



Schweizerische Eidgenossenschaft
Confédération suisse
Confederazione Svizzera
Confederaziun svizra

Commissione federale di coordinamento
per la sicurezza sul lavoro CFSL



CFSL
RELAZIONE ANNUALE
2016

COORDINAMENTO

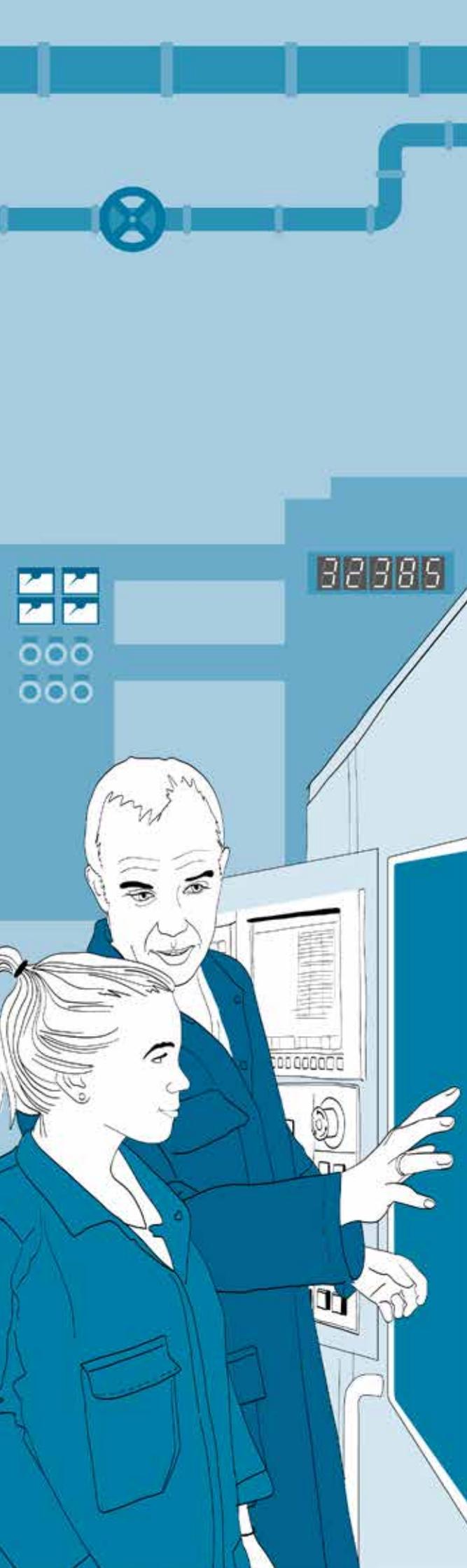
Il coordinamento dei processi lavorativi è fondamentale, non solo per incrementare l'efficienza, ma anche per accrescere la sicurezza sul lavoro. Le potenzialità offerte dai lavoratori più anziani e le loro conoscenze si rivelano in questo particolarmente utili.

Considerazioni sulla parte grafica

Ambienti di lavoro sani e sicuri ad ogni età

Il nuovo andamento demografico comporta notevoli mutamenti strutturali. L'età media nelle imprese continua a crescere e in molti settori si delinea una carenza di personale qualificato. Le aziende devono dunque affrontare la sfida di mantenere i loro collaboratori efficienti e in buona salute nel processo lavorativo fino all'età della pensione. È un fenomeno che riguarda tutti gli ambiti lavorativi, prevenzione inclusa.

Il nostro progetto grafico è imperniato sull'interazione tra le generazioni, perché lo scambio di esperienze e il trasferimento di conoscenze intergenerazionale svolge un ruolo importante quando si tratta di prevenire gli infortuni e le malattie professionali sul posto di lavoro e i disturbi legati al lavoro.



Indice

- 4** Management Summary
- 7** Panoramica
- 10** Commissione
- 40** Cantoni
- 50** SECO
- 66** Suva
- 86** Organizzazioni specializzate



Rimando a Internet



Rimando a dati di contatto

Management Summary

Gentili signore, egregi signori,

La sfida del cambiamento demografico



L'andamento demografico comporta un invecchiamento del personale, carenza di personale qualificato e una concorrenza crescente nell'aggiudicarsi i migliori talenti. Un'azienda di successo oggi, domani può trovarsi rapidamente in difficoltà, se non comprende per tempo l'importanza di mantenere i collaboratori di tutte le fasce di età in condizioni di buona salute, efficienti e motivati all'interno del processo lavorativo. Non a caso l'Agenzia europea per la sicurezza e la salute sul lavoro (EU-OSHA) ha deciso di incentrare la sua Campagna 2016–2017 sul tema «Ambienti di lavoro sani e sicuri ad ogni età». Anche la Commissione federale di coordinamento per la sicurezza sul lavoro CFSL ha trattato lo stesso argomento durante la Giornata Svizzera della Sicurezza sul Lavoro (GSSL), evidenziando attraverso una serie di relazioni specialistiche possibili soluzioni tratte dalla prassi.

È bene chiarire subito che non esistono soluzioni universali. L'invecchiamento può assumere forme molto diverse, perciò sono necessari approcci differenziati che tengano conto di esigenze e problemi specifici. L'elenco delle misure adottabili è lungo: assegnazione di mansioni fisiche meno pesanti, condizioni di lavoro adeguate all'età, adeguamento degli orari di lavoro alla situazione personale, scambio di esperienze intergenerazionale, passaggio graduale al pensionamento, sostegno finanziario in caso di prepensionamento, attività lavorativa oltre l'età pensionabile. Ogni azienda e ogni settore devono quindi identificare ed attuare le soluzioni più adatte alle proprie esigenze e a quelle del personale.

Il cambiamento demografico va a incidere anche sulla sicurezza sul lavoro e sulla tutela della salute, perciò le valutazioni dei rischi devono tenere conto in misura maggiore dei fattori legati all'età e ricavarne le misure più idonee. La CFSL svolge un ruolo di coordinamento degli sforzi comuni nella prevenzione e nella loro esecuzione, affrontando i problemi in modo pragmatico e lavorando attivamente per assicurare condizioni di lavoro sicure ai lavoratori di tutte le fasce di età.

Temi speciali

- La CFSL ha avviato in via sperimentale una collaborazione potenziata tra gli organi d'esecuzione con un ruolo di mediazione («catalizzatore»). Questo incarico del Consiglio federale derivava, insieme ad altre decisioni, dal progetto VVO 2010 – Ottimizzazione delle ordinanze e dell'esecuzione nel settore della sicurezza sul lavoro e della tutela della salute.

47 068

visite aziendali

Indicatori primari

Anche nel 2016 gli esperti della sicurezza sul lavoro degli organi d'esecuzione hanno lavorato su vari fronti, effettuando tra l'altro 47 068 visite aziendali rispetto alle 55 088 dell'anno precedente. Il numero delle visite aziendali svolte dalla Suva (20 760 vs. 27 528 dell'anno precedente o 22 296, detratti i controlli in cantiere eseguiti entro il 2015 da partner esterni), dai cantoni (11 533 vs. 11 806), dalla SECO (50 vs. 51) e dalle organizzazioni specializzate (14 725 vs. 15 703) è complessivamente diminuito. Nel 2016 62 301 lavoratori sono stati sottoposti a visite profilattiche di medicina del lavoro (anno precedente 79 236).

- Nel 2014, per la prima volta la CFSL ha stipulato con i Cantoni, la Suva e la SECO dei contratti di prestazioni di durata annuale, che nel 2016 sono stati rinnovati con i cantoni ed estesi a una durata biennale.
- La 16ª Giornata Svizzera della Sicurezza sul Lavoro GSSL si è tenuta il 26 ottobre 2016 presso il Centro di Cultura e Congressi KKL di Lucerna sul tema «Ambienti di lavoro sani e sicuri ad ogni età». Hanno partecipato al convegno circa 270 dirigenti e specialisti. Sono stati proposti approcci e soluzioni di prevenzione finalizzati a mantenere anche i collaboratori più anziani in buona salute ed efficienti fino al pensionamento.
- La campagna «Visione 250 vite» nell'ambito di competenza della Suva e dei cantoni (SAFE AT WORK) è proseguita ed è stata ampliata. Nell'ambito della campagna di prevenzione CFSL «Sicurezza sul lavoro per i giovani» prosegue l'iniziativa «BE SMART WORK SAFE».
- L'8 luglio 2016 la CFSL ha approvato la soluzione per gruppi di aziende «Safety presso Swisscom (Schweiz) AG» elaborata dall'omonima società.
- La CFSL segue con grande interesse gli sviluppi nel panorama della formazione e, in collaborazione con l'associazione svizzera promotrice per la formazione professionale superiore nell'ambito della sicurezza sul lavoro e la tutela della salute, sta mettendo a punto un esame di professione con attestato professionale federale per esperti nell'ambito della sicurezza.

- Il 30 settembre 2016 il Consiglio nazionale e il Consiglio degli Stati hanno approvato la nuova legge federale concernente l'imposta sul valore aggiunto. Per la CFSL, gli organi d'esecuzione e le organizzazioni specializzate sembra quindi concretizzarsi ormai a breve l'esenzione dall'assoggettamento all'IVA dell'esecuzione finanziata tramite il supplemento di premio.

Risultati finanziari

Il 2016 si è chiuso con entrate pari a CHF 113 550 344 e uscite pari a CHF 117 070 548. Il saldo passivo è accreditato alla riserva di compensazione.

Per quanto riguarda la voce uscite, CHF 112 967 292 sono andati agli organi d'esecuzione a titolo di indennizzo per le attività d'esecuzione nell'ambito della prevenzione degli infortuni e delle malattie professionali.

L'impiego responsabile delle risorse è una priorità assoluta per la CFSL, che coordina gli sforzi di tutte le parti interessate, cercando di trovare soluzioni equilibrate ed efficienti. Il successo della prevenzione è sempre il risultato di un lavoro comune. Pertanto, desidero ringraziare tutti coloro che s'impegnano attivamente nella prevenzione sul posto di lavoro.

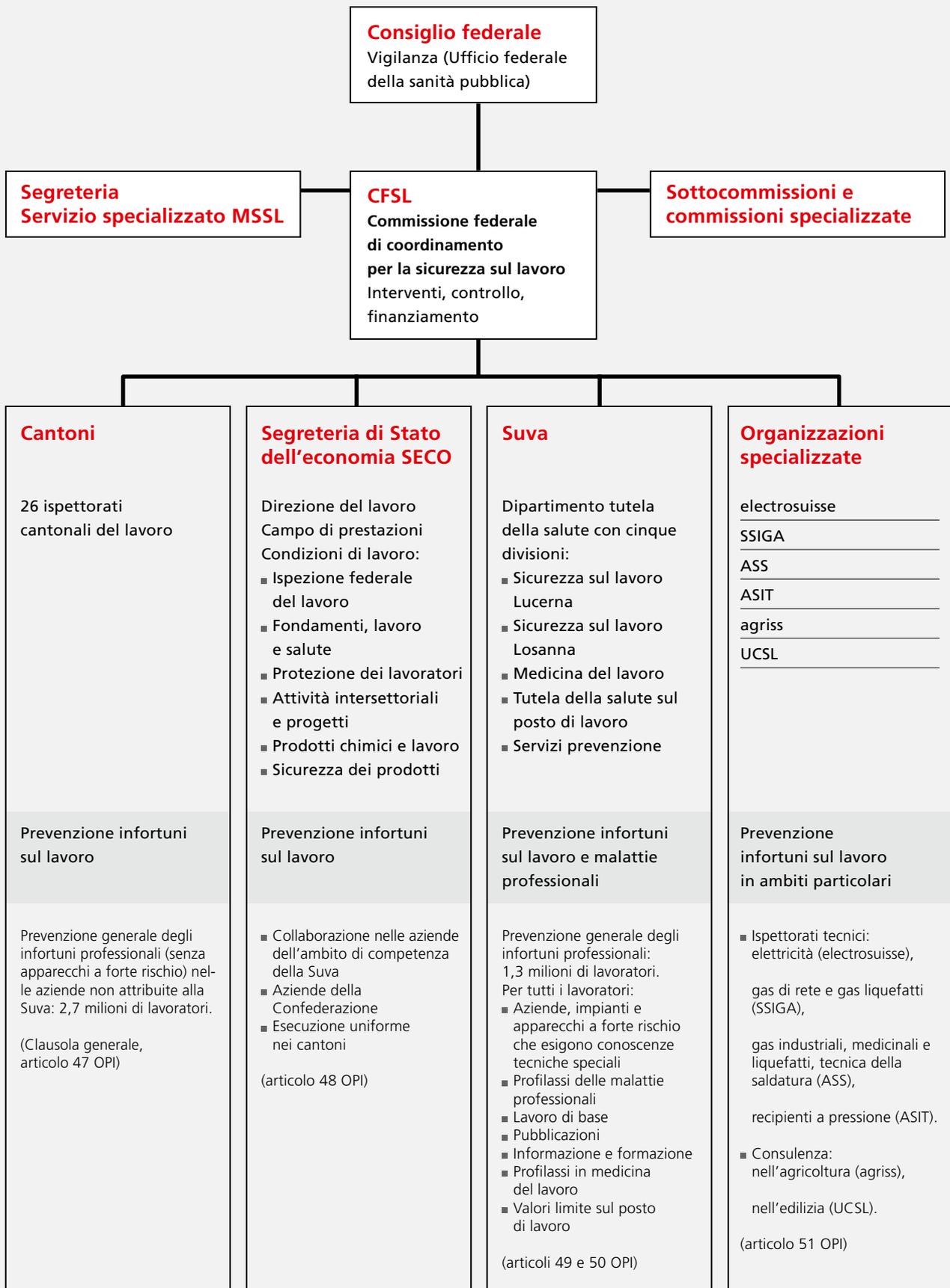
Lucerna, marzo 2017



Felix Weber, Presidente

Commissione federale di coordinamento per la sicurezza sul lavoro CFSL

Panoramica





ANALISI

L'individuazione dei rischi richiede un'analisi esatta di processi lavorativi, attrezzature di lavoro, materiali e potenziali fonti di danno. I team composti da persone di età diverse sono particolarmente adatti per generare conoscenze durature.



Commissione

Nell'anno in esame, la Commissione federale di coordinamento per la sicurezza sul lavoro CFSL ha tenuto 5 sedute (anno precedente 4). La seduta estiva si è tenuta a Ginevra, su invito del Cantone di Ginevra. Sono stati esaminati 58 punti (anno precedente 59). Le date delle sedute sono state: 24 marzo, 7/8 luglio, 13 ottobre e 15 dicembre 2016. Il 15 dicembre è stata tenuta inoltre una seduta straordinaria dedicata agli obiettivi della CFSL.

Organizzazione

L'articolo 85 capoverso 2 della Legge federale del 21 marzo 1981 sull'assicurazione contro gli infortuni (LAINF) prevede una commissione extraparlamentare formata da nove a undici membri. Una metà è costituita dai rappresentanti degli assicuratori LAINF, l'altra metà comprende i rappresentanti degli organi federali e cantonali d'esecuzione della Legge sul lavoro (LL). Per legge la presidenza spetta alla Suva. Con decisione del 12 gennaio 1983 il Consiglio federale ha stabilito in 11 il numero dei componenti. Nella sua funzione, la CFSL è una commissione decisionale ai sensi dell'art. 8a dell'Ordinanza sull'organizzazione del Governo e dell'Amministrazione (OLOGA) e dispone di poteri decisionali (cfr. decisione istitutiva del Consiglio federale del 5 dicembre 2014).

Nel 1993 la CFSL ha invitato le organizzazioni dei datori di lavoro e dei lavoratori a delegare alle sue sedute due rappresentanti ciascuno, i quali partecipano alle sedute con voto consultivo. Dall'ottobre 2000 interviene alle sedute anche un rappresentante dell'ufficio federale competente – prima dell'Ufficio federale delle assicurazioni sociali (UFAS), oggi dell'Ufficio federale della sanità pubblica (UFSP) – in veste di delegato.

Il 25 novembre 2015 e il 10 ottobre 2016 il Consiglio federale ha nominato il Presidente e i membri della CFSL per il nuovo periodo amministrativo 2016–2019. A sua volta, in data 2 dicembre 2015 e 15 dicembre 2016 la CFSL ha nominato i membri supplenti, i delegati nonché i delegati supplenti.

Membri

Nell'anno in esame la composizione della CFSL era la seguente:

Presidente			
Felix Weber, lic. oec. HSG	Presidente della Direzione, Suva	Fluhmattstrasse 1	6002 Lucerna
Vicepresidente			
Pascal Richoz, lic. phil.	Capo del campo di prestazioni «Condizioni di lavoro», Direzione del lavoro, SECO	Holzikofenweg 36	3003 Berna
Rappresentanti degli assicuratori			
Edouard Currat Ing. chim. dipl. PFL, MBA-HEC	Membro della Direzione, capo del Dipartimento tutela della salute, Suva	Fluhmattstrasse 1	6002 Lucerna
Isabel Kohler Muster, lic. iur., avvocata	Responsabile del Servizio giuridico, santésuisse	Römerstrasse 20	4502 Soletta
Dott.ssa Claudia Pletscher	Medico capo e responsabile della Divisione medicina del lavoro, Suva	Fluhmattstrasse 1	6002 Lucerna
Heinz Roth, lic. iur.	Responsabile assicurazione infortuni, Associazione Svizzera d'Assicurazioni (SVV)	C.F. Meyer-Strasse 14	8022 Zurigo
Dott. Marc Truffer	Responsabile Divisione sicurezza sul lavoro Losanna, Suva	Av. de la Gare 23	1001 Losanna
Rappresentanti degli organi d'esecuzione della Legge sul lavoro			
Guido Fischer, Ing. STS	Responsabile dell'Ispettorato del lavoro, Cantone di Turgovia	Bahnhofplatz 65	8510 Frauenfeld
Christophe Iseli, Ing.-agr. HES	Responsabile dell'Ispettorato del lavoro, Friburgo	Boulevard de Pérolles 25	1701 Friburgo
Valentin Lagger, lic. rer. pol.	Responsabile dell'Ispettorato federale del lavoro, Direzione del lavoro, SECO	Holzikofenweg 36	3003 Berna
Dr. iur. Eva Pless	Responsabile della Divisione diritto del lavoro/tutela dei lavoratori, Ufficio cantonale per l'industria, l'artigianato e il lavoro/KIGA	Bahnhofstrasse 32	4133 Pratteln

Nell'anno in esame la composizione della CFSL era la seguente (continuazione):

Delegati dei datori di lavoro e dei lavoratori			
Kurt Gfeller, lic. rer. pol.	Vicedirettore dell'Unione svizzera delle arti e mestieri	Schwarztorstrasse 26	3001 Berna
Dr. oec. Simon Wey	sost. Caposettore mercato del lavoro e diritto del lavoro, Unione svizzera degli imprenditori	Hegibachstrasse 47	8032 Zurigo
Diego Frieden, lic. rer. pol. MSc in Economics	Segretario centrale, Syna – il sindacato (Travail.Suisse)	Römerstrasse 7	4601 Olten
Dr. iur. Luca Cirigliano	Segretario centrale, Unione Sindacale Svizzera	Monbijoustrasse 61	3001 Berna
Delegato dell'Ufficio federale della sanità pubblica			
Cristoforo Motta Avvocato	Responsabile della sezione Prevenzione infortuni e assicurazione militare, Ufficio federale della sanità pubblica (UFSP)	Schwarzenburgstrasse 157	3003 Berna
Membri supplenti degli assicuratori			
Dott. Martin Gschwind	Responsabile Divisione tutela della salute sul lavoro, Suva	Fluhmattstrasse 1	6002 Lucerna
André Meier, dipl. fisico	Responsabile Divisione sicurezza sul lavoro, Suva	Fluhmattstrasse 1	6002 Lucerna
Dott. med. Hanspeter Rast	sost. del medico capo, Divisione medicina del lavoro, Suva	Fluhmattstrasse 1	6002 Lucerna
Paul Rhyn, lic. oec.	Responsabile Comunicazione, santésuisse	Römerstrasse 20	4502 Soletta
Marcel Sturzenegger, dipl. sc. nat. PFZ	Responsabile Gestione della salute in azienda, AXA	General Guisan-Strasse 42	8401 Winterthur
Membri supplenti degli organi d'esecuzione della Legge sul lavoro			
Dott.ssa Margaret Graf	Caposettore Lavoro e salute, Direzione del lavoro, SECO	Holzikofenweg 36	3003 Berna
Corina Müller, lic. iur. avvocata	Caposettore Tutela dei lavoratori, Direzione del lavoro, SECO	Holzikofenweg 36	3003 Berna
Jean Parrat, ingegnere HES	Igienista del lavoro, Service de l'economie et de l'emploi	Rue du 24 Septembre 1	2800 Delémont
Vincent Schwab, ingegnere HES	Ispettore del lavoro, Contrôle du marché du travail et protection des travailleurs	Rue Caroline 11	1014 Losanna
Peter Schwander, dipl. ing. PFZ	Direttore Industrie- und Gewerbeaufsicht (wira), Cantone di Lucerna	Bürgenstrasse 12	6002 Lucerna
Delegati supplenti dei datori di lavoro e dei lavoratori			
Patrick Hauser	Vicedirettore, Società svizzera degli impresari-costruttori	Weinbergstrasse 49	8042 Zurigo
Nicole Loichat	Responsabile sicurezza sul lavoro, protezione ambientale e gestione della qualità, Società svizzera degli impresari-costruttori	Weinbergstrasse 49	8042 Zurigo
Fritz Bütikofer economista dipl. in amministrazione	Responsabile Regione Centro, transfair (Travail.Suisse)	Hopfenweg 21	3000 Berna 14
Christine Michel	Segretaria specializzata tutela della salute/sicurezza sul lavoro, Unione Sindacale Svizzera	Weltpoststrasse 20	3000 Berna 15

La Segreteria ha la sua sede presso la Suva a Lucerna, con cui è connessa a livello organizzativo. Nel suo ruolo di organismo di attuazione e interfaccia, si occupa di aspetti quali finanza, comunicazione, perfezionamento professionale, normative, coordinamento degli ambiti funzionali degli organi d'esecuzione in sede di esecuzione e organizza lo scambio di informazioni tra tali organi. Cura la preparazione dei temi trattati dalle commissioni specializzate fino al momento della delibera nelle sedute della Commissione, per consentire a quest'ultima di adempiere in modo ottimale alle funzioni affidatele in virtù della Legge federale sull'assicurazione contro gli infortuni LAINF e dall'Ordinanza sulla prevenzione degli infortuni OPI. La segreteria ha sede in Alpenquai n. 28 a Lucerna.

Segreteria

Il ruolo di Segretaria principale della CFSL è ricoperto dalla **dott.ssa Carmen Spycher**. Sostituto della Segretaria principale è il **dr. iur. Erich Janutin**.

Per la preparazione, la negoziazione, la sorveglianza e il controlling dei contratti di prestazioni della CFSL con gli organi d'esecuzione, compresi i conteggi, è responsabile **Eike Rüegger**, specialista controlling. I compiti amministrativi negli ambiti finanza, informazione e comunicazione, organizzazione sedute e convegni, gestione sito web, ecc. sono affidati a **Jutta Barmettler** e **Monica Barmettler** e, dal 1° dicembre 2016, con funzione integrativa, a **Silvia Hediger**.

Il responsabile del servizio specializzato MSSL è **Erwin Buchs**, dipl. ing., ingegnere di sicurezza e igienista del lavoro. Il servizio specializzato MSSL svolge una funzione di supervisione delle soluzioni settoriali, per gruppi di aziende e modello ed è responsabile della loro ricertificazione. L'ufficio di Erwin Buchs è in Avenue de Beauregard 1 a Friburgo. **André Sudan**, ingegnere di sicurezza, e **Daniel Stuber**, responsabile della comunicazione SAWI, sono incaricati della pianificazione e attuazione dei progetti «SAFE AT WORK» e «BE SMART WORK SAFE» nell'ambito di competenza dei cantoni e della SECO. Anche questo team ha sede a Friburgo.

Ai sensi dell'articolo 85 LAINF, il Consiglio federale disciplina le competenze degli organi d'esecuzione. La CFSL coordina i singoli campi di esecuzione nella misura in cui il Consiglio federale non abbia emanato disposizioni in merito (art 52 OPI). La normativa adottata dal Consiglio federale è riportata nella tabella di pag. 7. Dal 7 aprile 2005 vige tuttavia una moratoria che avrebbe dovuto concludersi nel quadro del previsto aggiornamento delle competenze previste dall'OPI. Il 7 luglio 2011 la CFSL ha incaricato la commissione specializzata n. 22 «MSSL» di trattare la questione delle competenze. Il 17 febbraio 2014, la CFSL ha sottoposto all'attenzione del Consiglio federale una proposta per l'ottimizzazione dell'esecuzione e per la prevenzione dei problemi di delimitazione. Il 1° maggio 2014 il Consiglio federale ha accettato la richiesta, proponendo di trattarla nel quadro dell'attuazione del progetto VVO 2010 (cfr. pag. 21). Il 1° aprile 2015 il Consiglio federale ha approvato la revisione dell'OPI e in particolare dell'art. 49. La nuova ordinanza è entrata in vigore il 1° ottobre 2015 e la moratoria è stata sospesa.

Competenze di merito

**Relazioni con gli
uffici federali e
altre istituzioni**

Le relazioni con gli uffici federali importanti per la CFSL, specie l'Ufficio federale della sanità pubblica (UFSP) e la Segreteria di Stato dell'economia (SECO, in particolare la Direzione del lavoro) sono sempre state buone. La CFSL ha avuto buoni contatti anche con l'Ufficio federale di giustizia. I tre uffici federali collaborano in commissioni specializzate della CFSL.

Nell'anno in esame sono proseguiti i contatti con la sezione Prevenzione infortuni e assicurazione militare dell'UFSP. La Segreteria ha scambiato regolarmente informazioni con l'UFSP, il che semplifica anche il coordinamento dei lavori riguardanti l'emanazione o l'abrogazione di norme nel settore della sicurezza sul lavoro.

Con la Segreteria di Stato per la formazione, la ricerca e l'innovazione (SEFRI), in particolare con l'unità Formazione professionale superiore, si sono svolti dei colloqui costruttivi in merito al futuro orientamento del perfezionamento professionale degli esperti nell'ambito della sicurezza e all'introduzione di un esame di professione federale (cfr. pagg. 25–26).

Con il gruppo di coordinamento e il Servizio centrale delle statistiche dell'assicurazione contro gli infortuni, la CFSL mantiene uno scambio regolare d'informazioni sull'andamento infortunistico.

La collaborazione è intensa anche con l'Associazione intercantonale per la protezione dei lavoratori (AIPL).

Le relazioni con l'Associazione degli uffici svizzeri del lavoro (AUSL) si sviluppano in modo positivo. I contatti con la direzione e la segreteria si sono rivelati utili in merito alla prevista introduzione della formazione per specialisti della sicurezza sul lavoro e della tutela della salute nel panorama svizzero dell'istruzione formale.

Anche con l'Ufficio prevenzione infortuni (upi) e la Fondazione Promozione Salute Svizzera i contatti sono buoni.

**Relazioni
internazionali**

La CFSL è membro associato dell'Associazione internazionale della sicurezza sociale (AISS) con sede a Ginevra. La dott.ssa Claudia Pletscher, membro della CFSL, è vicepresidente della Sezione sanità. Il dott. Martin Gschwind, membro supplente della CFSL, è uno dei due vicepresidenti della Sezione industria chimica.

Vi sono contatti con l'Agenzia europea per la sicurezza e la salute sul lavoro (EU-OSHA). In particolare, il dott. Erich Janutin, sost. del segretario principale della CFSL, partecipa in qualità di rappresentante alle sedute del Punto focale svizzero, garantendo così il collegamento con l'Agenzia europea di Bilbao (Spagna). La campagna europea per il biennio 2016 e 2017 «Ambienti di lavoro sani e sicuri ad ogni età» è stato il tema affrontato dagli specialisti durante la Giornata Svizzera della Sicurezza sul Lavoro GSSL 2016.

Spesso si istituiscono dei gruppi specializzati per trattare questioni particolari o per predisporre determinati compiti che spettano alla CFSL. La CFSL ricorre a sottocommissioni, commissioni specializzate, gruppi di progetto e di lavoro. Di norma le sottocommissioni comprendono solo membri e/o supplenti della CFSL; esse si occupano di argomenti che per importanza vanno trattate in seno alla CFSL, ma che il tempo a disposizione nelle sedute non permette di definire nei dettagli. Il compito principale delle commissioni specializzate è di elaborare progetti di ordinanze e direttive. Sono composte da specialisti del settore che si vuole regolamentare e da rappresentanti dei partner sociali. Per i lavori preliminari riguardanti le ordinanze del Consiglio federale, si fa ricorso anche a esperti legali dell'UFSP e dell'UFG. A seconda delle necessità, la CFSL istituisce inoltre speciali gruppi di progetto e di lavoro per trattare altri argomenti.

Gruppi specializzati

Attualmente sono istituite le seguenti sottocommissioni.

Sottocommissioni

- La **Sottocommissione finanze** è incaricata di vigilare sull'andamento a medio termine delle finanze, della riserva di compensazione e del supplemento di premio. Ogni anno sottopone all'attenzione della CFSL un rapporto sulla situazione finanziaria e sulle prospettive future della CFSL stessa, il quale viene trasmesso anche all'UFSP. Vi sono rappresentati la Suva, gli assicuratori privati, gli organi d'esecuzione della LL e la Segreteria.
Direzione: Edouard Currat (Suva)
- La **Sottocommissione bilancio preventivo** è stata istituita il 17 ottobre 2013 con il compito di determinare le entrate attese e le uscite massime ammissibili per un anno finanziario e di presentare una proposta di bilancio preventivo alla CFSL. Oltre alle questioni fondamentali, si occupa della distribuzione delle risorse a breve e medio termine. Il 2 dicembre 2015, ha ricevuto l'ulteriore incarico di trattare i contratti di prestazioni degli organi d'esecuzione. Vi sono rappresentati i partner sociali, la Suva, gli assicuratori privati, gli organi d'esecuzione della LL e la Segreteria. Nell'anno in esame la Sottocommissione si è riunita tre volte, ha elaborato una proposta di bilancio preventivo 2017 per la Commissione con le richieste dei singoli organi d'esecuzione, ha analizzato gli effetti dell'imposta sul valore aggiunto e ha discusso sul grado di accuratezza dei conteggi trimestrali.
Direzione: Dott.ssa Carmen Spycher (segretaria principale CFSL)
- La **Sottocommissione per le indennità** cantoni/SECO si occupa di verificare i conteggi degli organi d'esecuzione della Legge sul lavoro, l'elenco delle attività aventi diritto a indennità, i contratti delle prestazioni della CFSL con i Cantoni; propone alla CFSL eventuali integrazioni e revisioni dell'Ordinamento delle indennità per gli indennizzi da versare agli organi d'esecuzione. Nell'anno in esame la Sottocommissione per le indennità si è riunita tre volte. In particolare, sono stati trattati e sottoposti all'approvazione della CFSL avanzi e superamenti di bilancio, proposte di definizione del bilancio quadro dei singoli Cantoni, il numero di controlli MSSL e di visite aziendali previsto per il 2017 come pure i principi da applicare alla stipula dei contratti biennali. Ha analizzato e documentato il passaggio della base statistica dal SSAINF 2010 alla STATENT 2012 dell'UFS nel rispetto delle esigenze dei Cantoni.
Direzione: Pascal Richoz (SECO)

Commissioni specializzate

Tabella 1: Attualmente le commissioni specializzate incaricate di preparare la documentazione utile sulle ordinanze e direttive sono le seguenti:

Commissione specializzata (n.)	Settore	Presidenza
12	Genio civile e costruzione	Adrian Bloch, Suva
13	Chimica	Dott. Edgar Käslin, Suva
14	Attrezzature di lavoro	Guido Bommer, Suva
15	Gas e saldatura	Nils König, Ispettorato ASS, Basilea
16	Bosco e legno	Philipp Ritter, Suva
17	Agricoltura	Ruedi Burgherr, Fondazione agriss»
19	Direttive	Dott.ssa Carmen Spycher, CFSL
21	Formazione di carrellisti	Guido Bommer, Suva
22	MSSL	Dott.ssa Carmen Spycher, CFSL
23	Questioni di formazione	Dr. iur. Erich Janutin, CFSL

In ognuna di queste commissioni specializzate collaborano specialisti qualificati negli ambiti da trattare e almeno un rappresentante di lavoratori e datori di lavoro dei settori interessati. In molte commissioni specializzate è rappresentato anche l'UFSP.

La commissione specializzata **«Genio civile e costruzioni»** ha collaborato all'elaborazione e alla definitiva formulazione dell'«Ordinanza sulla sicurezza dei lavoratori nei lavori in condizioni di sovrappressione» revisionata.

La commissione specializzata **«Chimica»** ha riunito le direttive nel settore dei gas liquefatti nel progetto di direttiva unica 6517 «Gas liquefatti». Per le basi legali necessarie al riguardo, ha avviato una revisione dell'OPI, proponendo l'integrazione di un articolo.

La commissione specializzata **«Bosco e legno»**, nella sua nuova composizione, ha avviato la revisione completa della direttiva 2134 «Lavori forestali» e ha redatto una bozza della direttiva 2134 «Lavori forestali». Tale revisione si è resa necessaria perché la direttiva risale al 1991 e dunque non corrisponde più allo stato della tecnica.

La commissione specializzata **«Formazione di carrellisti»** si occupa delle possibilità di regolamentazione riguardanti i requisiti di formazione di conducenti di macchine edili, carrelli elevatori e piattaforme di lavoro elevabili. Ha redatto una prima bozza della direttiva 6518 «Formazione per conducenti di carrelli elevatori» e ha avviato una indagine conoscitiva presso le organizzazioni interessate.

La commissione specializzata **«Direttive»** si occupa di esaminare in via preliminare gli aspetti giuridici dell'intero lavoro concernente le direttive come pure di predisporre le risposte a questioni giuridiche generali sulle attività della CFSL. In collaborazione con l'UFSP, verifica l'attualità delle normative esistenti. Nell'anno in esame ha lavorato principalmente sulle direttive «Gas liquefatti» (CFSL 6517), «Lavori forestali» (CFSL 2134), «Formazione per conducenti di carrelli elevatori» (CFSL 6518) e ha elaborato delle riflessioni finalizzate all'adeguamento delle direttive CFSL a basi legali modificate.

La commissione specializzata **«MSSL»** si occupa delle questioni legate alla cosiddetta direttiva MSSL, all'approvazione e alla ricertificazione delle soluzioni interaziendali nonché all'esecuzione MSSL e alla comunicazione. Ha anche l'incarico di gestire un elenco delle iniziative, attuali e pianificate, nell'ambito della sicurezza sul lavoro e della tutela della salute nonché di proporre alla CFSL temi chiave per la comunicazione. Si occupa, inoltre, di questioni di delimitazione in relazione ai settori di competenza degli organi d'esecuzione (art. 52 OPI). Nell'anno in esame ha avviato la revisione delle linee guida per l'elaborazione e l'approvazione di soluzioni settoriali, per gruppi di aziende e modello (CFSL 6508/1, 6508/10, 6508/7).

Nella sua 138ª seduta, tenutasi il 24.03.2016, la CFSL ha deliberato l'istituzione di una nuova commissione specializzata 23 **«Questioni di formazione»** nonché lo scioglimento del sottogruppo «Formazione» della commissione specializzata 22. La presidenza è stata affidata al sost. del segretario principale CFSL, dott. Erich Janutin.

La CFSL ha incaricato la nuova commissione specializzata di elaborare le basi decisionali relative alla formazione e al perfezionamento di specialisti della sicurezza sul lavoro, di progettare scenari futuri, di trattare questioni concernenti le offerte di formazione e perfezionamento in vista dell'integrazione dei corsi CFSL nel panorama dell'istruzione formale, di raccogliere proposte di società specializzate su incarico della CFSL e di informare regolarmente la CFSL sull'avanzamento dei lavori.

Nell'anno in esame la commissione specializzata 23 ha tenuto complessivamente quattro sedute, affrontando in seguito alla sua costituzione questioni di fondo per il settore della formazione che verranno ulteriormente chiarite nel prossimo anno con delle perizie.

I membri della commissione d'esame sono i seguenti:

- Dott. Erich Janutin, avvocato, sost. del segretario principale CFSL, presidente
- Dott. Bruno Albrecht, ingegnere di sicurezza, rappresentante della Società svizzera della sicurezza sul lavoro (SSSL)
- Dott. Eduard Brunner, ingegnere di sicurezza, Ispettorato federale del lavoro, SECO
- Dott.ssa Régine Grept, caposettore Formazione, Suva
- Peter Schwander, dipl. ing. PF, ingegnere di sicurezza, direttore Industrie- und Gewerbeaufsicht, Amt für Wirtschaft und Arbeit, wira, Lucerna
- Dott. Jörg Sprecher, avvocato e notaio, Lucerna, segretario

Attività della Commissione d'esame CFSL nell'anno in esame

Nell'anno in esame la Commissione d'esame CFSL ha tenuto complessivamente quattro sedute, occupandosi in particolare di elaborare ed emanare i nuovi programmi d'esame per esperti nell'ambito della sicurezza e ingegneri di sicurezza, di nominare i responsabili dei corsi e gli esperti e, per i potenziali interessati provenienti soprattutto dall'estero, di verificare il riconoscimento di formazioni di base conseguite all'estero in base ai criteri di ammissione. Inoltre, è stata ulteriormente perfezionata l'attuale prassi nell'applicazione del regolamento per l'esame di specialisti della sicurezza sul lavoro (Regolamento CFSL 6057) del 24 marzo 2011.

Nell'anno in esame, tutte le informazioni principali riguardanti questa Commissione d'esame CFSL sono state pubblicate dal presidente della medesima Commissione sul sito Internet della CFSL, dove possono essere consultate (www.cfsl.ch > La CFSL > Commissione d'esame CFSL).



**Commissione
d'esame per i
corsi CFSL**

Gruppi di lavoro

- Il comitato organizzativo GSSL, sotto la direzione di Armin Zimmermann (Suva), ha pianificato lo svolgimento della Giornata Svizzera della Sicurezza sul lavoro GSSL 2016. La giornata dedicata al tema «Ambienti di lavoro sani e sicuri ad ogni età» si è tenuta il 26 ottobre 2016 presso il Centro di Cultura e Congressi KKL di Lucerna.
- Il gruppo di progetto «Nuovi strumenti di prevenzione della CFSL», cui hanno partecipato i membri Dario Mordasini (unia) e Bruno Wild (Suva), diretto dal dott. Erich Janutin, sost. del segretario principale CFSL, nel 2016 ha concluso i suoi lavori. Nell'anno in esame, l'ultimo intervento ha riguardato la nuova programmazione delle «Situazioni di pericolo: Sbagliato-Giusto» in HTML 5. Questo strumento di prevenzione è ora disponibile, dunque, anche per utenti di tablet e smartphone.

Informazione

Relazione annuale 2015

Gli organi d'esecuzione presentano ogni anno alla CFSL una relazione sulle attività svolte nell'ambito della sicurezza sul lavoro (cfr. articolo 58 OPI). La relazione annuale 2015 è stata esaminata il 24 marzo 2016 dalla CFSL e sottoposta al Consiglio federale, che l'ha approvata il 9 novembre 2016.

Comunicazioni

Nell'anno in esame sono stati pubblicati due numeri della rivista Comunicazioni CFSL. Il tema del numero 82 è stato «Organizzazione in caso di emergenza» mentre il numero 83 è stato dedicato principalmente all'argomento «Individuazione dei pericoli in azienda».

La rivista Comunicazioni può essere consultata e scaricata anche da Internet.



Può essere inoltre ordinata gratuitamente fino a esaurimento scorte presso la Segreteria CFSL (www.ekas.ch/index-it.php?frameset=207).

Newsletter CFSL

La Newsletter CFSL, pubblicata in tedesco e francese, viene inviata agli organi d'esecuzione in formato elettronico (PDF). Costituisce un importante supporto informativo per promuovere la comunicazione tra gli organi d'esecuzione e la CFSL. Nell'anno in esame sono state pubblicate le Newsletter n. 35 (09.02.2016), n. 36 (16.05.2016), n. 37 (06.09.2016) e n. 38 (12.12.2016). Le reazioni alla Newsletter CFSL sono state positive.

Comunicati stampa CFSL

Sono stati pubblicati i seguenti comunicati stampa:

1. 18. Diplomübergabe für Sicherheitsingenieure (18^a consegna dei diplomi per ingegneri di sicurezza) – Incentivazione della sicurezza sul lavoro con la formazione di specialisti (24.6.2016)
2. Sicurezza sul lavoro e tutela della salute nel settore della manutenzione dei tessili (13.9.2016)

Opuscoli informativi

Con il titolo «Non c'è infortunio senza causa!», la CFSL pubblica una serie di opuscoli informativi sulla sicurezza e la tutela della salute negli ambiti di competenza degli organi d'esecuzione della Legge sul lavoro. Nell'anno in esame, è stato pubblicato l'opuscolo aggiornato allo stato della tecnica «Sicurezza sul lavoro e tutela della salute – Manutenzione dei tessili» (CFSL 6232)». Sotto la direzione di Hans Näf (SECO), l'opuscolo è il risultato della collaborazione con gli specialisti dei Cantoni, della Suva, del DDPS e dell'Associazione svizzera degli specialisti per il trattamento dei tessili (ASTT). Lo stesso gruppo di lavoro ha aggiornato anche la lista di controllo Lavanderia (CFSL 6805).

L'opuscolo «Sicurezza sul lavoro e tutela della salute negli uffici» (CFSL 6205) è stato aggiornato nei contenuti da Urs Hof (SECO) e Thomas Hilfiker (elva solutions, Marketing e comunicazione).

Il **Passaporto personale per la sicurezza per il personale non a prestito** (CFSL 6090, edizione rossa) anche quest'anno è stato ordinato in grande quantità. Nel 2016 sono state consegnate circa 9 352 copie in tedesco, 12 717 in francese, 1 460 in italiano e 890 in inglese per un totale di circa 24 419. Dalla prima edizione del giugno 2011, le copie distribuite sono dunque 96 021.

Anche il **Passaporto personale della sicurezza per il personale a prestito** (CFSL 6060, edizione verde) gode da sempre di grande consenso. Nel 2016 sono state consegnate 15 715 copie in tedesco, 6 322 in francese e 2 052 in italiano per un totale di 24 089. Dalla prima edizione dell'ottobre 2009, le copie distribuite sono dunque 190 378.

**Passaporti per
la sicurezza CFSL**

Internet

Il sito della CFSL – tedesco: www.ekas.ch, francese: www.cfst.ch, italiano: www.cfsi.ch, inglese: www.fcos.ch – è costantemente aggiornato e incontra un forte interesse di pubblico. È la piattaforma di comunicazione della CFSL verso l'esterno. La maggior parte delle pubblicazioni e numerose direttive possono essere scaricate dal sito in formato PDF. Nell'anno in esame, il sito web è stato ulteriormente ampliato e migliorato.



Per gli organi d'esecuzione e i membri delle commissioni vi è una cosiddetta «area protetta», che mette a disposizione informazioni specifiche per i due gruppi target.

Anche per i consulenti settoriali esiste un'area protetta da password. Esiste poi un'area protetta a disposizione dei membri della Commissione d'esame CFSL e dei membri della commissione specializzata 23.

Basi legali

Revisione LAINF

Nell'anno in esame, la Legge sull'assicurazione contro gli infortuni del 20 marzo 1981 (LAINF; RS 832.20) ha subito alcune modifiche nel titolo sesto, ossia quello determinante in tema di sicurezza sul lavoro.

Nel settembre 2015 le Camere federali hanno approvato la revisione LAINF e il 9 novembre 2016 il Consiglio federale ha fissato l'entrata in vigore della revisione della LAINF al 1° gennaio 2017 (cfr. RU 2016 4375 e RU 2016 4397). Tutti i documenti rilevanti di questa revisione sono consultabili sul sito dell'UFSP (Temi > Assicurazioni > Assicurazione contro gli infortuni > Progetti di revisione > Revisioni concluse > Revisione della Legge federale sull'assicurazione contro gli infortuni (LAINF)).

Revisione parziale della LIVA a buon punto

L'iniziativa parlamentare 02.413 Triponez del 2002 chiedeva un adeguamento della Legge federale concernente l'imposta sul valore aggiunto del 2 settembre 1999, in particolare un'esclusione dall'imposta per l'esecuzione delle disposizioni sulla prevenzione degli infortuni e delle malattie professionali finanziata mediante il supplemento di premio previsto dall'articolo 87 LAINF, nella misura in cui essa viene assunta direttamente dagli organi d'esecuzione della Legge sul lavoro e dalla Suva.

**Leggi e ordinanze
Novità a livello
di «leggi»**

Il 30 settembre 2016 il Consiglio Nazionale e il Consiglio degli Stati hanno approvato la revisione della Legge federale concernente l'imposta sul valore aggiunto (Legge sull'IVA, LIVA, RS 641.20, FF 2015 2615). Nel 2017 verrà avviata la procedura di consultazione sulla revisione dell'Ordinanza concernente l'imposta sul valore aggiunto (OIVA, RS 641.201) e per il 1° gennaio 2018 è prevista l'entrata in vigore sia della LIVA sia dell'ordinanza revisionate. Fondamentale in tema di sicurezza sul lavoro è l'art. 21 cpv. 2 cifra 18 lett. c della bozza della legge sull'IVA. Con l'entrata in vigore delle disposizioni IVA aggiornate, si accoglie finalmente la richiesta dell'iniziativa parlamentare Triponez del 18.03.2002, correggendo la decisione del Tribunale federale 2A 197_2005 concernente l'IVA nella causa Suva. Informazioni supplementari sulla questione sono disponibili in Curia Vista, la banca dati degli affari parlamentari svizzera, con il numero di dossier 15.025. Per la CFSL, gli organi d'esecuzione e le organizzazioni specializzate sembra quindi concretizzarsi ormai a breve l'esenzione dall'assoggettamento all'IVA dell'esecuzione finanziata tramite il supplemento di premio.

Novità a livello di «ordinanze»

Nell'anno in esame è stata modificata l'Ordinanza sulla prevenzione degli infortuni e delle malattie professionali (OPI, RS 832.30), più specificatamente i seguenti articoli: art. 1 cpv. 1, art. 50 cpv. 3, art. 58 cpv. 2 e 92 OPI (cfr. stesura secondo allegato cifra 2 dell'OAINF del 9 novembre, in vigore dal 1° gennaio 2017; RU **2016** 4393). Tutti i documenti rilevanti di questa revisione sono consultabili sul sito dell'UFSP (Temi > Assicurazioni > Assicurazione contro gli infortuni > Progetti di revisione > Revisioni concluse > Revisione dell'Ordinanza sull'assicurazione contro gli infortuni (OAINF)).

Direttive

Le direttive vengono pubblicate in base al corporate design della Confederazione non appena si rende necessario un aggiornamento.

I progetti di diverse direttive sono stati portati avanti nelle commissioni specializzate in collaborazione con i rappresentanti dell'UFSP (cfr. pag. 16 Commissioni specializzate).

Guida alla sicurezza sul lavoro: www.guida.cfsl.ch

La Guida CFSL alla sicurezza sul lavoro è un'opera di riferimento completa riguardante la sicurezza sul lavoro e la tutela della salute. La semplice ricerca con parola chiave e i numerosi link consentono di ottenere rapidamente l'informazione desiderata. Nell'aprile 2014 è stato deciso di revisionare la Guida. Questo progetto è curato da un gruppo di lavoro sotto la direzione del dott. Thomas Schweizer (Suva).

La Guida CFSL è ancora disponibile solo in formato elettronico; in tal modo gli aggiornamenti sono di più rapida realizzazione.

Manuale della procedura d'esecuzione per la sicurezza sul lavoro (CFSL)

Questo manuale (CFSL 6030), pubblicato nel maggio 2013 nella 5ª edizione rivista e aggiornata, rappresenta in particolare per i collaboratori degli organi d'esecuzione un prezioso e attuale strumento per la procedura d'esecuzione nell'ambito della sicurezza sul lavoro.

Banca dati inerente all'esecuzione della CFSL secondo l'art. 69a OPI

Dalla primavera 2012 è in funzione la nuova banca dati inerente all'esecuzione. La banca dati raccoglie circa 530 000 indirizzi di aziende svizzere, consentendo agli organi d'esecuzione di lavorare in modo più efficiente e di avere una visione reciproca delle attività. Contemporaneamente, contribuisce a evitare doppioni.

La Segreteria CFSL provvede affinché vengano rispettate le disposizioni di legge dell'art. 69 lettere a – j OPI e messi in atto i necessari aggiustamenti. Le correzioni e i miglioramenti vengono effettuati nel corso degli interventi di manutenzione.

I mandati di prestazione con la SECO e la Suva per la gestione della banca dati ai sensi dell'art. 69h OPI vengono aggiornati ogni anno. Per domande di carattere generale, soprattutto legate alla qualità dei dati (ad es. errori nell'assegnazione dell'organo d'esecuzione competente), gli utenti possono rivolgersi alla Segreteria conformemente all'articolo 69j OPI.

Il 7 novembre 2016 si è tenuto a Berna uno scambio di esperienze con gli organi d'esecuzione, APP Unternehmensberatung SA e Marlogic Sagl.

Il 24 marzo 2016, la CFSL ha preso atto del rapporto sulle attività 2015 relativo alla gestione della banca dati.

Attuazione delle decisioni del Consiglio federale sul dualismo LL/LAINF

Nel 2008 il Consiglio federale aveva incaricato il DFE e il DFI di:

- a) Individuare le sovrapposizioni concernenti la sicurezza sul lavoro e la tutela della salute a livello di ordinanze (OPI e OLL 3) e, per quanto opportuno, chiederne l'eliminazione al Consiglio federale;
- b) Collaborare con la CFSL al fine di eliminare le sovrapposizioni nel campo delle consulenze e dei controlli nelle aziende così come nei lavori di base e nelle attività d'informazione.

Questi incarichi sono stati elaborati nel quadro del progetto VVO 2010.

Il 2 luglio 2014, il Consiglio federale ha preso atto del rapporto del DEFR e del DFI concernente il progetto VVO 2010 (Ottimizzazione delle ordinanze e dell'esecuzione nell'ambito della sicurezza sul lavoro e della tutela della salute) del 2 luglio 2012.

Il Consiglio federale ha dato al DFI i seguenti incarichi:

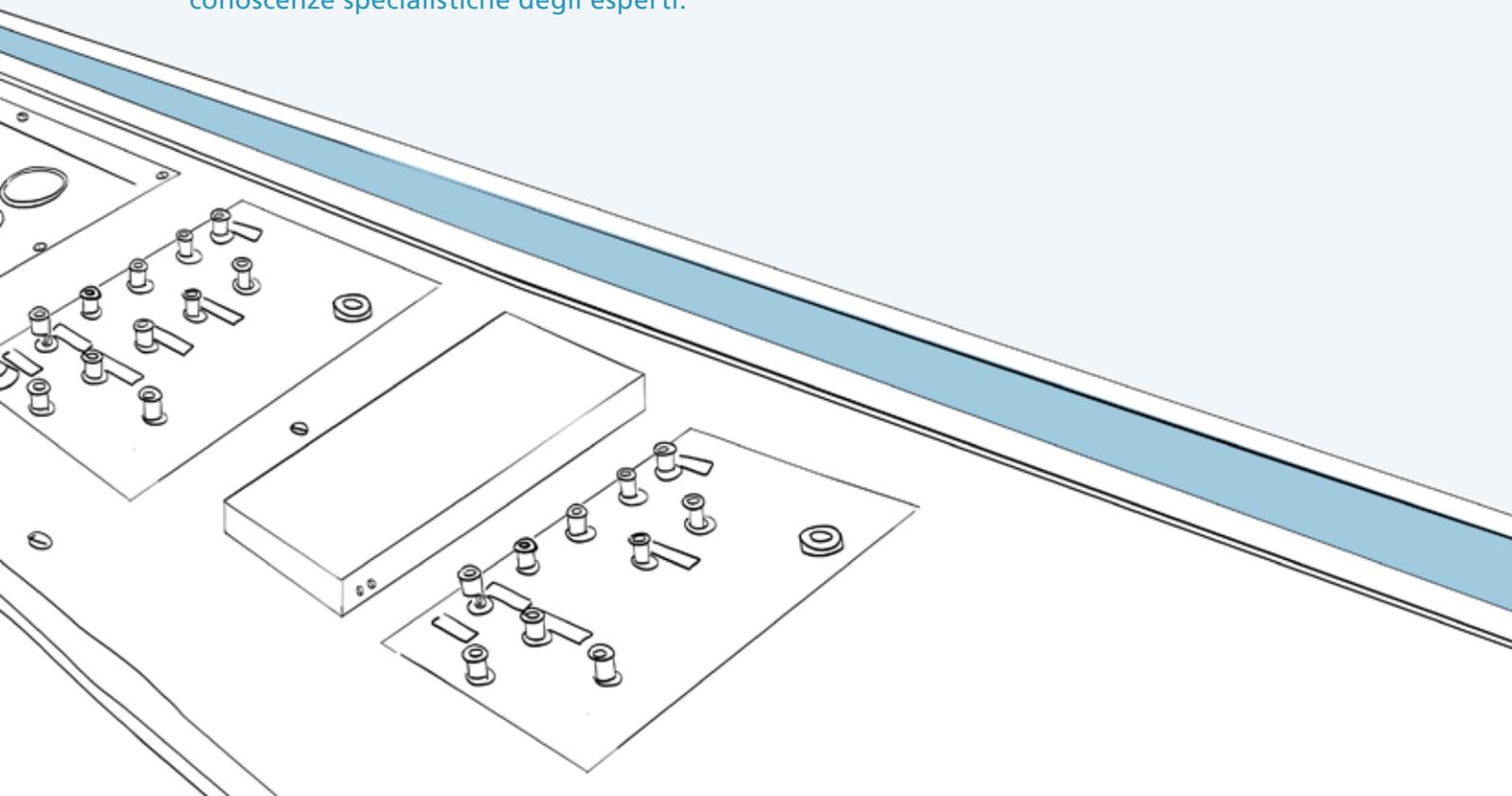
- a) Sottoporre al Consiglio federale entro il 30 giugno 2015 la revisione consigliata nel rapporto dell'art. 49 OPI a chiarimento delle competenze degli organi d'esecuzione;
- b) Impegnarsi affinché la CFSL introduca in via sperimentale entro il 30 giugno 2015 una collaborazione potenziata tra gli organi d'esecuzione svolgendo un ruolo di mediazione («catalizzatore»), ne segua l'andamento e rediga un rapporto all'attenzione del DEFR e del DFI;
- c) Impegnarsi affinché la CFSL consolidi il suo compito di coordinamento mediante accordi sulle prestazioni con gli organi d'esecuzione.

**Progetto VVO 2010
(Ottimizzazione delle
ordinanze e dell'esecu-
zione LL / LAINF)**



GESTIONE

La sicurezza sul lavoro non deve essere affidata al caso. Una buona pianificazione e una gestione previdente aumentano la sicurezza. Al riguardo, un ruolo importante spetta alle conoscenze specialistiche degli esperti.



Il Consiglio federale ha dato al DEFR e al DFI i seguenti incarichi:

- a) Sottoporre entro il 30 giugno 2015 una revisione dettagliata dell'OPI e dell'OLL 3 per eliminarne i doppi di tipo contenutistico e redazionale;
- b) Entro due anni dall'entrata in vigore degli adeguamenti elaborati in seguito all'incarico, valutarne l'efficacia e, sulla base di tale valutazione, esaminare altre misure eventualmente necessarie e richiederle al Consiglio.

L'articolo 49 OPI revisionato allo scopo di precisare le competenze degli organi d'esecuzione e gli articoli finalizzati a eliminare doppi di tipo contenutistico e redazionale nell'OPI e nell'OLL 3 sono stati posti in vigore dal Consiglio federale il 1° ottobre 2015. Con una comunicazione del 5 settembre 2014, la CFSL è stata ufficialmente incaricata dall'UFSP di intraprendere le misure necessarie per l'introduzione e la supervisione del progetto sperimentale «catalizzatore»; le è stato anche richiesto di avviare un progetto sperimentale per la funzione di catalizzatore entro la fine di giugno 2015 e di preparare un piano specifico da sottoporre all'UFSP e alla SECO. Il piano è stato predisposto e dopo un approfondito accertamento da parte dei comitati del progetto sperimentale nonché della CFSL, l'esperimento è stato avviato nell'anno in esame.

Formazione

Corsi CFSL

Su mandato della CFSL, la Suva organizza dei corsi per esperti nell'ambito della sicurezza e per ingegneri di sicurezza. I corsi sono riconosciuti dall'UFSP ai sensi dell'Ordinanza sulla qualifica degli specialisti della sicurezza sul lavoro. A tali corsi collaborano, a titolo di docenti, rappresentanti della Suva, degli organi d'esecuzione della Legge sul lavoro, delle organizzazioni specializzate, dei partner sociali e della Segreteria CFSL.

Dall'entrata in vigore del nuovo Regolamento per l'esame di specialista della sicurezza sul lavoro (CFSL 6057) in data 1° gennaio 2012, è stata istituita una commissione d'esame (cfr. Commissione d'esame pag. 17). Tale nuovo regolamento ha avuto effetti in particolare sullo svolgimento degli esami nonché sul riconoscimento delle formazioni di base conseguite all'estero.

266

(2015: 265) Numero di partecipanti che hanno conseguito il diploma di esperti nell'ambito della sicurezza

35

(2015: 49) Numero di diplomi di formazione complementare per ingegneri di sicurezza

Numero di partecipanti diplomati

Nel 2016, il corso per esperti nell'ambito della sicurezza è stato assolto da 162 (anno precedente 179) persone in tedesco in 10 (10) sessioni, da 91 (74) persone in francese in 5 (5) sessioni e da 13 (12) persone in italiano.

La formazione complementare di ingegnere di sicurezza è stata assolta da 26 (anno precedente 20) studenti in tedesco in 2 (2) sessioni, 9 (21) studenti in francese in 1 (1) sessione e 0 (8) studenti in italiano (cfr. anche pag. 74 Rapporto Suva).

Il ciclo di studi organizzato per moduli DAS Work+Health delle Università di Zurigo e Losanna integra tre orientamenti specialistici: igiene del lavoro, medicina del lavoro e gestione della salute in azienda. Per ogni tema è previsto un modulo interdisciplinare introduttivo, seguito da moduli specialistici di approfondimento. Il primo ciclo DAS Work+Health 2014–2016 si è concluso nel febbraio 2016 con un progetto interdisciplinare realizzato in piccoli gruppi. A questo ciclo ha partecipato un totale di 20 studenti, di cui 12 igienisti del lavoro, 7 medici del lavoro (3 con diploma FMH e 4 con diploma DAS) e 1 specialista in gestione della salute in azienda.

Il secondo ciclo DAS Work+Health 2016–2018 è iniziato nell'anno in esame e vi partecipano 5 medici del lavoro e 3 igienisti del lavoro. Altri 3 medici del lavoro del primo ciclo hanno terminato o terminano il DAS nel secondo ciclo e 2 medici del lavoro lo termineranno nel ciclo successivo.

Il DAS Work+Health è finanziato principalmente dalla CFSL. Per il ciclo DAS 2016–2018, la CFSL ha stipulato per la prima volta un accordo sulle prestazioni. Il DAS è concepito principalmente come formazione specialistica nell'ambito lavoro e salute per la Svizzera e cerca di sviluppare un'ampia rete di contatti e di supporto. A tal fine, è previsto anche che nel «leading board», una specie di consiglio di sorveglianza con potere decisionale, siano rappresentati istituzioni e organi d'esecuzione svizzeri. La CFSL è rappresentata dalla dott.ssa Claudia Pletscher (medico capo della Suva). Come membri della commissione tecnica del comitato consultivo del DAS partecipano soprattutto i rappresentanti di organizzazioni specialistiche e altre figure importanti nel settore del lavoro e della salute, tra cui Christophe Iseli (membro CFSL, responsabile dell'ispettorato del lavoro del Cantone di Friburgo, Service public de l'emploi). Oltre a specialisti nazionali e internazionali, il corpo docente è costituito da rappresentanti della Suva e degli organi d'esecuzione della Legge sul lavoro. La direzione didattica del DAS Work+Health è affidata al prof. David Vernez, alla prof.ssa Brigitta Danuser a Losanna e al PD dott. Georg Bauer. Sven Hoffmann ricopre la carica di program manager.

Associazione svizzera promotrice per la formazione professionale superiore per la sicurezza e la tutela della salute sul lavoro (Abbreviazione: Associazione per la formazione professionale superiore SLPS)

L'11 luglio 2013 la CFSL ha deciso di aderire all'Associazione svizzera promotrice per la formazione professionale superiore per la sicurezza e la tutela della salute sul lavoro. L'Associazione è stata fondata il 7 novembre 2013 a Bienne (BE) in occasione dell'assemblea. Membri fondatori sono la CFSL (rappresentante: dott. Erich Janutin), l'A IPL (Peter Schwander, presidente), la SECO (Pascal Richoz), la Suva (dott. Marc Truffer, vicepresidente) e l'Associazione degli uffici svizzeri del lavoro (AUSL, dott. Thomas Keller).

Nelle sedute successive, la CFSL ha inoltre deciso di integrare i propri corsi per esperti nell'ambito della sicurezza e ingegneri di sicurezza nel panorama ufficiale della formazione svizzera, per i quali sono previsti rispettivamente un esame di professione e un esame professionale superiore.

Dalla sua prima seduta del 12 dicembre 2013 sino a fine 2016, il Consiglio dell'Associazione ha convocato un totale di 18 sedute. Oltre all'assemblea costitutiva del 7 novembre 2013, a oggi si sono svolte tre assemblee ordinarie. La quarta assemblea del 30 novembre 2016 si è svolta subito dopo la 18ª seduta del Consiglio.

DAS Work+Health

Associazione per la formazione professionale superiore SLPS

Nella Newsletter CFSL n. 28, si è parlato per la prima volta dell'Associazione per la formazione professionale superiore SLPS. Un articolo informativo di approfondimento sull'Associazione per la formazione professionale superiore SLPS è stato pubblicato nel numero 79 della rivista Comunicazioni CFSL. A sua volta, il numero 82 di Comunicazioni CFSL ha informato della procedura di consultazione relativa al nuovo esame di professione in tema di sicurezza sul lavoro e tutela della salute mentre nel numero 83 sono state fornite informazioni aggiornate sull'Associazione per la formazione professionale superiore SLPS, riassumendo lo stato di lavori in vista dell'esame di professione SLPS. Per l'anno successivo è prevista la pubblicazione di ulteriori articoli nella rivista, che tratteranno degli ultimi aggiornamenti relativi all'esame di professione nel settore della sicurezza e tutela della salute sul posto di lavoro.

Convegni

Giornata del Lavoro e Giornata dedicata agli organismi responsabili 2016

La CFSL ha deciso di ottimizzare e di sfruttare le sinergie esistenti per l'organizzazione delle Giornate di lavoro e della Giornata dedicata agli organismi responsabili a partire dal 2013. In base alla nuova organizzazione, dunque, nell'anno in esame, le due Giornate di lavoro (9/10 novembre 2016) e la Giornata dedicata agli organismi responsabili (9 novembre 2016; cfr. pag. 30) si sono svolte per la quarta volta in contemporanea in autunno e nello stesso luogo (Palazzo dei congressi di Bienne).

Le Giornate di lavoro si sono tenute in due lingue e sono state seguite da circa 200 membri degli organi d'esecuzione. Sono stati trattati i seguenti temi:

- stop in caso di pericolo – elimina il pericolo – riprendi il lavoro
- protezione dei giovani lavoratori
- medicina del lavoro e prevenzione delle malattie professionali
- relazioni tecniche in materia di sicurezza sul lavoro e tutela della salute nel settore della manutenzione dei tessili, nelle birrerie e nei lavori in sovrappressione
- informazioni su sfide nuove e tradizionali nel settore della prevenzione

Campagne e comunicazioni

Classificazione e coordinamento delle attività di prevenzione

Il legislatore ha incaricato la CFSL (cfr. art. 85 LAINF e art. 52 segg. OPI) di armonizzare i settori di competenza degli organi d'esecuzione nell'ambito della sicurezza sul lavoro. Di ciò fa parte anche il settore della prevenzione e quindi tutti i supporti informativi, le iniziative, le campagne e i programmi di sicurezza che contribuiscono alla prevenzione degli infortuni o delle malattie professionali.

Nelle «Istruzioni per la classificazione e il coordinamento delle attività di prevenzione», la CFSL ha stabilito in forma di guida la seguente procedura:

- Notifica delle attività di prevenzione da parte degli organi d'esecuzione entro fine maggio.
- Creazione dei file Excel e PDF, con priorità riguardanti le esigenze di coordinamento da parte della Segreteria della CFSL entro fine giugno.
- Eventuali feedback degli organi d'esecuzione alla Segreteria della CFSL entro fine settembre.
- Trattazione conclusiva al più tardi nella seduta di dicembre della CFSL.

La campagna «Prevenzione in ufficio» (www.prevenzione-in-ufficio.ch) mira ad accrescere l'interesse delle aziende terziarie per la sicurezza sul lavoro e la tutela della salute. Nell'anno in esame 2016, la campagna lanciata nel 2010 è stata portata avanti con la stessa strategia. Sono stati utilizzati diversi strumenti promozionali come direct mailing ad aziende del settore terziario, annunci e reportage pubblicitari in varie riviste, conferenze e partecipazioni a diversi convegni e una landing page con link di rimando ad altre pagine. Diversi progetti di collaborazione con associazioni, grandi aziende e singole amministrazioni cantonali e federali sono sfociati in attività di prevenzione organizzate in forma personalizzata.

Gli strumenti di prevenzione online «Box CFSL» e «Checkbox CFSL» continuano a suscitare grande interesse. Le due applicazioni della «Checkbox CFSL» consentono di migliorare la sicurezza e la tutela della salute in ufficio con poco sforzo. Il SafetyCheck localizza i pericoli di inciampo e altri pericoli in ufficio, mostra come eliminarli e controllarli regolarmente. L'ErgoCheck aiuta ad allestire il posto di lavoro in modo ergonomico per evitare dolori alla schiena e altri disturbi.

Nel quadro della realizzazione di «Visione 250 vite», la Suva ha lanciato il progetto «Tirocinio in sicurezza». Nella sua seduta del 25 marzo 2015, la CFSL ha approvato il proseguimento della campagna promossa dai cantoni e dalla SECO «Giovani e lavoro» per il periodo 2016–2020 (cfr. pag. 35).

Prevenzione in ufficio



La prevenzione presso i giovani

Evoluzione degli infortuni

La statistica infortuni LAINF 2016 è stata pubblicata nel giugno 2016 dal Servizio centrale delle statistiche dell'assicurazione contro gli infortuni (SSAINF) in tedesco e in francese. Nel 2014 gli assicuratori infortuni hanno registrato complessivamente 809 606 infortuni professionali e non professionali. Il numero degli infortuni professionali è sceso dello 0,6 per cento rispetto all'anno precedente.

Tabella 2: Statistica infortuni LAINF (occupati e persone in cerca di impiego)

	2015	2014	Variazione
Infortuni professionali	266 661	268 156	- 0,6 %
Infortuni nel tempo libero	526 562	513 259	2,6 %
Infortuni subiti da persone in cerca d'impiego	16 431	15 288	7,5 %
Totale	809 604	796 703	1,6 %

La statistica sintetizza i risultati degli attuali 29 assicuratori LAINF che tutelano i lavoratori dipendenti contro gli infortuni sul lavoro e nel tempo libero nonché contro le malattie professionali. La statistica considera inoltre i risultati dell'assicurazione infortuni obbligatoria per disoccupati, la cui gestione è affidata alla Suva.

La CFSL corrisponde alla SSAINF un contributo finanziario per l'allestimento della statistica degli infortuni professionali e per valutazioni particolari.

Finanze

Accordi sulle prestazioni con gli organi d'esecuzione

Da tempo, per gestire le prestazioni dello Stato, vengono utilizzati i cosiddetti contratti o accordi sulle prestazioni. Gli accordi sulle prestazioni rappresentano oggi uno strumento riconosciuto per disciplinare il rapporto tra Stato e organizzazioni non-profit, in particolare in ambito sociale, sanitario e formativo, sostituendo sempre più i contratti stipulati in precedenza, nei quali ai fornitori di prestazioni venivano riconosciuti importi forfetari. La base di partenza degli accordi sulle prestazioni con gli organi d'esecuzione è la decisione del Consiglio federale del 2 luglio 2014 concernente l'Ottimizzazione delle ordinanze e dell'esecuzione (VV0 2010). Alla cifra 2 c viene stabilito che il DFI sia incaricato di «impegnarsi affinché la CFSL consolidi il suo compito di coordinamento, prendendo accordi sulle prestazioni con gli organi d'esecuzione». Gli accordi sulle prestazioni, oltre a migliorare il coordinamento, agevolano la gestione delle attività di controllo da parte degli organi d'esecuzione.

La CFSL ha deliberato i principi da applicare agli accordi sulle prestazioni 2017–2018 con i Cantoni. A metà di dicembre 2016 gli accordi erano tutti firmati.

La CFSL ha nuovamente incaricato la Suva di curare l'accordo sulle prestazioni con l'organizzazione specializzata «agris».

Contatti con gli assicuratori infortuni

La Suva e gli assicuratori registrati presso l'UFSP ai sensi dell'articolo 68 LAINF comunicano ogni anno a fine agosto le loro previsioni sui premi netti per l'anno successivo. Sulla base di queste informazioni, la Segreteria calcola le presunte entrate derivanti dal supplemento di premio per la prevenzione degli infortuni e delle malattie professionali. Tali cifre servono quale base per allestire il bilancio preventivo. Le comunicazioni definitive sui premi netti vengono fornite dagli assicuratori dopo la chiusura dei rispettivi esercizi contabili. La riscossione e il versamento del supplemento di premio sono oggetto di verifiche annuali da parte di un organo di revisione esterno che invia un rapporto alla CFSL. Anche nell'anno in esame non vi sono state contestazioni al riguardo.

Revisione

Ai sensi dell'articolo 96 capoverso 3 OPI, la CFSL può controllare o far controllare da un organo di revisione i conteggi degli organi d'esecuzione. Tale competenza di revisione è stata fatta valere attraverso controlli a campione della Segreteria sui conteggi degli organi d'esecuzione della Legge sul lavoro riferiti al 2016. La contabilità della Suva, degli organi d'esecuzione cantonali e federali e delle organizzazioni specializzate è stata verificata dai rispettivi organi di revisione.

Nel 2015, il Controllo federale delle finanze ha condotto un audit presso la CFSL sull'organizzazione e l'impiego dei mezzi relativi alla sicurezza sul lavoro. Nel suo rapporto di revisione, raccomanda in particolare alla CFSL di aggiornare la Corporate Governance, di continuare a sviluppare i contratti di prestazioni e il controlling, di stipulare un contratto di gestione patrimoniale come pure di richiedere conteggi trimestrali. Formulando il proprio parere riguardo al rapporto, la CFSL si è espressa positivamente in merito alle raccomandazioni e nell'anno in esame ha avviato la loro attuazione.

Il 30 settembre 2016, dopo un lungo e faticoso percorso, il Consiglio Nazionale e il Consiglio degli Stati hanno approvato la revisione della Legge federale concernente l'imposta sul valore aggiunto (Legge sull'IVA, LIVA, RS 641.20, FF 2015 2615). Nel 2017 verrà avviata la procedura di consultazione sulla revisione dell'Ordinanza concernente l'imposta sul valore aggiunto (OIVA, RS 641.201) e per il 1° gennaio 2018 è prevista l'entrata in vigore della LIVA e dell'Ordinanza revisionate. La revisione della legislazione riguardante l'imposta sul valore aggiunto (v. art. 21 cpv. 2 cifra 18 lett. c della bozza della legge sull'IVA) nell'ambito della sicurezza sul lavoro comporta la soppressione dell'assoggettamento all'IVA applicabile a tutti gli organi d'esecuzione (comprese le organizzazioni specializzate), qualora siano incaricati dell'esecuzione di attività di prevenzione previste per legge, le cui modalità di finanziamento siano anch'esse espressamente definite in sede legislativa. Con l'entrata in vigore delle disposizioni IVA aggiornate, si accoglie finalmente la richiesta dell'iniziativa parlamentare Triponez del 18.03.2002, correggendo la decisione del Tribunale federale 2A 197_2005 concernente l'IVA nella causa Suva. Per ulteriori informazioni cfr. Curia Vista, la banca dati degli affari parlamentari svizzera (n. di oggetto o dossier: 15.025).

Imposta sul valore aggiunto

La Sottocommissione bilancio preventivo, istituita il 17 ottobre 2013, ha il compito di presentare alla CFSL una proposta di bilancio preventivo. Vi sono rappresentati i partner sociali, la Suva, gli assicuratori privati, gli organi d'esecuzione cantonali della LL, la SECO e la Segreteria. Il bilancio preventivo è stato approvato nella seduta autunnale della CFSL.

Bilancio preventivo

Il conto separato dell'esercizio 2016 sull'impiego del supplemento di premio per la prevenzione degli infortuni e delle malattie professionali si chiude con entrate pari a CHF 113 550 344 e uscite pari a CHF 117 070 548 per un saldo passivo di CHF 3 520 204. Il conto può essere ordinato presso la Segreteria della CFSL, Fluhmattstrasse 1, 6002 Lucerna, ekas@ekas.ch o al numero di telefono 041 419 51 11.

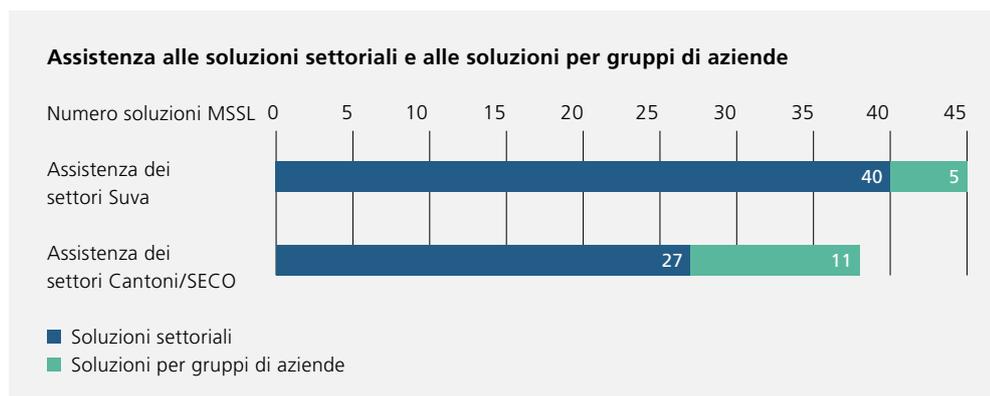
Conto annuale



Relazione del servizio specializzato per le soluzioni interaziendali MSSL per il 2016

La Suva offre consulenza tecnica per le 45 soluzioni interaziendali nel proprio ambito di competenza. Le 38 soluzioni interaziendali MSSL nell'ambito di competenza degli ispettorati cantonali del lavoro sono seguite sotto il profilo tecnico da tre persone dell'Ispettorato federale del lavoro della SECO, con l'assistenza di personale qualificato degli ispettorati cantonali del lavoro. La consulenza amministrativa per tutte le soluzioni settoriali e le soluzioni per gruppi di aziende è compito del servizio specializzato MSSL della CFSL, che impiega una persona.

Assistenza alle soluzioni settoriali e alle soluzioni per gruppi di aziende



**Approvazione di
una soluzione
settoriale**

L'8 luglio 2016 la CFSL ha approvato la soluzione per gruppi di aziende «Swisscom». Tale soluzione comprende circa 200 unità organizzative in tutta la Svizzera per circa 7 000 posti di lavoro a tempo pieno. È disponibile in lingua tedesca, francese e italiana ed è applicabile a tutte le unità organizzative della Swisscom in Svizzera. La soluzione per gruppi di aziende è integrata in un sistema di gestione della salute e la sua attuazione tecnica nelle imprese affiliate è affidata a un servizio specializzato per la sicurezza sul lavoro e la tutela della salute.

**Ricertificazione delle
soluzioni settoriali,
per gruppi di aziende
e modello**

La ricertificazione è stata introdotta per incrementare nel lungo termine la qualità delle soluzioni interaziendali MSSL e garantirne il miglioramento nonché il costante aggiornamento in base ai cambiamenti strutturali. Nell'anno in esame è già stata avviata la seconda ricertificazione. A un anno dalla scadenza della validità del certificato delle soluzioni per gruppi di aziende, gli organismi responsabili sono stati informati per iscritto dell'imminente ricertificazione. Nell'anno in esame sono già state emesse sette ricertificazioni. Una soluzione settoriale è stata sciolta e le imprese sono state trasferite nella soluzione MSSL di un settore affine.

Le soluzioni settoriali e quelle per gruppi di aziende sono state valutate in parte con la collaborazione degli specialisti settoriali dei cantoni sulla base di strumenti elettronici. Particolare enfasi è stata data al ricorso agli specialisti MSSL e al coinvolgimento dei dipendenti.

Le soluzioni modello vengono rivalutate a intervalli di cinque anni e successivamente prorogate per altri cinque anni. Nell'anno in esame sono state ricertificate quattro soluzioni modello e una è stata abrogata.

**Giornata CFSL dedicata
agli organismi
responsabili**

Il 9 novembre 2016 si è tenuta a Bienne la 16a Giornata dedicata agli organismi responsabili, svoltasi in concomitanza con le Giornate di lavoro per organi d'esecuzione. A questo evento informativo, la CFSL e la Suva avevano invitato gli organismi responsabili delle soluzioni settoriali, modello e per gruppi di aziende nonché i consulenti settoriali degli organi d'esecuzione.

Con contributi tratti dalla pratica, si è discusso del tema « Stop in caso di pericolo/Elimina il pericolo/Riprendi il lavoro». Inoltre, è stata presentata la Società Svizzera di Sicurezza sul Lavoro SSSL. Gli organismi responsabili sono stati informati anche su «Protezione dei giovani lavoratori», un argomento che diventa sempre più importante, e sono state presentate applicazioni pratiche di strumenti di supporto e metodi.

Ai quasi 300 partecipanti, la Giornata ha offerto ampie opportunità di perfezionamento e un'ottima occasione per scambiarsi informazioni ed esperienze. Il giudizio espresso è stato positivo. I feedback e le proposte di argomenti riportati nei moduli di valutazione saranno analizzati e serviranno per organizzare le future Giornate.

Il 24 giugno 2016, presso il Kursaal di Berna, si è tenuta la cerimonia di diploma di 36 neo-ingegneri di sicurezza (cfr. pag. 25). Questa formazione, portata a compimento dalla Suva per conto della CFSL, è conforme ai requisiti dell'Ordinanza sulla qualifica degli specialisti della sicurezza sul lavoro. L'obiettivo è quello di promuovere la sicurezza nei suoi vari aspetti e a tutti i livelli della direzione aziendale, dall'elaborazione strategica alla sua attuazione sul posto di lavoro. Grazie all'approccio sistemico, gli ingegneri di sicurezza sono in grado di fornire consulenze perfettamente calibrate sulle esigenze specifiche di ogni azienda. Questo è un presupposto fondamentale per poter soddisfare adeguatamente i requisiti della direttiva CFSL concernente il ricorso ai medici del lavoro e agli altri specialisti della sicurezza sul lavoro.

Festa di diploma a Berna per gli ingegneri di sicurezza

«Visione 250 vite» Progetto SAFE AT WORK

Nel 2009 la CFSL ha reagito all'elevato numero di gravi infortuni professionali con il progetto «Visione 250 vite», incaricando gli organi d'esecuzione di realizzarlo. Il progetto mira anzitutto a evitare gravi infortuni professionali con conseguenze mortali o invalidanti nonché a ridurre il numero entro 10 anni.

Campagne di prevenzione su misura per i diversi rischi

L'attuazione della «Visione 250 vite» nell'ambito di competenza dei Cantoni, della SECO e delle organizzazioni specializzate è proseguita nel 2015 con il marchio SAFE AT WORK ed è stata ampliata. L'analisi dell'andamento infortunistico negli ambiti di competenza dei cantoni e della SECO ha permesso a SAFE AT WORK di identificare alcuni settori di riferimento in cui la frequenza infortunistica, specie degli infortuni più gravi, è più elevata rispetto ad altri.

I progetti di prevenzione si concentrano soprattutto laddove si verifica la maggior parte degli infortuni. L'obiettivo di elaborare e implementare soluzioni concrete e possibilmente durature è stato portato avanti in modo coerente.

Collaborazione con i Cantoni, la SECO e le organizzazioni specializzate

Gli organi d'esecuzione cantonali, la SECO e le organizzazioni specializzate sono partner importanti nell'attuazione del progetto SAFE AT WORK. Nel 2016 la collaborazione con questi interlocutori è proseguita ed è stata anche ampliata.

In qualità di organo direttivo, nel 2009 è stato creato un gruppo composto da rappresentanti dei Cantoni, della SECO e della Segreteria CFSL. Fin dalla sua istituzione, il gruppo è diretto da Christophe Iseli (Service public de l'emploi, Cantone di Friburgo). Gli altri componenti sono Daniel Morel (membro del Consiglio direttivo AIPL, Amt für Wirtschaft und Arbeit, Cantone di Soletta), Fabrice Sauthier (Ispettorato federale del lavoro, SECO) ed Erwin Buchs (responsabile servizio specializzato MSSSL, CFSL). Le decisioni in merito alla realizzazione di iniziative e a questioni rilevanti in termini di budget vengono discusse tra il team di progetto e il gruppo di accompagnamento, che provvede anche a convalidarle.

Organo direttivo ad ampia rappresentanza

Iniziative per l'industria della carne e della macellazione

La creazione di una nuova cultura della sicurezza nell'industria della carne e della macellazione è proseguita nel 2016. SAFE AT WORK continua a sostenere l'impegno del Centro di formazione nazionale ABZ Spiez, dell'Unione professionale svizzera della carne (UPSC) e dell'Assicurazione dei mestieri nel migliorare la sicurezza sul lavoro in questo settore. A tale scopo, nel 2009 è stata ideata un'iniziativa che durerà 10 anni con l'obiettivo di dotare chi si appresta a entrare nel mondo del lavoro di tutti i dispositivi di protezione individuale DPI sin dal primo giorno come pure di insegnare loro il comportamento più corretto in termini di tecniche di sicurezza. I dati più recenti sugli infortuni dell'Assicurazione dei mestieri, il più importante assicuratore di questo settore, confermano che, dall'introduzione della valigetta di sicurezza per macellai, è stata registrata una sensibile diminuzione delle ferite da taglio e da punta tra gli apprendisti e il trend prosegue anche nel 2016.

Iniziative nell'agricoltura: intensificata la prevenzione nella manovra di veicoli e macchinari

Il settore agricolo presenta un rischio d'infortunio pari a 131 infortuni ogni 1 000 occupati a tempo pieno, ben oltre la media di tutti gli altri settori (69 infortuni ogni 1 000 occupati a tempo pieno, fonte SSAINF, 2014). È probabile che la frequenza infortunistica effettiva sia ancora più alta poiché questa statistica non tiene conto degli infortuni degli agricoltori che esercitano un'attività indipendente. La gran parte degli infortuni si verifica durante la manovra di macchinari e veicoli. In collaborazione con il Servizio per la prevenzione degli infortuni nell'agricoltura SPIA, SAFE AT WORK ha quindi sostenuto una serie di misure specifiche per promuovere la consapevolezza dei pericoli, l'utilizzo sicuro di macchinari e veicoli come pure una sensibilizzazione generale sul tema della sicurezza sul lavoro in agricoltura.

Corsi di guida con veicoli agricoli

Parte integrante della campagna di prevenzione era anche un corso di guida per conducenti di veicoli impiegati in agricoltura. Durante specifici corsi di guida che si sono svolti presso il Driving Center di Sennwald/SG e il Verkehrssicherheits-Zentrum Mittelland di Roggwil, gli agricoltori hanno avuto modo di apprendere tra l'altro nozioni di fisica di marcia dei trattori e dei rimorchi, imparare a utilizzare in sicurezza i veicoli e provare di persona come reagire in modo rapido e corretto nelle situazioni limite. La campagna di prevenzione è stata ideata e realizzata dal Servizio per la prevenzione degli infortuni nell'agricoltura SPIA con il sostegno di SAFE AT WORK.

Simulatore di rovesciamento

La campagna di sensibilizzazione nel settore dei veicoli agricoli, iniziata nel 2010, è stata portata avanti con successo. Nel simulatore, che ricrea la cabina di guida di un trattore, si sperimenta direttamente quali potrebbero essere gli effetti del rovesciamento di un trattore sul corpo nonché l'utilità delle cinture di sicurezza in simili circostanze. Questa particolare esperienza è stata accolta positivamente dagli agricoltori e contribuisce a modificare i comportamenti in modo duraturo con l'obiettivo di far sì che tutti gli agricoltori allaccino automaticamente le cinture a bordo dei loro veicoli. Nel 2016 il simulatore è stato impiegato in varie occasioni presso centri di formazione per l'agricoltura nonché durante fiere sia aperte al pubblico sia riservate agli operatori.

CO₂ ... un pericolo mortale!

Nel 2016 è proseguita questa iniziativa di sensibilizzazione avviata nel 2014. L'anidride carbonica (CO₂) provoca ogni anno gravi infortuni nelle cantine vinicole, talvolta con esito letale. SAFE AT WORK ha dunque ideato una campagna di prevenzione per prevenire gli infortuni causati dalla CO₂ nelle cantine e, in collaborazione con il Servizio per la prevenzione degli infortuni nell'agricoltura SPIA, ha condotto una serie di misurazioni dell'anidride carbonica durante la fermentazione in alcune cantine selezionate della Svizzera occidentale. Tali misurazioni avevano lo scopo di far capire ai gestori delle cantine quanto siano imprevedibili i problemi legati alla CO₂ in questo settore. Le misurazioni hanno dimostrato che i valori a volte vengono superati in maniera massiccia. Grazie a queste misurazioni, inoltre, è stato possibile adottare i provvedimenti necessari per contenere il pericolo rilevato e ridurre in futuro il rischio d'infortunio proprio in queste imprese.

Un cartello salvavita

Il mailing effettuato l'anno precedente a tutti i produttori di vino è stato replicato anche nel 2016. Oltre all'opuscolo informativo, è stato nuovamente inviato anche il cartello da appendere sulla porta all'ingresso dei locali di fermentazione, sul retro del quale sono riportate informazioni salvavita per i casi di emergenza.

Segnali di avvertimento per fondo sdruciolevole gratuiti

In collaborazione con hotelleriesuisse e HOTELA (assicuratore LAINF del settore), SAFE AT WORK ha realizzato una segnaletica per avvertire del pericolo di scivolamento su pavimenti di cucine e altre superfici sdruciolevoli. Ai soci di hotelleriesuisse i segnali di avvertimento sono stati messi a disposizione gratuitamente. Con questa iniziativa si è voluto contribuire attivamente alla sicurezza sul lavoro nel settore alberghiero, riducendo il rischio di infortuni da scivolamento nelle aziende.

Nel 2016 questa campagna di prevenzione lanciata nel 2012 è stata intensificata e integrata con il sottosettore «Carrozzerie», assegnato a inizio 2016 all'ambito di competenza dei cantoni.

Giornata informativa SAFE AT WORK

Per la seconda volta SAFE AT WORK ha organizzato una giornata informativa per gli ispettori cantonali del lavoro nel centro di competenza del settore automobilistico, Mobilcity, a Berna. Il tema centrale della giornata di quest'anno sono stati i pericoli e i rischi nelle carrozzerie, con l'obiettivo di trasferire alle persone presenti degli organi d'esecuzione le più ampie conoscenze possibili illustrate tramite relatori ed esperti competenti.

Iniziativa nel settore alberghiero

Iniziativa nel settore automobilistico, delle due ruote e dei mezzi pesanti

Kit formazione

L'iniziativa di prevenzione avviata nel 2012 ha compreso fin qui un filmato e dei cartelloni che tematizzano i dieci rischi di infortunio più frequenti del settore. SAFE AT WORK ha integrato inoltre un kit di formazione destinato a maestri di tirocinio nelle aziende, insegnanti delle scuole professionali, responsabili della sicurezza e della tutela della salute in azienda come pure ai referenti dei corsi interaziendali. Il kit di formazione si compone di una guida all'insegnamento per il formatore e di 10 moduli didattici. Ogni modulo comprende una scheda di lavoro con commenti per il formatore, una presentazione in PDF, un filmato sulla prevenzione e un cartellone. I moduli sono concepiti in modo da poter essere trasmessi direttamente in officina, sul posto di lavoro o in classe e da non superare la durata di 20 minuti. Il kit di formazione è a disposizione di tutte le aziende a titolo gratuito, senza alcun obbligo di adesione a un'organizzazione di settore. Inviando un apposito mailing, la CFSL ha informato tutti i garage del settore in merito al kit di formazione. Il kit può essere scaricato direttamente dalla pagina Internet di SAFE AT WORK oppure ordinato gratuitamente in formato stick USB.

Iniziativa riguardante la sicurezza sul lavoro nelle case di cura

Nel quadro di un progetto sperimentale, nel 2014 SAFE AT WORK e l'Association fribourgeoise des institutions pour personnes âgées (AFIPA) hanno promosso un'iniziativa di sensibilizzazione a favore della prevenzione degli infortuni professionali nelle case di cura. Sulla base di questa iniziativa, SAFE AT WORK ha deciso di sostenere nuovamente nel 2016 l'organismo responsabile, continuando a promuovere la prevenzione in questo settore. Grazie al sostegno di SAFE AT WORK, è stato possibile intensificare la campagna di sensibilizzazione nell'ambito di case di cura e istituti diurni in collaborazione con l'AFIPA. Un gruppo di apprendisti di diverse istituzioni è riuscito a girare un video di sensibilizzazione con i loro smartphone e con mezzi finanziari limitati. L'iniziativa è stata lanciata con un evento e presentata al pubblico in occasione di una giornata nazionale dedicata al personale sanitario tenutasi presso l'Università di Friburgo.

Altre iniziative concrete dei settori che rientrano nell'ambito di competenza dei cantoni e della SECO sono in programma e costituiscono la base della futura attività di prevenzione di SAFE AT WORK.

Promuovere la sicurezza sul lavoro presso i giovani: BE SMART WORK SAFE



Gli apprendisti subiscono più infortuni rispetto ai loro colleghi con maggiore esperienza. Per contrastare questa tendenza e per coinvolgere i giovani lavoratori sul tema della sicurezza sul lavoro, SAFE AT WORK e la SUVA hanno ricevuto l'incarico dalla CFSL di realizzare ciascuna una campagna pluriennale di sensibilizzazione. Nell'ambito di questo progetto, SAFE AT WORK intrattiene un dialogo diretto con i giovani e li coinvolge attivamente nell'argomento con la campagna BE SMART WORK SAFE. La campagna pluriennale deve contribuire a far sì che la sicurezza sul lavoro diventi una parte irrinunciabile dell'attività lavorativa quotidiana.



Nel 2016 è stata avviata la quarta edizione della campagna BE SMART WORK SAFE, che è stata lanciata nel settembre 2013 e proseguirà sino alla fine del 2020. Il gruppo target principale è costituito da giovani apprendisti di tutti i settori del mondo del lavoro. La campagna è articolata in 3 fasi: sensibilizzazione, attivazione, riconoscimento. Nei primi 3 anni la campagna ha puntato soprattutto a sensibilizzare i giovani sul tema della sicurezza sul lavoro. Negli ultimi due anni sono stati privilegiati il trasferimento delle conoscenze e il dialogo con i giovani apprendisti, introducendo così la fase di attivazione.

Nella primavera 2016 si è proceduto a una valutazione online del biennio 2013–2015 della campagna mediante questionari. Al sondaggio hanno partecipato 505 persone di età compresa tra i 16 e i 20 anni. Dalla valutazione è emerso che, dopo tre anni, la campagna BE SMART WORK SAFE gode già di un alto grado di diffusione nel gruppo target dei giovani di questa fascia di età. Sia il nome che il logo della campagna sono noti a un buon 60% degli intervistati. Le persone che conoscono la campagna sono anche portate a riflettere costantemente sul tema della sicurezza sul lavoro (65%), per quanto una larga parte degli intervistati non conosca ancora le regole della sicurezza sul lavoro in misura sufficiente. Quasi la metà di loro, infatti, non ha saputo riconoscere i consigli errati come tali. La seconda fase della campagna punterà quindi ad approfondire le conoscenze sul tema della sicurezza sul lavoro tra gli apprendisti.

Valutazione 2013–2015

Anche nel corso del quarto anno di campagna, si è rimasti fedeli alla strategia «Smartworker», rivelatasi vincente fin qui, e si continuerà a spiegare ai giovani in modo simpatico e divertente i vantaggi che si possono trarre anche nel tempo libero e nella vita privata da un comportamento corretto sul lavoro. L'apprendista in gamba osserva le norme di sicurezza e adotta le necessarie misure di protezione al lavoro perché così può divertirsi di più nel tempo libero. Il claim rimane invariato: «Be a smartworker: per godersi al meglio il proprio tempo libero».

Strategia

Misure 2016 **Collaborazione mediatica con 20 Minuten Tillate**

Nell'ambito della campagna è stata lanciata una collaborazione mediatica con la piattaforma web 20 Minuten Tillate dedicata ai giovani, con lo scopo di raggiungere un vasto numero di persone e trattare il tema della sicurezza sul lavoro all'interno di questo giovane gruppo target.

Valutazione della collaborazione con 20 Minuten Tillate

- 561 718 visualizzazioni di materiali pubblicitari online e mobile
- 5 496 accessi alle diverse splash pages della promozione
- 249 354 accessi e 429 commenti alle diverse native stories,
- e 2 163 000 lettori di materiale a stampa (reach 45,9%), che sono entrati in contatto con la campagna in media 1,9 volte.

Bilancio della collaborazione con 20 Minuten Tillate

La valutazione della campagna con 20 Minuten Tillate è estremamente positiva. Il gruppo target di 20 Minuten Tillate coincide perfettamente con il gruppo target di BE SMART WORK SAFE. Questa collaborazione ha consentito di trattare l'argomento della sicurezza sul lavoro con servizi molto interessanti, senza parlare ogni volta di infortuni o ricorrere al sensazionalismo. 20 Minuten Tillate è riuscita a trattare e veicolare un tema complesso quale la sicurezza sul lavoro con un format adatto ai giovani e la collaborazione ha mostrato come questo tema interessi un vasto pubblico di lettori.

Le Black Story 2016

Come lo scorso anno, sono state realizzate altre 3 clip sul tema della sicurezza sul lavoro. Al termine di ogni clip, nella quale si vede la/il protagonista infortunato in un momento del suo tempo libero, i giovani dovevano indovinare che cosa le/gli era successo. Tre erano le risposte possibili. Dopo aver scelto la risposta, gli apprendisti potevano guardare la soluzione e, in caso di risposta corretta, partecipare al concorso. In caso di risposta errata, invece, dovevano invitare tre amici a partecipare al concorso e ripetere loro stessi la prova. Rispetto all'anno scorso, il meccanismo del concorso Black Story è stato modificato. Nella nuova versione, a ogni storia è dedicato un concorso con premio principale e premi di consolazione. Ogni fase è durata una settimana, intervallata da una settimana di pausa per designare e informare i vincitori. Grazie al concorso Black Story, il tema della sicurezza sul lavoro è stato così presente su diversi canali per 6 settimane. A ogni soluzione di una Black Story era abbinato un corrispondente consiglio Smartworker: a seconda se il giovane aveva dato la risposta giusta o sbagliata, il comportamento corretto veniva ripetuto oppure si richiamava l'attenzione su tale comportamento.

Le Black Story sono state ampiamente pubblicizzate grazie alla collaborazione con 20 Minuten Tillate su una pagina promozionale e tramite banner online. Inoltre, sono state pubblicizzate online anche su Watson, Toasted e Persorama.

Bilancio delle Black Story 2016

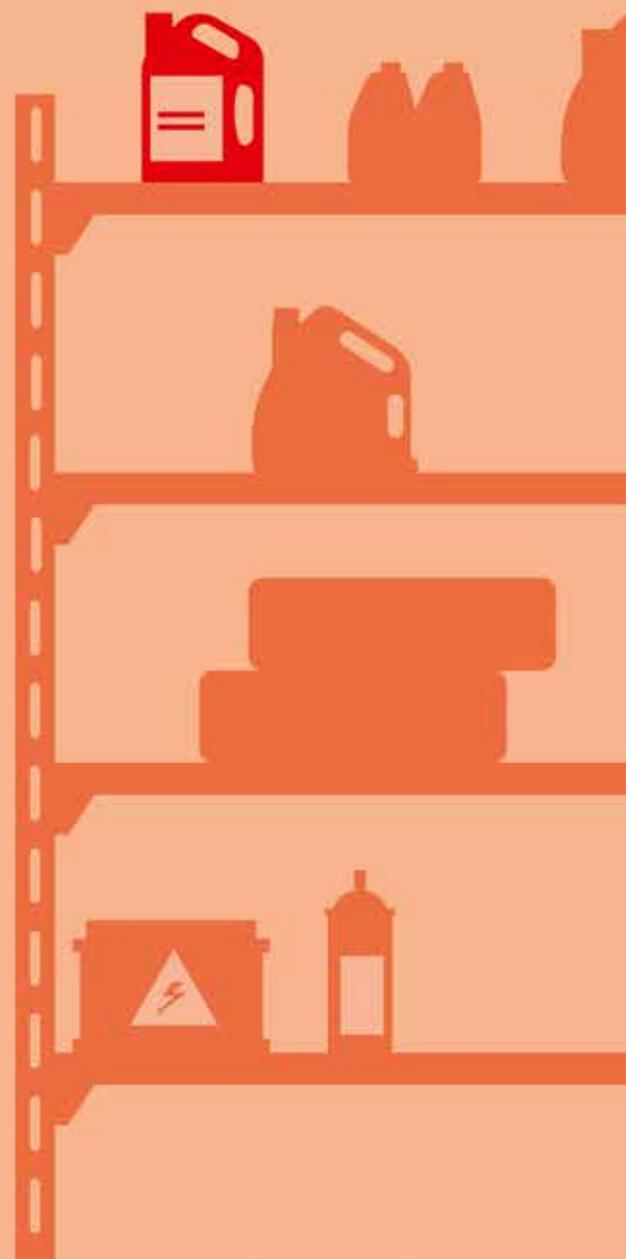
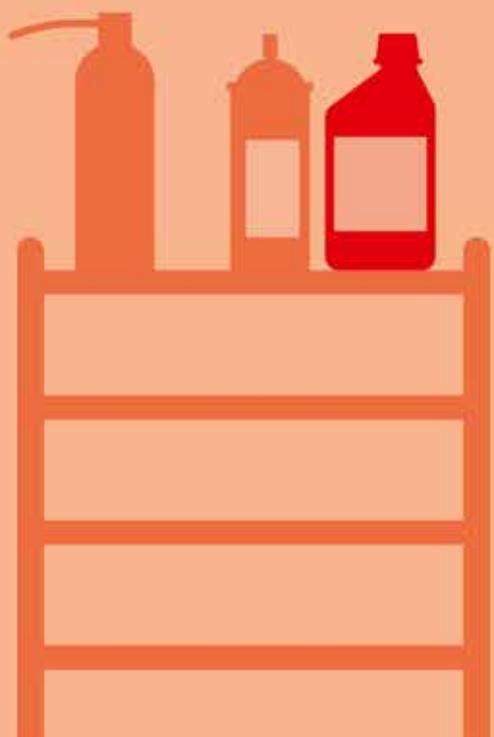
- La modifica apportata al meccanismo del concorso si è rivelata valida e la seconda edizione delle Black Story ha visto un'elevata e costante partecipazione giovanile a tutti e tre i turni.
- Grazie ai consigli Smartworker, ogni volta è stato possibile ripetere ai partecipanti il comportamento corretto in modo esplicito ma divertente.
- L'ampia pubblicizzazione via banner online del concorso Black Story ha contribuito a stimolare la folta partecipazione dei giovani, i quali hanno anche visitato il sito <http://www.bs-ws.ch>.
- Le clip Black Story sono un ottimo strumento che consente di elaborare i contenuti della campagna BE SMART WORK SAFE in base al gruppo target, comunicando così ai giovani il comportamento corretto da tenere in materia di sicurezza sul lavoro.





RISPETTO

Chi rispetta le regole di sicurezza sul lavoro dà un contributo prezioso alla prevenzione. Lo scambio di esperienze tra generazioni contribuisce ad ancorare la cultura della sicurezza in azienda.



Cantoni

Nel 2016 erano registrati in Svizzera 531 062 luoghi di lavoro, di cui 340 000 sorvegliati dagli ispettorati cantonali del lavoro (ICL), i quali controllano l'applicazione delle prescrizioni concernenti la sicurezza sul lavoro e la tutela della salute. Agli ispettorati cantonali del lavoro competono anche altri compiti nell'esecuzione degli atti legislativi federali nonché di leggi e ordinanze cantonali. In primo luogo spetta loro l'esecuzione della Legge federale sul lavoro nell'industria, nell'artigianato e nel commercio (Legge sul lavoro/LL), la quale da un lato contiene un prezioso strumento di prevenzione degli infortuni attraverso l'approvazione di lavori di costruzione e ristrutturazione per determinate categorie d'azienda, dall'altro contribuisce fattivamente a prevenire gli infortuni professionali con l'esecuzione dell'igiene del lavoro (prescrizioni relative alla durata del lavoro e del riposo; Ordinanze 3 e 4 concernenti la LL).

L'articolo 85 capoverso 1 della Legge federale sull'assicurazione contro gli infortuni (LAINF) attribuisce al Consiglio federale la facoltà di regolamentare le competenze e la collaborazione degli organi d'esecuzione, tenendo conto delle loro possibilità materiali, tecniche e delle disponibilità di personale. Gli articoli 47–51 dell'Ordinanza sulla prevenzione degli infortuni e delle malattie professionali (OPI) disciplinano tali competenze. In base all'articolo 47 OPI, gli organi d'esecuzione della Legge sul lavoro a livello cantonale «sorvegliano l'applicazione delle prescrizioni concernenti la sicurezza sul lavoro nelle aziende nella misura in cui nessun altro organo d'esecuzione sia competente al riguardo». In pratica, gli ispettorati cantonali del lavoro controllano l'applicazione delle prescrizioni concernenti la sicurezza sul lavoro e forniscono consulenza e assistenza in materia di prevenzione degli infortuni professionali a circa 340 000 aziende nel settore industriale, artigianale e dei servizi.

Tabella 3: Attività degli ispettorati cantonali del lavoro

	2015	2016
Persone occupate nell'esecuzione della LAINF	182	181
Unità di personale LAINF	35	36
Visite aziendali LAINF e controlli del sistema MSSL*	11 806	11 533
Lettere di conferma	5 984	6 524
Avvertimenti art. 62 OPI	325	338
Decisioni art. 64 OPI	35	24
Autorizzazioni di deroga art. 69 OPI	1	7

*MSSL = medici del lavoro e altri specialisti della sicurezza sul lavoro

La tabella 3 riporta nella prima riga il numero totale dei collaboratori degli ispettorati cantonali del lavoro (ICL) incaricati dell'esecuzione della LAINF. L'effettivo di personale rispetto all'anno precedente ha subito solo lievi modifiche. Nella seconda riga sono riportate le unità di personale attive all'interno degli ICL nell'esecuzione della LAINF. Dal confronto emerge che nel 2016 una unità di personale in più si è occupata di funzioni legate alla prevenzione degli infortuni professionali. I dati si basano su quelli comunicati dai cantoni alla SECO. Eventuali scostamenti sono dovuti a modifiche organizzative nei Cantoni.

Nell'anno in esame sono stati effettuati complessivamente 11 533 visite aziendali nel quadro dell'esecuzione LAINF/LL come pure controlli del sistema MSSL (tabella 3, terza riga). Le righe successive della tabella 3 specificano il numero delle lettere di conferma inviate alle aziende e il numero di sanzioni o avvertimenti e decisioni esecutive in caso di violazioni della legge. Purtroppo, quest'anno il numero di visite aziendali LAINF e controlli del sistema MSSL è diminuito leggermente rispetto all'anno precedente di 273 visite, in parte a causa di alcune difficoltà impreviste a livello del personale. Gli avvertimenti emanati ai sensi dell'art. 62 OPI sono leggermente aumentati. Per contro, le decisioni emanate sono leggermente diminuite. Ciò significa che si è accertata qualche carenza in più nell'ambito della sicurezza sul lavoro, ma, poiché le imprese hanno lavorato seriamente al riguardo, si è riusciti a ridurre il numero di decisioni emanate.

Riferimenti di legge

Organico

Prevenzione degli infortuni

Le autorizzazioni di deroga ai sensi dell'art. 69 OPI sono nuovamente aumentate; ciò significa che la sincronizzazione delle leggi con la norma AICAA – con le modifiche degli art. 7 Vie di fuga e art. 8 Rampe di scale e uscite dell'Ordinanza 4 concernente la legge sul lavoro – lascia di nuovo troppo poco spazio ad architetti e committenti. Gli imprenditori auspicano che nella legge sul lavoro vengano concesse ulteriori liberalizzazioni, il che attualmente è realizzabile solo con autorizzazioni di deroga.

Tabella 4: Ore lavorative impiegate dagli ispettorati cantonali del lavoro

	2015	2016
Totale ore dedicate dagli ICL alla prevenzione degli infortuni professionali, di cui:	58 161	61 027
Visite aziendali e controlli del sistema MSSL	60%	59%
Esami dei piani	22%	20%
Persone in formazione	10%	13%
Formatori	3%	3%
Attività in commissioni e gruppi di lavoro	5%	5%

La tabella 4 mostra i cambiamenti nelle ore lavorative impiegate per le diverse attività di prevenzione degli infortuni. Il dato delle ore lavorative impiegate per ogni attività di ispezione è in media leggermente aumentato rispetto all'anno precedente, passando da 2,9 ore a 3,1 ore. Tale incremento è legato al maggior numero di controlli del sistema MSSL effettuati. Le ore lavorative impiegate per gli esami dei piani sono leggermente diminuite rispetto all'anno precedente, passando a circa 177 ore. Nel complesso gli esami dei piani sono stati inferiori di numero, però spesso erano più complessi. Il tempo dedicato alla formazione è sensibilmente aumentato rispetto all'anno precedente, passando da 5844 ore a ben 7875 ore. Il motivo è da ricercare nella situazione del personale degli ispettorati del lavoro, che a causa di fluttuazioni naturali è radicalmente cambiata. Il trend è stato rafforzato anche dall'offerta di formazioni professionali della SECO. Gli ispettorati del lavoro sono consapevoli della loro responsabilità: solo organi d'esecuzione ben formati sono in grado di affrontare tutti i settori della loro vasta sfera di competenza. Se la formazione fosse insufficiente, in futuro gli ICL dovrebbero limitarsi ai soli controlli in azienda e alle analisi dei problemi correlate. Ne deriverebbe un vuoto di approcci orientati alla soluzione per le aziende e, al tempo stesso, verrebbe a mancare un importante aspetto della prevenzione nel campo della sicurezza sul lavoro e della tutela della salute.

4311

controlli del sistema MSSL nel 2016
tramite gli ICL

Controlli del sistema MSSL e visite aziendali

Nell'anno in esame, gli ICL hanno effettuato 4311 controlli del sistema MSSL (2015: 3912). Sul totale di 11 533 visite aziendali, per il 37% si è trattato di controlli del sistema MSSL (2015: 11 806/33%). Ciò significa che più di un controllo su tre è avvenuto secondo il modello di attuazione MSSL della CFSL.

Nell'anno in esame 2016, il programma di esecuzione MSSL «Rischi psicosociali sul posto di lavoro» della SECO, avviato nel 2015 e che terminerà nel 2018, è stato ancora al centro dell'ambito di esecuzione prioritario. Sono stati mantenuti i settori focus dell'anno precedente: assicurazioni/banche, aziende di telecomunicazioni con call center, amministrazioni di immobili nonché amministrazioni federali, cantonali e comunali con contatto con il cliente.

Il 28 settembre 2016, Stephan Neubauer della APP Unternehmensberatung ha presentato il progetto pilota «Catalizzatore» agli organi d'esecuzione coinvolti di Berna, Friburgo, Neuchâtel e Soletta. La formazione della Suva è prevista per il 1° trimestre 2017. La fase operativa del progetto durerà sino alla fine del 2018, cui seguirà l'analisi dei tre temi seguenti: verifica dell'utilizzo di protezioni delle vie respiratorie adeguate durante la verniciatura a spruzzo con vernici poliuretatiche nelle carrozzerie; verifica dell'uso di guanti durante il lavaggio dei capelli nei saloni di parrucchiere; e verifica dell'impiego di DPI contro i raggi UV, come creme solari, occhiali da sole, ecc., nel settore del giardinaggio (aziende outdoor). L'organo d'esecuzione effettua gli accertamenti a mezzo di questionari standardizzati, che vengono successivamente inoltrati alla Divisione tutela della salute della Suva e all'organo di valutazione della funzione «catalizzatore».

La modifica dell'Ordinanza 5 concernente la legge sul lavoro, con cui è stato deciso di abbassare da 16 a 15 anni l'età minima degli apprendisti per svolgere lavori pericolosi nella formazione professionale di base, ha rappresentato un'altra sfida per gli ICL. Infatti i lavori pericolosi devono essere inseriti nell'autorizzazione per la formazione e gli ICL devono formulare il loro parere in merito prima del rilascio dell'autorizzazione da parte dell'ufficio cantonale della formazione. In linea di massima, le aziende che formano i giovani nella categoria dei lavori pericolosi vengono sottoposte a controlli del sistema MSSL a opera degli ICL. I pareri o risposte che ne conseguono vengono inoltrati all'ufficio cantonale della formazione. Se non è possibile una valutazione autonoma dell'azienda da parte dell'ICL, ad esempio per mancanza di conoscenze specialistiche o per i numerosi infortuni a carico dell'impresa registrati nella banca dati inerente all'esecuzione, ecc., oppure perché l'azienda rientra nell'ambito di competenza della Suva, l'ICL può richiedere le informazioni necessarie alla Suva. I collaboratori della Suva dovranno dunque essere istruiti a breve per essere in grado di fornire una valutazione all'ICL o concordare una visita aziendale congiunta, in modo che l'ICL possa dare una risposta il più obiettiva possibile all'ufficio della formazione.

I supporti informativi quali opuscoli, liste di controllo e pieghevoli sono stati elaborati dalla SECO e messi a disposizione degli ispettori del lavoro con le relative proposte di formazione. Un importante passo nel campo della prevenzione è stata l'integrazione dei rischi psicosociali nel sistema MSSL. Analogamente alla sicurezza sul lavoro, i dieci elementi o punti del sistema MSSL vengono applicati, nella struttura, ai rischi psicosociali sul posto di lavoro. Poiché diverse aziende dispongono già di un sistema di sicurezza interaziendale ai sensi della direttiva CFSL 6508, è relativamente facile per le imprese integrare i rischi psicosociali nel sistema. Per il datore di lavoro, il sistema è vantaggioso perché offre un'analisi di eventuali rischi punto per punto a tutti i livelli, consentendo una prevenzione a vasto raggio e chiarendo anche chi deve fare cosa al verificarsi di un evento. Se un datore di lavoro si attiene al sistema sopra citato, si presuppone che abbia rispettato le disposizioni in materia di sicurezza sul lavoro definite dalle direttive (art. 11b cpv. 2 e art. 52a cpv. 2 OPI, art. 38 cpv. 3 OLL 3).

Tutela della salute

Un aspetto dei rischi psicosociali di cui finora non è stato tenuto molto conto sono le minacce che circolano nel mondo del lavoro, sia tra lavoratori sia nell'ambito della formazione in azienda dei giovani. Considerato che le minacce possono essere segnali di avvertimento di futuri atti di violenza sul posto di lavoro, non si dovrebbero mai ignorare. Le minacce fanno parte dei rischi psicosociali e rappresentano una violazione dell'integrità personale. I datori di lavoro devono tutelare l'integrità personale dei loro dipendenti anche dalle ingerenze di altri collaboratori. Tale obbligo si fonda sul diritto civile, precisamente sulla protezione della personalità del lavoratore ai sensi dell'articolo 328 CO. L'art. 6 LL, in combinato disposto con l'OLL 3, è la controparte di diritto pubblico di questo obbligo prescritto per legge. Entrambe le normative esigono dal datore di lavoro l'adozione di provvedimenti adeguati per la tutela dell'integrità personale.

Gli ispettori del lavoro si devono confrontare sempre più spesso con questo tipo di problematica. Pertanto, in una fase ulteriore è opportuno inserire il rischio di violenza sul posto di lavoro nelle attività di prevenzione nonché integrare il tema delle minacce nel sistema di sicurezza dell'azienda. Introducendo una dichiarazione di «tolleranza zero» in caso di violenza sul posto di lavoro in un regolamento o un'istruzione aziendale, in cui si citino espressamente anche le minacce tra lavoratori, i datori di lavoro possono mettere in chiaro che in azienda le minacce non sono tollerate. Non si tratta tanto di fornire spiegazioni dettagliate su una tale dichiarazione quanto piuttosto di introdurre in azienda un confronto intensivo sul tema.

Purtroppo, nei loro controlli, gli ispettori cantonali del lavoro constatano che molti regolamenti e istruzioni aziendali non contemplano ancora la violenza e le minacce sul posto di lavoro. Designando una persona di fiducia interna o esterna, si crea un punto di riferimento per i lavoratori in caso di conflitti sul posto di lavoro. Grazie un interlocutore competente che goda di un vasto consenso presso il personale, si possono riconoscere e affrontare per tempo conflitti latenti prima che degenerino. Trovare una soluzione a misura della propria azienda per il datore di lavoro è determinante. Purtroppo, il più delle volte, gli ispettorati del lavoro possono controllare solo le strutture organizzative e le linee guida. Solo in rari casi si presenta l'opportunità di entrare in contatto con la persona di fiducia. Conseguentemente, non è facile valutare l'efficacia e la sostenibilità della prevenzione operativa nel settore dei rischi psicosociali.

Le vittime di rischi psicosociali spesso sporgono denuncia contro le loro imprese presso gli ispettorati del lavoro e sono molto grate per il sostegno fornito dagli ispettori. Sfortunatamente, l'assistenza si riduce quasi sempre a una semplice consulenza delle persone coinvolte. Tuttavia, se durante il controllo in azienda effettuato a seguito di una denuncia si dovessero constatare carenze di sistema, i collaboratori possono approfittare dell'attuazione delle misure disposte dall'ispettorato del lavoro da un lato; dall'altro, un eventuale periodo di sospensione da parte della cassa di disoccupazione in caso di licenziamento del dipendente, che rappresenta spesso l'ultima possibilità, viene revocato. Purtroppo gli ispettorati del lavoro possono fornire solo un'assistenza limitata alle vittime, perché il più delle volte manca una formazione psicologica adeguata e le vittime devono quindi essere indirizzate alle istanze competenti (medici, psichiatri, ecc.).

La registrazione dell'orario di lavoro e l'articolazione delle tre categorie di esecuzione sono stati tra i temi principali dell'anno in esame. Gli ispettorati del lavoro sono stati sommersi di richieste, in particolare per quanto riguarda l'attuazione della registrazione semplificata dell'orario di lavoro ai sensi dell'art. 73b OLL 1. La domanda più ricorrente riguardava la modalità di registrazione della durata totale dell'orario di lavoro giornaliero, cui seguiva la domanda concernente i collaboratori in posizioni direttive che possono essere esentati dalla registrazione dell'orario di lavoro ai sensi dell'art. 73a OLL 1. Dalle discussioni è emersa una fortissima esigenza di flessibilità ancora maggiore, soprattutto nelle aziende con attività a carattere globale. Purtroppo non sono ancora disponibili i risultati dei controlli delle nuove modalità di registrazione dell'orario di lavoro. Certo è che per gli ispettorati del lavoro l'introduzione della revisione dell'Ordinanza 1 concernente la legge sul lavoro ha comportato una mole di lavoro decisamente maggiore.

L'intensificazione del controllo dei posti di lavoro a mezzo telecamere è una tematica attualmente onnipresente. A causa del numero e della disposizione delle telecamere, nella maggior parte dei casi non è possibile escludere una sorveglianza illecita o una violazione della protezione dei dati. È compito degli ispettorati del lavoro comunicare alle imprese le condizioni corrette di installazione delle telecamere o provvedere allo smontaggio delle telecamere inammissibili mediante decisione.

Altri compiti preventivi degli ispettorati cantonali del lavoro

Nell'anno in esame sono state eseguite 9 350 procedure di autorizzazione edilizia (2015: 9 478), di cui 8 648 (2015: 8 677) esami dei piani e 702 (2015: 801) approvazioni dei piani.

**Procedura di
autorizzazione edilizia**

Il finanziamento con il supplemento di premio delle approvazioni dei piani ai sensi della LAINF non è consentito, nonostante spesso comportino un onere notevole. In altri termini le approvazioni dei piani e le misure correlate non possono essere conteggiate nel CodE. Una volta portato a termine un progetto i cui piani sono stati approvati, occorre chiedere il relativo permesso d'esercizio. Nell'ambito dei controlli di collaudo coordinati (ICL, Suva ed eventualmente organizzazioni specializzate), si pone grande attenzione alla prevenzione. Con la stessa priorità, anche nell'ambito di competenza dei cantoni si effettuano controlli di collaudo, prevalentemente al termine degli esami dei piani, e si dà il benestare. La competenza per le procedure e la vigilanza sul rispetto delle scadenze spetta agli organi d'esecuzione cantonali. In tal modo si consente di applicare le prescrizioni di legge o di introdurre eventuali misure il prima possibile, cosa che ne aumenta l'efficacia e comporta anche costi più bassi per le aziende. Sulla base della «Legal Compliance Policy», la gran parte delle imprese richiede oggi anche una conferma del collaudo nel corso della procedura di esame dei piani.

Esperienze positive degli ispettorati del lavoro nelle attività quotidiane di esecuzione

Nei Cantoni gli ispettorati del lavoro assumono sempre più funzioni di interfaccia tra gli uffici cantonali, i dipartimenti e i clienti esterni. Un ottimo esempio recente è la collaborazione tra Ufficio della formazione professionale, centri di formazione e la Suva nell'ambito della protezione dei giovani (OLL 5). Inoltre, sono notevolmente aumentate le consulenze fornite alle ditte estere per chiarimenti in materia di legge sul lavoro, in particolare riguardo all'OLL 1 e alle procedure di approvazione dei piani OLL 4. Le imprese desiderano conoscere i criteri da soddisfare in sede di collaudo per ottenere il permesso d'esercizio. Ciò comporta un notevole onere di coordinamento in fase di progetto poiché tutte le istanze coinvolte devono essere invitate dall'ICL ai cosiddetti Plant Certification Strategy Meetings, con l'obiettivo di conseguire un permesso d'esercizio il più rapidamente possibile e senza particolare dispendio. La presenza costante nei progetti che ne deriva presenta molti vantaggi. Uno di questi è che gli ispettori del lavoro acquisiscono in tal modo conoscenze approfondite sui processi, consolidando così l'affidabilità delle loro decisioni in caso di carenze riguardanti la sicurezza. Tuttavia non è da sottovalutare il dispendio di tempo, perché la comprensione di tecnologie di sistema ibride presuppone una formazione in campo tecnico-scientifico. Tali cambiamenti nell'ambito di attività degli ispettori del lavoro comportano nuove sfere di competenza altamente interessanti, che si riflettono in modo assai positivo sulla routine dell'esecuzione.

Esperienze negative degli ispettorati del lavoro nelle attività quotidiane di esecuzione

Gli effetti della revisione degli artt. 8 cpv 5 e 7 dell'OLL 4 sono effettivamente visibili solo ora. I progettisti antincendio presentano meravigliosi modelli 3D con simulazioni di fumo con cui desiderano dimostrare il raggiungimento degli obiettivi di sicurezza attraverso vie di fuga lunghissime. Oggi, il progettista antincendio da già per scontato che vie di fuga lunghe cinquanta metri conformi alle disposizioni AICAA (locali alti) saranno accettate. In diversi cantoni si parla già di vie di fuga lunghe fino a 100 metri, realizzabili senza problemi secondo rinomati progettisti antincendio grazie a sistemi di sovrappressione intelligenti nei corridoi. In questi casi è compito degli ispettorati dire stop e far valere le disposizioni di legge quale conseguenza estrema. I progettisti, infatti, tengono conto solo dello sviluppo del fumo. Le richieste pervenute da donne incinte e superiori sul tema della protezione della maternità, in particolare per quanto riguarda l'allattamento, ai sensi dell'art. 35a cpv 2 LL, sono state sorprendentemente numerose. Preoccupa il fatto che molti datori di lavoro non conoscano adeguatamente l'Ordinanza sulla protezione della maternità. Ad esempio, pochissimi conoscono le modifiche di questa Ordinanza intervenute il 23 giugno 2015 riguardo all'esposizione a radiazioni ionizzanti e non ionizzanti e lo stesso vale per l'adeguamento alla nuova Ordinanza sui prodotti chimici.

In molti settori industriali si delinea la tendenza a coprire interi tetti con impianti solari per ridurre la spesa energetica. Ciò consente di abbassare i costi d'affitto per le assegnazioni industriali e commerciali temporanee. La copertura dei tetti con celle solari nella maggior parte degli edifici più vecchi spesso non rispetta la parte di 1/16 autorizzata originariamente a lucernario ai sensi dell'art. 15 OLL 3. Ne conseguono situazioni bizzarre. Alcuni progettisti sostengono che i pannelli solari fanno ombra in estate e contribuiscono così a migliorare il clima ambiente. Un tema analogo sussiste per i tunnel di fuga, realizzati in questi edifici ad uso industriale, che risalgono perlopiù agli anni 70, per ottemperare alla normativa della LL sulla lunghezza delle vie di fuga. Oggi i loro ingressi e uscite vengono spesso murati perché non si è conoscenza dell'aspetto legale e per generare superfici più estese da dare in affitto. Inoltre, la rotazione degli affittuari è alta e di conseguenza cambiano continuamente anche i requisiti che i locali devono soddisfare. È necessario, pertanto, che gli ispettorati del lavoro inaspriscano i controlli in materia di sicurezza sul lavoro e tutela della salute, senza scendere a compromessi come di consueto.

**Tendenze percettibili
nel campo della
sicurezza sul lavoro
e della tutela
della salute**

Nell'anno in esame gli ispettori del lavoro hanno seguito corsi di formazione e perfezionamento organizzati dalla SECO e dalla Suva. A fronte delle numerose iscrizioni, nel 2016/17 la SECO ha replicato il percorso di studi certificato (CAS) «Lavoro e salute» in collaborazione con la Scuola universitaria di Lucerna (HSLU). Le numerose iscrizioni sono dovute al fatto che il percorso di studi certificato (CAS) presso la HSLU è una delle condizioni richieste per l'ottenimento dell'attestato professionale federale di «Specialista della sicurezza sul lavoro e tutela della salute (specialista SL/TS) <sur Dossier>».

**Formazione e
perfezionamento/
Scambio di
informazioni ICL**

L'assemblea annuale 2016 dell'A IPL si è tenuta venerdì 20 maggio 2016 a San Gallo.

L'assemblea annuale 2017 dell'A IPL si tiene giovedì 18 maggio 2017 a Glarona.

**Manifestazioni in
programma nel 2017**



ISTRUZIONE

Istruendo regolarmente i collaboratori in modo mirato, è possibile ridurre i disturbi alla salute legati al posto di lavoro e prevenire gli infortuni. Particolarmente importanti appaiono l'inserimento e la formazione dei neoassunti.



SECO

All'interno della Segreteria di Stato dell'economia SECO, il campo di prestazioni «Condizioni di lavoro» è attribuito alla Direzione del lavoro. Esso svolge mansioni di vigilanza ed esecuzione in materia di tutela della salute sul lavoro secondo la Legge sul lavoro (LL), di sicurezza sul lavoro secondo la Legge sull'assicurazione contro gli infortuni (LAINF), di sicurezza delle installazioni e degli apparecchi tecnici secondo la Legge sulla sicurezza dei prodotti (LSPro) e di tutela della salute sul posto di lavoro nelle procedure contemplate dalla Legge sui prodotti chimici (LPChim).

Aspetti quali cattiva organizzazione del lavoro, modelli di orario di lavoro sfavorevoli, strutturazione carente del posto di lavoro o dell'attrezzatura, scadenze ravvicinate o sovraccarichi di lavoro, clima di lavoro ostile o comportamento scorretto dei superiori possono influire negativamente sulla salute e sul benessere dei lavoratori tanto quanto una cattiva qualità dell'aria, dell'ambiente, dell'illuminazione e del rumore. Anche la manipolazione di sostanze chimiche e prodotti pericolosi può aumentare i rischi per la salute sul posto di lavoro. Al datore di lavoro conviene proteggere e promuovere la salute fisica e psichica dei lavoratori e questo non solo per rendere il personale più efficiente e aumentare la produttività, ma anche per attenersi alle regole prescritte nella legge sul lavoro e nelle relative ordinanze, risparmiando anche sui costi causati da assenze e malattie.

Organigramma del campo di prestazioni «Condizioni di lavoro»

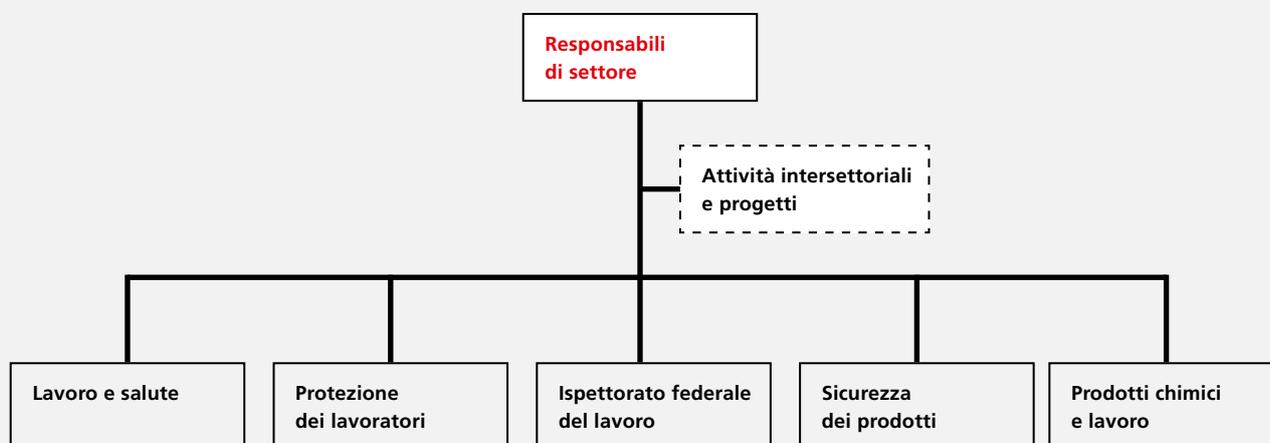


Tabella 5: Campo di prestazioni «Condizioni di lavoro»

Unità organizzativa	UP*	UP LAINF**
Responsabili di settore con compiti trasversali e progetti	4.70	0.40
Basi lavoro e salute	7.70	0.80
Tutela dei lavoratori	9.10	0.30
Ispettorato federale del lavoro	15.40	3.00
Sicurezza dei prodotti	7.60	–
Prodotti chimici e lavoro	9.9	–
Totale	54.40	4.50

*UP = Unità del personale **UP LAINF = Unità di personale LAINF

Organico

Aspetti generali di legislazione e giurisprudenza

Legge sul lavoro: attività legislativa

Con l'adeguamento dell'articolo 52 dell'Ordinanza 2 concernente la legge sul lavoro (OLL 2) al 1° settembre 2016, lo scorso anno si è trasferita una prassi consolidata nel diritto ordinario¹. Su questa base, le aziende per la trasformazione di prodotti agricoli possono esigere un incremento del lavoro domenicale esente dall'obbligo di autorizzazione poiché le domeniche libere sono state ridotte da 26 a 12. Al tempo stesso deve essere accordato un riposo settimanale di 47 ore consecutive oppure di 35 consecutive per due volte. Le altre disposizioni speciali, inoltre, sono applicabili tutto l'anno e non più solo durante i periodi del raccolto. Queste modifiche sostituiscono i permessi globali a tempo determinato rilasciati in precedenza dalla SECO per soddisfare queste esigenze del settore.

È stata modificata anche l'Ordinanza del DEFR sulle deroghe al divieto del lavoro notturno e domenicale durante la formazione professionale di base: dal 1° luglio 2016, gli apprendisti delle formazioni professionali di base impiegata/impiegato in logistica AFC con indirizzo di studi distribuzione e magazzino o CPF, a partire dal 16° anno di età possono lavorare due notti a settimana per un massimo di dieci notti l'anno, a eccezione degli apprendisti con indirizzo di studi trasporti pubblici, i quali sono autorizzati solo a partire dal 17° anno di età².

Giurisprudenza

Il Tribunale federale si è espresso in merito al computo del servizio di picchetto come attività svolta nell'orario di lavoro nel caso di un sostituto del primario in un ospedale. È stato stabilito che, ai fini del computo, è rilevante se il servizio è stato prestato all'interno o all'esterno dell'azienda. Tale distinzione si basa sulla considerazione che il dipendente, al di fuori dell'azienda, ha più possibilità ricreative e di riposo. Di conseguenza, secondo il Tribunale federale, si deve partire da un servizio di picchetto effettuato esternamente all'azienda solo qualora il dipendente possa anche realmente avvalersi di tali possibilità. Se il tempo di intervento è talmente breve (nel caso specifico 15 minuti) che il dipendente difficilmente potrà uscire dall'azienda nelle condizioni date e non potrà approfittare del suo tempo libero, il tempo totale messo a disposizione viene considerato come parte dell'orario di lavoro (Art. 8a cpv. 3 OLL 2). Diversa è la situazione qualora il dipendente possa svolgere realmente il servizio di picchetto a casa propria e dunque non è giustificata l'equiparazione con il servizio di picchetto prestato in azienda. (Decisione del tribunale federale del 7 giugno 2016, 4A_11/2016).

Vigilanza ed esecuzione della Legge sul lavoro (LL) e della Legge sull'assicurazione contro gli infortuni (LAINF)

Supporto generale ai Cantoni

Aspetti generali

Nel 2016 l'Ispettorato federale del lavoro ha risposto a circa 230 domande scritte riguardanti la salute e la sicurezza sul lavoro, di cui il 10 per cento proveniva dagli ispettorati cantonali del lavoro. Le restanti domande sono state poste da cittadini, aziende, organizzazioni e amministrazioni cantonali o federali. Le domande hanno riguardato principalmente temi quali requisiti dei posti di lavoro, protezione della maternità, protezione dei giovani lavoratori, illuminazione naturale e vista

¹ Art. 52 Ordinanza 2 concernente la legge sul lavoro, RS 822.112

² Art. 11c dell'Ordinanza del DEFR sulle deroghe al divieto del lavoro notturno e domenicale durante la formazione professionale di base, RS 822.115.4.

sull'esterno come pure vie di fuga e rischi psicosociali. Sono aumentate inoltre le domande rivolte alla SECO sul primo soccorso e gli uffici open space. In merito alle domande e alle relative risposte, l'Ispettorato federale del lavoro ha trattato soprattutto richieste di informazioni, spiegazioni sulla legislazione, reclami, denunce e richieste di aiuto.

Vigilanza (controlling) dell'Ispettorato federale del lavoro sull'esecuzione LL e LAINF da parte dei Cantoni

Nel 2016 sono stati sottoposti ad audit di sistema sette ispettorati cantonali del lavoro e due comunali. Negli stessi ispettorati, inoltre, sono stati effettuati cinque interventi di accompagnamento (audit riguardanti metodi e procedure). Come negli anni precedenti, l'accento è stato posto sulle attività primarie degli ispettorati del lavoro, ovvero la procedura di approvazione dei piani, i controlli MSSL e i controlli sugli orari di lavoro. Inoltre, l'Ispettorato federale del lavoro ha preso in esame il sito Internet degli ispettorati controllati nonché le loro attività di esecuzione sui temi protezione dei giovani, accertamenti medici d'idoneità e disturbi psicosociali (quest'ultimo come nuovo ambito di esecuzione prioritario). Il potenziale di miglioramento rilevato e le misure da adottare sono stati comunicati per iscritto agli ispettorati del lavoro coinvolti. Infine, anche quest'anno, nel quadro del controlling è stato compilato un insieme di indicatori per consentire ai cantoni di identificare la loro situazione in termini di prestazioni e possibili effetti mediante controllo incrociato.

Coordinamento intercantonale dei casi

Molte aziende dispongono di filiali in più Cantoni. Se in queste filiali si manifestano problemi riguardanti l'esecuzione della Legge sul lavoro o della Legge sull'assicurazione contro gli infortuni, spetta alla SECO garantire l'esecuzione unitaria delle prescrizioni per la tutela dei lavoratori nei cantoni competenti per l'esecuzione della Legge sul lavoro e della LAINF. Al fine di ottenere una «unità de doctrine» intercantonale nell'esecuzione, la SECO e i cantoni stanno sperimentando un nuovo processo di coordinamento finalizzato a definire insieme proposte di soluzione mirate e procedure efficaci, condivise perlomeno da tutti i cantoni coinvolti.

Nel corso degli anni 2015 e 2016, le attività di esecuzione e di consulenza nelle aziende, nelle aziende federali e nell'Amministrazione federale si sono sviluppate come segue:

Esecuzione e consulenza nelle aziende, incluse le aziende federali

Tabella 6: Attività dell'Ispettorato federale del lavoro		
	2015	2016
Totale visite aziendali	51	50
Visite alle aziende federali e alle aziende federali parzialmente privatizzate	42	45
Aziende visitate*	47	41
Esami dei piani	93	92
Autorizzazioni di deroga	2	27

*Le aziende possono anche essere visitate più volte

Attività del servizio di controllo per l'igiene sul lavoro

La tabella 7 mostra una panoramica di tutte le richieste pervenute e trattate. Oltre a fornire assistenza tecnica per le misurazioni, sono state evase anche altre richieste minori (ad es. relativamente a vista sull'esterno, abbagliamento, climatizzazione), che non hanno richiesto misurazioni tecniche di accertamento. Poiché in alcuni casi sono stati misurati diversi parametri, la tabella è cumulativa. Su 11 richieste pervenute, per 6 sono state necessarie misurazioni tecniche di accertamento. I problemi più trattati hanno riguardato il clima ambiente, la qualità dell'aria/la ventilazione e i campi elettromagnetici. Queste attività riguardano esclusivamente la legge sul lavoro.

Tabella 7: Accertamenti tecnici del servizio di controllo per l'igiene sul lavoro nel 2016 (dati cumulativi – incl. la consulenza, cioè anche senza misurazione)

Categorie	Quantità
Clima ambiente e CO ₂	4
Composti organici volatili (COV)	2
Qualità dell'aria e ventilazione, particelle, particelle ultrafini	4
Rumore/acustica	2
Campi elettromagnetici	3
Luce/illuminazione, vista sull'esterno	3

Un accertamento su quattro ha riguardato richieste dei cantoni (e istituzioni non federali, come Suva, specialisti in medicina del lavoro) mentre la maggior parte ha riguardato richieste dell'Ispettorato federale del lavoro (ABEA) connesse alle sue attività di esecuzione presso la Confederazione.

L'Ufficio federale del personale (UFPER), in collaborazione con i dipartimenti e le loro unità amministrative, ha elaborato la «Soluzione per gruppi di aziende della Confederazione». Da ottobre 2014 tale soluzione per la sicurezza sul lavoro e la tutela della salute è stata approvata e certificata dalla Commissione federale di coordinamento per la sicurezza sul lavoro CFSL. Nel 2016 l'Ispettorato federale del lavoro ha continuato a supportare l'UFPER per l'attuazione della direttiva CFSL n. 6508 («Direttiva MSSL») negli uffici e nelle aziende della Confederazione.

Ambito di esecuzione prioritario «Rischi psicosociali sul posto di lavoro»

La SECO, in collaborazione con i cantoni e i partner sociali, nel 2014 ha lanciato un ambito di esecuzione prioritario riguardante i rischi psicosociali sul posto di lavoro. Tale iniziativa, cofinanziata nel 2016 dalla CFSL con 70 000 franchi, mira a proteggere i lavoratori da richieste inadeguate (ad es. stress, burnout) e a tutelare l'integrità personale (ad es. da mobbing, violenza, sorveglianza sul posto di lavoro o molestie sessuali). Prevenire i rischi psicosociali sul posto di lavoro contribuisce a prevenire anche gli infortuni professionali.

Obiettivi

- Migliorare le conoscenze acquisite e l'attività di controllo degli ispettori del lavoro in materia di rischi psicosociali sul posto di lavoro.
- Sensibilizzare i datori di lavoro su questo tema.

- Migliorare la situazione dei lavoratori con misure concrete da parte delle aziende dirette a ridurre i rischi di infortuni professionali.
- Mettere a disposizione dell'Ispettorato federale del lavoro della SECO dati di valenza strategica per l'attività di ispezione dei cantoni, specificatamente a livello di rischi psicosociali.

L'obiettivo a lungo termine punta a una riduzione permanente degli infortuni professionali e dei problemi di salute nonché dei costi sanitari diretti e indiretti nelle aziende.

Aggiornamento del sito web sui rischi psicosociali sul posto di lavoro

Il sito www.psyatwork.ch, che si rivolge a un vasto pubblico e riunisce tutti i siti presenti in Svizzera di organizzazioni statali e non-profit che si occupano di rischi psicosociali, è stato aggiornato, agevolando così l'accesso a informazioni, servizi specializzati, pubblicazioni, strumenti come pure a offerte di assistenza e formazione.



Studio della SECO in collaborazione con i cantoni: analisi degli effetti dell'ambito di esecuzione prioritario

Insieme ai cantoni, la SECO sta conducendo uno studio scientifico nell'ambito di esecuzione prioritario. Nel complesso, i risultati dello studio intendono evidenziare in che misura l'attuale ambito di esecuzione prioritario contribuisce a migliorare le misure preventive in azienda. Tali risultati devono consentire un'attuazione più efficiente della legge sul lavoro nonché un miglioramento della tutela della salute per i lavoratori. Nel 2016 si è concluso il primo ciclo di sondaggi nelle aziende. Dall'autunno saranno ripresi i contatti con le aziende per la seconda fase dello studio.

Supporti informativi per le aziende

Nel 2016, l'opuscolo «Psychische Belastungen – Checklisten für den Einstieg»³ (disponibile solo in tedesco e francese) è stato aggiornato e integrato con nuovi strumenti.

Relazioni sull'ambito di esecuzione prioritario delle soluzioni MSSL

Nell'ambito di esecuzione prioritario, negli anni 2015 e 2016 la SECO ha messo gratuitamente a disposizione delle soluzioni interaziendali (soluzioni settoriali, soluzioni per gruppi di aziende, soluzioni modello) una relazione allo scopo di supportarne l'impegno a favore della tutela dai rischi psicosociali. I temi della relazione sono:

- ambito di esecuzione prioritario dei rischi psicosociali sul posto di lavoro 2014–2018
- integrazione dei rischi psicosociali nel sistema MSSL
- controlli del sistema MSSL degli ispettorati cantonali del lavoro
- decisioni del Tribunale federale
- ulteriori informazioni: opuscoli/volantini, siti web, ecc.

Questa offerta della SECO, sostenuta finanziariamente dalla CFSL, ha suscitato grande interesse e i feedback delle soluzioni sono stati positivi. Nel 2016 sono state tenute 14 relazioni presso le soluzioni MSSL.

³ Download https://www.seco.admin.ch/seco/fr/home/Publikationen_Dienstleistungen/Publikationen_und_Formulare/Arbeit/Arbeitsbedingungen/Broschuren/Psychische-Belastungen-Checklisten-Einstieg.html



Formazione e perfezionamento degli ispettori del lavoro

CAS «Lavoro e salute»

Il terzo corso del CAS «Lavoro e salute» in francese, iniziato presso la Haute école de gestion Arc (HEG Arc) il 12 marzo 2015, si è concluso il 13 maggio 2016 e il 4 novembre 2016 si è tenuta la consegna dei diplomi. Il 17 ottobre 2016 è iniziata la terza edizione del CAS «Lavoro e salute» in tedesco presso la Hochschule Luzern Soziale Arbeit (HSA Luzern) con un'affluenza record di 24 partecipanti. Nel 2017 è prevista una riedizione del CAS in entrambe le lingue.

Corsi di specializzazione/ approfondimento della SECO

Nel 2016 la SECO ha nuovamente organizzato molti corsi di perfezionamento. Si sono svolti dieci corsi in tedesco e sette in francese. Purtroppo, per diversi motivi, si sono dovuti cancellare sei corsi in tedesco e sette in francese. Come ogni anno, lo scambio di esperienze bilingue sul tema «Orari di lavoro» è stato un grande successo. L'ambito di esecuzione prioritario «Rischi psicosociali» è stato nuovamente supportato con appositi corsi. Inoltre, sono stati molto richiesti i corsi sulla protezione dei giovani.

Formazione professionale superiore per la sicurezza e la tutela della salute sul lavoro

L'associazione promotrice, che vede come soci fondatori AUSL, AIPL, SECO, Suva e CFSL, nel 2016 ha segnato diverse tappe importanti. È stata avviata un'importante procedura di consultazione sul regolamento d'esame e sulla relativa guida, che è stata poi inoltrata alla SEFRI. Inoltre, il gruppo di lavoro incaricato dell'organizzazione dell'esame, ha avviato i lavori, calcolando i budget di una serie di scenari, successivamente sottoposti alla Direzione.

Congresso nazionale dell'Ispettorato del lavoro

Nel corso del Congresso, tenutosi il 28 giugno 2016 a Friburgo, gli ispettori del lavoro sono stati informati su temi d'attualità, quali il coordinamento intercantonale dei casi per la causa Valora, l'ambito di esecuzione prioritario PSY dopo 2 anni di attuazione, le nuove basi scientifiche concernenti il lavoro e la salute, progetti di legislazione, ecc. Stephan Nerinckx, avvocato di Bruxelles, ha tenuto un'interessante relazione sul tema «Il futuro del mondo del lavoro – l'«uberizzazione» del mercato del lavoro». Inoltre, si sono tenuti vari workshop per uno scambio sulle esperienze fatte finora con le nuove regole della registrazione dell'orario di lavoro, sulle radiazioni sul posto di lavoro, su domande sul futuro di un nuovo mondo del lavoro flessibile e su un bilancio della situazione in cui si trovano attualmente le aziende e gli ispettori del lavoro in tema di rischi psicosociali sul posto di lavoro.

Monitoraggio delle condizioni di lavoro

Il monitoraggio della tutela della salute sul posto di lavoro si basa su tre indagini nazionali, che si ripetono ogni cinque anni. Nel 2015 è stata condotta la Sesta indagine europea sulle condizioni di lavoro (EWCS) con la partecipazione della Svizzera. Questa indagine viene svolta sotto la direzione della Fondazione europea per il miglioramento delle condizioni di vita e di lavoro (EUROFOUND). In ogni paese europeo sono stati intervistati almeno 1 000 lavoratori⁴. La Svizzera ha deciso di partecipare a questa indagine internazionale perché dal confronto con i paesi vicini si possono ottenere informazioni preziose. I costi sono suddivisi tra la SECO e la CFSL. L'indagine abbraccia varie tematiche, tra cui:

- sicurezza sul lavoro
- formazione sui pericoli nelle aziende
- tutela della salute
- orari di lavoro
- condizioni contrattuali di lavoro

I primi risultati per la Svizzera sono stati comunicati nel 2016 alla CFSL e alla Commissione federale del lavoro. Un rapporto della SECO sui risultati è previsto per maggio 2017. I risultati dell'indagine EWCS sono stati integrati con i risultati dell'ultima «Indagine europea fra le imprese sui rischi nuovi ed emergenti» (ESENER, 2015). La SECO e la CFSL si suddividono i costi.

Altre indagini di riferimento

Nel 2016 è stata effettuata una ricerca bibliografica sulle ripercussioni sulla salute della mancanza di vista sull'esterno (Medicina preventiva, Istituto tropicale svizzero e Public Health Institute (Swiss TPH) di Basilea). L'argomento è complesso e finora non sono disponibili molti studi significativi. In linea di massima si può affermare che i disturbi alla salute si presentano prevalentemente a livello psichico.

Sicurezza dei prodotti

Il settore Sicurezza dei prodotti come parte del campo di prestazione «Condizioni di lavoro» nella Direzione del lavoro disciplina l'immissione sul mercato commerciale e professionale di prodotti quali macchine, ascensori, dispositivi di protezione individuale, apparecchi a gas e attrezzature a pressione. Il settore supervisiona l'esecuzione della sorveglianza del mercato per la sicurezza dei prodotti, è responsabile della legislazione e osserva gli sviluppi europei nell'ambito dell'Accordo bilaterale CH-UE sul reciproco riconoscimento delle valutazioni della conformità (MRA) nell'ambito della sicurezza dei prodotti. Il settore s'interfaccia con l'economia e la protezione dei consumatori.

**Indagine europea sulle
condizioni di lavoro**

⁴ vedi <https://www.eurofound.europa.eu/it>



Cambio ai vertici del settore APBS

A livello organizzativo, c'è stato un cambio ai vertici del settore. Dopo molti anni, Franz Schild è andato in pensione e dal 1.9.2016 la direzione è stata affidata a Eva Zbinden Kaessner. L'attività di sorveglianza della SECO per il settore Sicurezza dei prodotti è stata svolta in conformità ai requisiti della Legge sulla sicurezza dei prodotti e delle relative ordinanze.

Revisioni

Le nuove ordinanze concernenti gli ascensori e le attrezzature a pressione sono entrate in vigore il 20 aprile 2016, la nuova ordinanza concernente i recipienti a pressione il 19 luglio 2016. Il pacchetto di miglioramenti proposto nel febbraio 2013 dalla Commissione Europea nell'ambito della sicurezza dei prodotti e della sorveglianza del mercato è stato temporaneamente sospeso poiché all'interno della UE non è stato possibile raggiungere un'intesa. Pertanto, rispetto alle revisioni rispettivamente della Legge e dell'Ordinanza concernenti la sicurezza dei prodotti correlate a questo pacchetto della UE si è reso necessario attendere. La UE ha aggiornato le direttive sui dispositivi di protezione individuale (DPI, quali occhiali di protezione, elmetti) e gli apparecchi a gas (griglie a gas, stufe a fungo) e ha varato le due ordinanze UE correlate che diventeranno applicabili dal 21 aprile 2018. Le nuove ordinanze UE contengono definizioni e obblighi trasparenti nei confronti dei responsabili dell'immissione in commercio e degli operatori del mercato allo scopo di unificare la sorveglianza del mercato. Con riferimento all'Accordo bilaterale CH-EU sul reciproco riconoscimento degli organismi di valutazione della conformità, per i «Dispositivi personali di protezione» e gli «Apparecchi a gas» la Svizzera si basa sulla legislazione europea. Per mantenere l'equipollenza delle legislazioni, nel corso di quest'anno i relativi articoli dell'Ordinanza sulla sicurezza dei prodotti sono stati adeguati e sono state redatte due ordinanze, una sulla «Sicurezza dei dispositivi di protezione individuale», l'altra sulla «Sicurezza degli apparecchi a gas». Le due revisioni sono in corso in parallelo. La 1ª consultazione degli uffici al riguardo è stata avviata a dicembre.

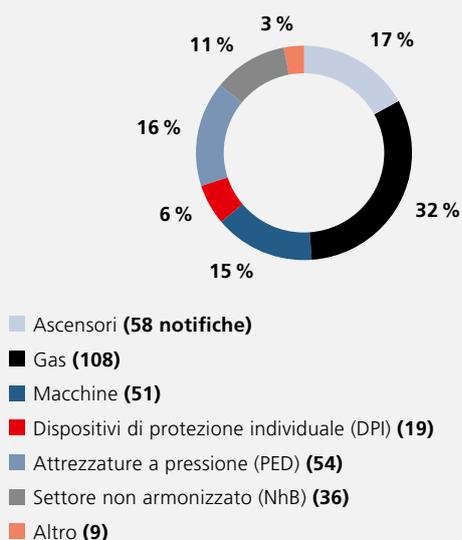
Sviluppi UE

La partecipazione di collaboratori del settore e rappresentanti degli organi di controllo ai gruppi di sorveglianza del mercato degli Stati membri UE ha consentito un importante scambio di esperienze nei settori ascensori, macchine, attrezzature/recipienti a pressione, dispositivi di protezione individuali e apparecchi a gas. Nell'anno in esame, la direzione nei settori macchine e ascensori è stata affidata alla Svizzera. La Svizzera ha collaborato attivamente anche ai working group della Commissione, nei quali vengono discussi gli sviluppi futuri della legislazione della UE.

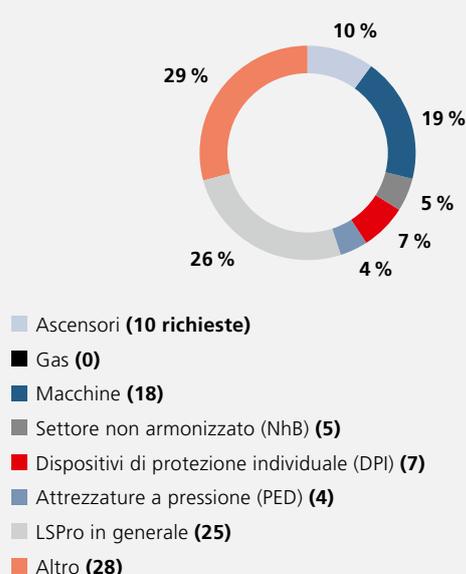
Nell'esecuzione, rispetto all'anno precedente, nel 2016 sono aumentate le notifiche di prodotti non conformi (338, più 74) mentre le richieste sono leggermente diminuite (97, meno 5).

Esecuzione della sicurezza dei prodotti sul mercato

Notifiche di prodotti non conformi dirette al settore Sicurezza dei prodotti (ABPS) nel 2016



Richieste dirette al settore Sicurezza dei prodotti (ABPS) nel 2016



Prodotti chimici e lavoro

La Legge federale sulla protezione contro le sostanze e i preparati pericolosi LPChim (RS 813.1) si prefigge di tutelare l'ambiente e la salute della popolazione e dei lavoratori da rischi legati a prodotti chimici. Nel controllo autonomo previsto dalla legge, l'azienda si assume la responsabilità generale per la sicurezza dei suoi prodotti. Tuttavia, per i prodotti chimici pericolosi, la protezione viene garantita da un controllo di sicurezza prima ancora della loro immissione in commercio. Per questi gruppi di prodotti, prima dell'immissione in commercio, le autorità verificano la classificazione, l'etichettatura e le istruzioni per un uso sicuro. Ciò riguarda i prodotti fitosanitari, i biocidi e le nuove sostanze chimiche.

Dal 2007, nella UE viene introdotta in modo graduale una nuova legislazione in materia di prodotti chimici, la quale disciplina la classificazione e l'etichettatura delle sostanze chimiche. L'Ordinanza sui prodotti chimici (OPChim) e l'Ordinanza sulla riduzione dei rischi inerenti ai prodotti chimici (ORRPChim) vengono regolarmente adeguate alla legislazione europea in materia di prodotti chimici (Regolamento CE 1272/2008). La legislazione descrive i principi del sistema di etichettatura GHS in cui vengono prescritte regole più severe per la classificazione e l'etichettatura con nuovi pittogrammi (simboli di pericolo) rossi e bianchi. Dal 1° luglio 2015, anche in Svizzera vige il sistema GHS per sostanze e miscele chimiche. I prodotti non ancora etichettati secondo tale sistema possono ancora essere distribuiti sul mercato svizzero entro il termine di vendita fino al 2017.

Basi legali

Campagna d'informazione GHS



Da settembre 2012 a fine 2015 si è svolta la campagna nazionale sostenuta dai partner «Osservare bene per proteggersi meglio» relativa all'introduzione del nuovo sistema di simboli di pericolo GHS in Svizzera. Tutta la documentazione sulla campagna è disponibile sulla pagina Internet www.infochim.ch.

Esecuzione

Nell'esecuzione della legislazione in materia di prodotti chimici, la Confederazione è competente per le procedure di comunicazione, notifica e autorizzazione nonché per la verifica del controllo autonomo previsto dalla legge. Sottostanno a tale controllo anche i prodotti chimici non soggetti ad obbligo di notifica o di autorizzazione (vecchie sostanze, preparati, oggetti). La Confederazione esercita una funzione di coordinamento tra i cantoni, che effettuano un controllo del mercato a campione. Inoltre, il compito principale dei cantoni è la sorveglianza sull'utilizzo dei prodotti chimici (ad es. conservazione, applicazione, divieto d'impiego di prodotti fitosanitari nella zona S1 di protezione delle acque sotterranee, ecc.).

Procedure legate alle richieste: notifiche e omologazioni

Per la procedura di autorizzazione sopraccitata, la valutazione tecnica dei dossier è stata suddivisa tra diversi uffici competenti. L'organo di notifica per prodotti chimici, nuove sostanze e biocidi o l'organo di omologazione per prodotti fitosanitari coordinano le procedure. La SECO svolge la funzione di organo di valutazione che esamina gli aspetti relativi alla tutela del lavoratore.

Tabella 8: Procedure effettuate nel 2016 secondo la legislazione in materia di prodotti chimici

Procedura	Quantità
Notifica nuove sostanze	**43
Omologazione transitoria di biocidi	503
Riconoscimento di biocidi omologati nella UE	40
Comunicazioni concernenti un'omologazione semplificata	4
Omologazione di nuovi prodotti fitosanitari o di nuove applicazioni	62
Rinnovo di omologazioni scadute di prodotti fitosanitari	60
Esame di omologazioni già esistenti di prodotti fitosanitari	*15

* corrisponde a 3 principi attivi

** rilevazione problematica perché alcune decisioni sono state emesse molto più tardi

La legislazione europea in materia di prodotti chimici rappresenta un notevole miglioramento nel settore prodotti chimici e sicurezza. Essa permette di accedere a maggiori informazioni sulle sostanze presenti nei prodotti di uso quotidiano e a lungo termine contribuisce a far sì che le sostanze pericolose vengano progressivamente sostituite da prodotti alternativi più sicuri. Questo ambizioso obiettivo della legislazione europea nonché di quella svizzera in materia di prodotti chimici richiede grandi risorse nell'economia privata e nell'amministrazione. Da alcuni anni ciò comporta notevoli oneri supplementari. È presumibile che il numero e la complessità delle procedure eseguite nell'ambito della legislazione dei prodotti chimici siano destinati ad aumentare in futuro.

Pubbliche relazioni

Articolo specializzato di René Guldemann: «Pronto soccorso in azienda: quali principi osservare?»

Le aziende sono tenute a fornire un primo soccorso adeguato in caso di emergenza. I principi in materia sono disciplinati dall'articolo 36 dell'Ordinanza 3 concernente la legge sul lavoro. In questo articolo i lettori apprendono quali sono le modalità di intervento più appropriate per le imprese in caso di emergenze mediche e le modalità di applicazione della Guida alle Ordinanze 3 e 4 concernenti la legge sul lavoro come ausilio.

Articolo specializzato di Margot Vanis e Stephanie Lauterburg Spori: «Individuare sistematicamente le sollecitazioni psichiche sul posto di lavoro»

L'articolo spiega come individuare le sollecitazioni psichiche tramite osservazioni e sondaggi e indica procedure specifiche. L'articolo illustra inoltre l'approccio graduale, dalla rilevazione delle sollecitazioni fino alla valutazione delle misure adottate.

Articolo specializzato di Hans Näf: «Sicurezza sul lavoro e tutela della salute nel settore della cura dei tessuti»

Negli ultimi anni anche il settore tessile ha vissuto un cambiamento sul piano tecnico e strutturale. Pertanto, è stato deciso di aggiornare l'opuscolo risalente agli anni 90 sulle misure di prevenzione e le informazioni sui pericoli, in modo da fornire ai responsabili delle lavanderie un supporto per l'organizzazione della sicurezza sul lavoro e della tutela della salute.

Articolo specializzato di Urs Hof: «Individuare rischi d'inciampo e altri pericoli – con le App del Checkbox CFSL»

In questo articolo viene presentato il più recente strumento di prevenzione digitale della CFSL: il «Checkbox CFSL» con le sue due App ErgoCheck e SafetyCheck. L'ErgoCheck aiuta ad allestire in maniera ergonomica la postazione di lavoro in ufficio mentre con il SafetyCheck si possono individuare i punti di inciampo e altri pericoli in ufficio.

Un **articolo specializzato sul tema «Komfort, Gesundheit und Arbeitsleistung in Bürogebäuden»** (Comfort, salute e prestazione lavorativa negli edifici per uffici) è stato pubblicato in collaborazione con la Zürcher Hochschule für angewandte Wissenschaften (ZHAW-Facility Management) nella rivista «iza – Sicherheit und Gesundheit» (autori: Janser, Windlinger, Hofmann, Leiblein, Monn). Sono stati utilizzati i dati del progetto «Qualität von nachhaltigen Bürogebäuden» (La qualità di edifici per uffici sostenibili), realizzato negli anni 2011–2012 anche con il sostegno della SECO.

Un articolo sulla prevenzione dei rischi psicosociali sul posto di lavoro è stato pubblicato sia nella **rivista «teps»** dell'Associazione svizzera degli specialisti per il trattamento dei tessuti sia nella rivista specializzata «iza-Sicherheit und Gesundheit».

Comunicazioni CFSL

Riviste specializzate

Fiere e congressi**Corporate Health Convention/Personal Swiss 2016**

La SECO era presente con un proprio stand «Area-Lavoro – Posti vacanti e competenze: la salute crea efficienza», che ha visto una numerosa affluenza di visitatori interessati. L'obiettivo era far conoscere meglio le attività della SECO e dei cantoni e distribuire il corrispondente materiale informativo attraverso colloqui personali. Personal Swiss 2016 ha registrato quasi 5 000 visitatori. La SECO ha presentato una relazione sul tema «Lavori pericolosi nella formazione professionale di base – Cosa possono fare le aziende per i loro apprendisti?» e ha partecipato alla tavola rotonda sul tema «Servizio pubblico di collocamento – bilanci e prospettive».

Salon RH Suisse 2016

Dopo Zurigo, l'Ispettorato federale del lavoro e l'Assicurazione contro la disoccupazione erano rappresentati con un proprio stand anche al Salon RH Suisse di Ginevra. Il Salon RH Suisse è per la Svizzera occidentale l'equivalente della fiera Personal Swiss che si tiene a Zurigo e anch'esso si rivolge agli specialisti del settore risorse umane. Alcuni rappresentanti della SECO hanno illustrato in una relazione le riflessioni che accompagnano la creazione di un organo di mediazione.

Fiera «Sicurezza sul lavoro Svizzera»

In occasione di questa fiera è stata presentata una relazione sui rischi psicosociali, che ha mostrato come sia possibile controllare e gestire sistematicamente i rischi psicosociali, al pari di altri rischi presenti nel settore sicurezza sul lavoro e tutela della salute. Sono state illustrate inoltre ai presenti le attività di prevenzione sistematica più funzionali alla tutela dai rischi psicosociali e come integrarle nell'attuale sistema MSSL.

Conferenza dei direttori dell'Unione svizzera degli imprenditori

Con la relazione presentata alla Conferenza dei direttori sono state illustrate le basi legali della tutela dai rischi psicosociali nonché indicate le misure di prevenzione più funzionali. Nel corso della presentazione sono state fornite anche ulteriori informazioni su strumenti di supporto e specialisti in materia.

Société suisse pour la santé au travail en établissements de soins

Con una relazione della durata di mezz'ora sono state illustrate le misure di tutela dai rischi psicosociali più funzionali. Sono stati presentati anche l'ambito di esecuzione prioritario come pure il ruolo e la funzione degli ispettori cantonali del lavoro.

Giornata informativa «Arbeitgeber- und Sozialpolitik» di Swiss Textiles

La relazione di Swisstextiles ha trattato il tema della responsabilità legale e imprenditoriale dei datori di lavoro riguardo alla tutela dai rischi psicosociali e ha mostrato come sia possibile ridurli con azioni preventive.

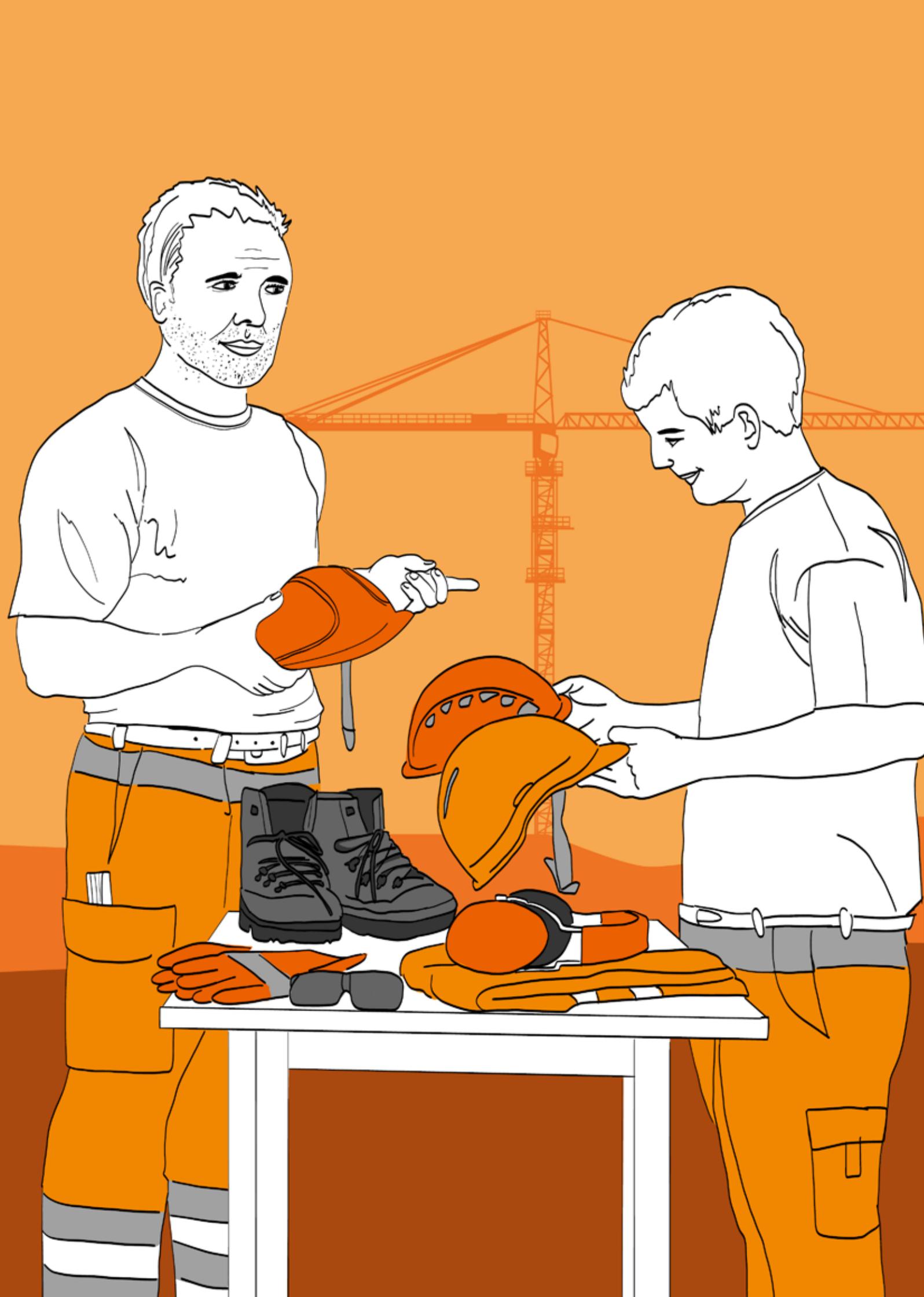
Collaborazione con commissioni nazionali e internazionali

Nel 2016 è stata lanciata la campagna EU-OSHA 2016–2017 «Ambienti di lavoro sani e sicuri ad ogni età». A questo tema è stata dedicata con successo la GSSL 2016. In occasione della GSSL, della Giornata dedicata agli organismi responsabili e delle Giornate di lavoro della CFSL, è stato distribuito materiale informativo su questo tema dell'Agenzia europea per la sicurezza e la salute sul lavoro. Il gruppo della rete Punto focale svizzero si è riunito due volte ed è stato informato sulle attività in corso. L'ambito di esecuzione prioritario «Rischi psicosociali» è stato uno dei temi trattati anche in questi incontri ed è ancora disponibile materiale della campagna a supporto dell'ambito prioritario. Il gruppo della rete Punto focale svizzero ha discusso inoltre le prime idee per la campagna 2018–19.

Punto focale svizzero

La Svizzera e la Cina continuano ad approfondire il loro dialogo sulle questioni riguardanti il lavoro e l'occupazione in base all'accordo bilaterale del giugno 2014. Nell'ottobre 2016 una delegazione cinese ha visitato la Svizzera e in questa occasione la CFSL ha presentato il nostro sistema basato sulla collaborazione tra partner sociali. La delegazione svizzera, con a capo l'ambasciatore Jean-Jacques Elmiger, era formata da diversi delegati della CFSL: sindacati, rappresentanti dei datori di lavoro e rappresentanti della SECO. A Lucerna è stato illustrato il sistema della CFSL alla delegazione. Nella seconda giornata, durante una visita aziendale, è stato mostrato come viene gestito il tema della sicurezza e della salute sul posto di lavoro.

Delegazione Cina



PROTEZIONE

I dispositivi di protezione individuale sono utili solo se vengono anche impiegati. Trasmettere la conoscenza riguardo a chi, quando, perché, come e con cosa si deve proteggere, è un compito delicato e importante di livello dirigenziale.



Suva

Il Dipartimento tutela della salute della Suva è la più importante organizzazione per la prevenzione degli infortuni e delle malattie professionali in Svizzera. Il 90 per cento di tutte le risorse di personale impiegate in Svizzera nell'esecuzione della LAINF contro i maggiori rischi appartiene alla Suva. I suoi specialisti di sicurezza sul lavoro e tutela della salute operano in cinque Divisioni: Sicurezza sul lavoro Lucerna, Sicurezza sul lavoro Losanna, Medicina del lavoro, Tutela della salute sul lavoro e Proposte di prevenzione. I compiti di esecuzione prescritti per legge e le proposte di prevenzione complementari sono chiaramente separati.

288

collaboratori del Dipartimento tutela della salute si sono occupati direttamente di prevenzione infortuni e malattie professionali.

Collaboratori del Dipartimento tutela della salute

Nel 2016, i collaboratori a tempo pieno direttamente coinvolti nella prevenzione di infortuni e malattie professionali presso le sedi di Lucerna, Losanna e nelle 15 sedi distaccate sono stati in media 288 (anno precedente 297). Nel calcolo non sono compresi i collaboratori del Dipartimento tutela della salute che svolgono attività per conto dell'assicurazione (ad es. valutazione medica di casi di malattia professionale, accertamenti sugli infortuni) o che si occupano di sicurezza per il tempo libero. Queste attività sono a carico dell'attività assicurativa della Suva o del supplemento di premio per la prevenzione degli infortuni non professionali.

Con la propria attività di prevenzione la Suva persegue un obiettivo chiaro: «lavoratori sani in luoghi di lavoro sicuri», fornendo così un prezioso contributo alla prevenzione degli infortuni e delle malattie professionali, alla riduzione di dolori e sofferenze nonché delle assenze dal lavoro e dei costi, e consentendo dunque alle aziende di incrementare la loro produttività.

Consulenza e controlli nelle aziende

Tramite il suo servizio esterno organizzato per settori, la Suva fornisce consulenze ed effettua controlli per le aziende e gli organismi responsabili delle soluzioni settoriali MSSL in conformità alla LAINF. La Suva intende tale attività di supporto come un aiuto all'autoaiuto. Gli specialisti della Suva rispondono alle domande di datori di lavoro, lavoratori o terzi relative alla sicurezza sul lavoro, alla tutela della salute e alla medicina del lavoro. Le consulenze avvengono per telefono, e-mail o direttamente sul posto e forniscono ai datori di lavoro un supporto in materia di sicurezza sul lavoro e tutela della salute. Viene così incentivata la cultura della sicurezza aziendale, il che consente di ottenere miglioramenti che durano nel tempo. Le consulenze sono vincolanti per le aziende, le quali sono tenute ad attuare le eventuali misure concordate.

Per assicurare un miglioramento duraturo della sicurezza sul lavoro e della tutela della salute nelle imprese svizzere, è possibile ricorrere anche a moltiplicatori quali specialisti della sicurezza sul lavoro (MSSL), altri organi d'esecuzione e mandatarî, partner (AISS, ISO, CEN e altri), oppure gli organismi responsabili delle soluzioni interaziendali MSSL (soluzioni settoriali, per gruppi di aziende e modello).

Con la sua attività di controllo e consulenza, la Suva fissa le seguenti priorità:

- L'osservanza delle disposizioni sulla sicurezza sul lavoro e la tutela della salute viene monitorata e, se necessario, imposta.
- Qualora si riscontrino delle carenze, si applicano le misure più idonee per garantire la sicurezza e la tutela della salute sul posto di lavoro.
- Per migliorare la sicurezza in modo duraturo, viene fornito un supporto ai datori di lavoro che devono provvedere alla sicurezza e alla tutela della salute sul posto di lavoro.
- Le aziende vengono selezionate in base al loro tipo di rischio. Le aziende con un rischio d'infortunio superiore alla media rispetto al settore o che registrano un alto numero di infortuni vengono controllate in via prioritaria, tenuto conto del loro elevato potenziale di miglioramento.

Di regola, i collaboratori del servizio esterno della Suva preavvisano le visite di controllo (controlli del sistema, del posto di lavoro o dei prodotti). In caso di posti di lavoro mobili o in situazioni particolari, i controlli vengono effettuati anche senza preavviso (per verificare che le regole di sicurezza siano rispettate nel lavoro quotidiano o che i dispositivi di protezione non vengano disattivati).

Tabella 9: Visite aziendali di collaboratori delle Divisioni sicurezza sul lavoro, tutela della salute e medicina del lavoro

	2014	2015	2016
Visite aziendali	22 518	22 296	20 760
Aziende visitate	13 781	14 666	13 398
Lettere di conferma	13 587	12 394	12 369
Avvertimenti art. 62 OPI	1 618	1 709	1 803
Decisioni art. 64 OPI	1 213	1 167	1 244
Aumenti di premio art. 66 OPI	70	46	62
Autorizzazioni di deroga art. 69 OPI	703	501	451

Le attività di controllo procedono a ritmi elevati, tenuto conto che i collaboratori sono contemporaneamente impegnati anche nella pianificazione e realizzazione delle campagne così come nell'elaborazione di mezzi di comunicazione (cfr. capitolo «Campagne e programmi di prevenzione», pag. 77 e segg. e «Mezzi di comunicazione per le aziende», pag. 82). A partire dal 2016 non sono stati più impiegati partner esterni per i controlli in cantiere, perciò il numero dei loro controlli non è più compreso nella tabella 9, neanche nei valori relativi all'anno precedente.

Follow-up delle soluzioni settoriali MSSL

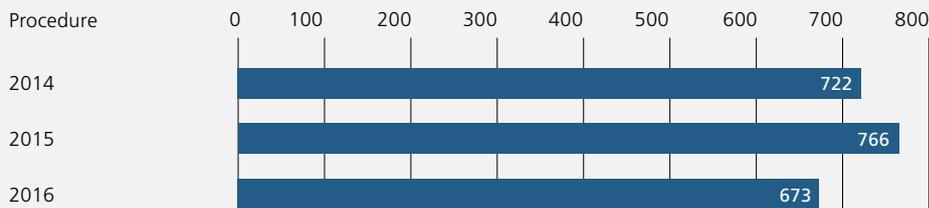
Gli organismi responsabili delle diverse soluzioni settoriali MSSL sono composti di regola da rappresentanti delle associazioni, datori di lavoro, lavoratori e rappresentanti dei sindacati.

Le associazioni di categoria e i partner sociali responsabili delle 40 (anno precedente 41) soluzioni settoriali svolgono l'importante funzione di moltiplicatori nell'attuazione dei progetti MSSL per la promozione della sicurezza sul lavoro e della tutela della salute. A ogni organismo responsabile seguito dalla Suva è assegnato uno specialista della sicurezza della Suva (consulente settoriale) quale interlocutore diretto, che apporta le proprie esperienze nelle soluzioni settoriali e funge da supporto attivo per gli organismi responsabili, pianificando e coordinando anche le altre attività preventive della Suva per le associazioni coinvolte.

Le esperienze acquisite durante i controlli in azienda servono anche a valutare le soluzioni settoriali ai fini della loro ricertificazione. Le misure concordate con i responsabili delle soluzioni settoriali e con i rappresentanti dei lavoratori vengono attuate costantemente dai suddetti responsabili. Gli organismi responsabili delle soluzioni interaziendali hanno ormai da tempo riconosciuto il ruolo centrale delle oltre 170 liste di controllo Suva per l'individuazione dei pericoli. Specie per le PMI, queste liste sono anche un utile strumento di sensibilizzazione e formazione dei collaboratori.

Per chiunque voglia aprire o ristrutturare un'attività industriale, la Legge sul lavoro (LL) prevede la richiesta di un'autorizzazione alle autorità cantonali. Per via gerarchica, i piani arrivano anche alla Suva, la quale, attraverso un corapporto, può sottoporre alle autorità preposte alle autorizzazioni i provvedimenti utili a ridurre i pericoli sul posto di lavoro già in fase di progettazione. Le proposte espressamente designate come direttive nel rapporto della Suva vengono recepite dalle autorità cantonali come condizioni per l'approvazione dei piani.

Procedura di approvazione dei piani e permesso d'esercizio



In base all'Ordinanza sulla sicurezza e la protezione della salute dei lavoratori nell'utilizzo di attrezzature a pressione (OUAP art. 11), le aziende devono notificare alla Suva se intendono mettere in servizio attrezzature a pressione con obbligo di notifica. Ciò vale anche se intendono apportare modifiche importanti alle stesse attrezzature o spostare il luogo d'installazione. La Suva ha istituito un apposito Ufficio notifiche per la valutazione. Nel corso della procedura di notifica, la Suva scambia informazioni con l'Ispettorato delle caldaie dell'Associazione svizzera ispezioni tecniche (ASIT). L'Ispettorato delle caldaie è l'organizzazione specializzata incaricata delle ispezioni periodiche ai sensi dell'art. 85 cpv 3 LAINF. Nell'anno in esame, all'Ufficio notifiche della Suva sono state registrate 1 886 attrezzature a pressione e 1 490 sono state cancellate.

Con l'esecuzione della Legge sull'assicurazione contro gli infortuni, in conformità alla Legge federale sulla parte generale del diritto delle assicurazioni sociali (LPGA art. 43), la Suva è incaricata di accertare i fatti in caso di gravi infortuni professionali. Nel 2016, gli specialisti della sicurezza della Suva hanno effettuato complessivamente 566 accertamenti (anno precedente: 624). Priorità assoluta viene data all'accertamento degli infortuni più gravi direttamente sul posto. All'occorrenza, nella Svizzera tedesca e nella Svizzera francese, gli specialisti settoriali possono contare sul supporto di un team per ciascuna regione dedicato all'accertamento infortuni. Nei team lavorano specialisti della sicurezza competenti che, oltre alla propria attività nel settore, dispongono di grande esperienza nell'accertamento degli infortuni e nella gestione di tali difficili situazioni.

La Suva intende aumentare la qualità degli accertamenti, concordare le giuste misure con le aziende e far fronte al crescente numero di richieste da parte delle autorità inquirenti. La Suva valuta i risultati degli accertamenti e trae le debite conclusioni. In particolare verifica se, rispettando le regole vitali, gli infortuni avrebbero potuto essere evitati. Con esempi d'infortunio tratti dai vari settori, i datori di lavoro e i lavoratori vengono sensibilizzati sui rischi (in Internet e nelle riviste specializzate).

Procedura di approvazione dei piani e permesso d'esercizio

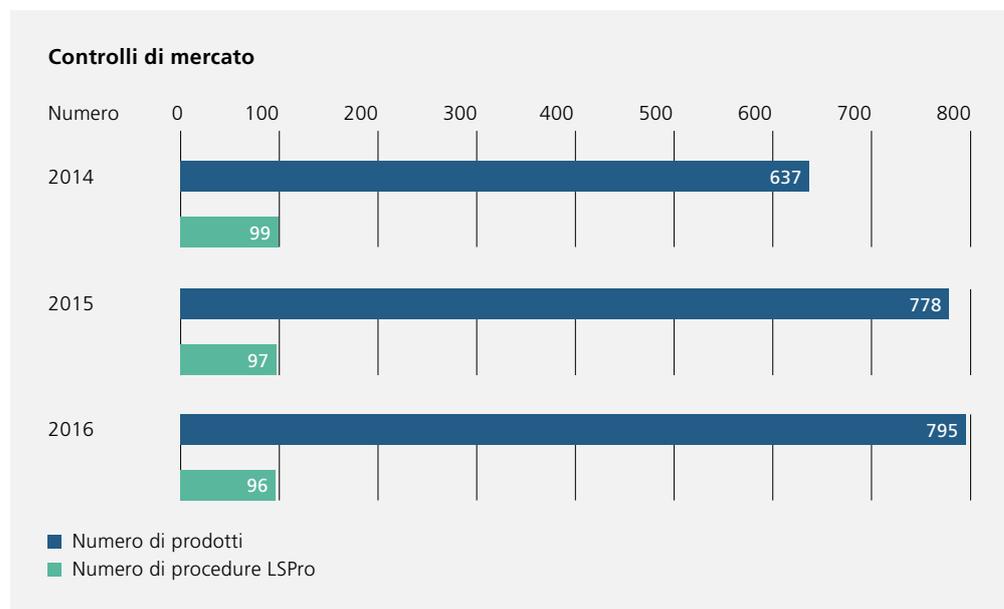
Procedura di notifica per le attrezzature a pressione

Imparare dagli errori

Sorveglianza del mercato

L'immissione in commercio dei prodotti è disciplinata dalla Legge federale sulla sicurezza dei prodotti (LSPro), nella misura in cui non si applichino altre disposizioni federali. La Suva partecipa all'elaborazione e revisione di norme. Inoltre, in base all'Ordinanza sulla sicurezza dei prodotti (OSPro), si occupa della sorveglianza del mercato per i prodotti utilizzati nelle aziende. Si tratta soprattutto di macchine, ascensori/montacarichi e dispositivi di protezione individuale.

Durante le loro visite aziendali, gli specialisti della sicurezza sul lavoro della Suva controllano la conformità dei prodotti immessi in commercio. Se questi controlli confermano le presunte carenze, la Suva ordina interventi correttivi o un divieto di vendita.



A causa dell'elevato rischio, nel 2016 sono stati effettuati molti più controlli di mercato sulle macchine edili. Le prestazioni della Suva relative alla sorveglianza del mercato e all'attività normativa sono a carico della SECO.

Nell'ambito dei controlli rientrano anche le misurazioni di sostanze nocive e le misurazioni fisiche nei luoghi di lavoro con gli interventi correlati. Sono state svolte le seguenti rilevazioni di sostanze nocive:

Misurazioni di sostanze nocive

Tabella 10a Misurazioni di sostanze nocive negli ultimi tre anni			
	2014	2015	2016
Polveri	846	633	659
Quarzo	207	123	188
Amianto	43	88	71
Altre fibre	13	4	23
Metalli	575	476	546
Gas	188	125	101
Solventi	2 366	1 271	2 024
Lubrorefrigeranti	126	32	150
Isocianati	77	61	68
Acidi	29	45	27
Aldeidi	66	69	60
EMD (emissioni di motori diesel)	41	40	13
Aerosol ultrafini	42	10	40
Bioaerosol	679	271	333
Varie	0	8	0
Totale	5 291	3 256	4 303

La tabella 10a riporta la quantità dei valori misurati a partire dai campioni. Il numero di misurazioni di singole sostanze subisce in parte forti variazioni, che perlopiù casuali. A seconda del tipo di azienda, vengono misurate sostanze molto diverse e anche il numero di punti di misura per determinare una sostanza nociva può variare di molto. Lo scorso anno le misurazioni sono aumentate per quasi tutti i gruppi di sostanze, con un incremento relativamente più accentuato per i lubrorefrigeranti. Ciò è riconducibile all'introduzione di nuovi valori limite, che ha reso necessaria una verifica delle condizioni igieniche di diversi posti di lavoro nel settore della lavorazione dei metalli.

Tabella 10b Misurazioni fisiche negli ultimi tre anni

	2014	2015	2016
Misurazioni in laboratori isotopi per determinare la radioattività presente nell'aria, nell'acqua, nell'urina, negli apparecchi, nei mobili, ecc.	1 842	2 558	2 307
Misurazioni in aziende per determinare il carico di rumore o di vibrazioni	317	316	285

A seguito della campagna di misurazione del radon negli impianti di distribuzione dell'acqua, nel 2016 sono state eseguite oltre 2 000 misurazioni di radioattività (tabella 10b). La diminuzione delle misurazioni di rumore e vibrazioni è dovuta da una parte a problematiche legate al personale, dall'altra al trend sempre più diffuso di consentire alle aziende una valutazione del rumore autonoma, fornendo loro fonometri a noleggio e richiamando l'attenzione sull'offerta di oltre 60 tabelle di livelli sonori per i diversi settori.

Prevenzione nel settore della medicina del lavoro

In base all'Ordinanza sulla prevenzione degli infortuni e delle malattie professionali (OPI art. 70), la Suva può assoggettare un'azienda o un lavoratore alle prescrizioni sulla prevenzione nel settore della medicina del lavoro. A tale scopo occorre svolgere visite d'entrata, visite di controllo periodiche ed eventuali controlli successivi, una volta cessata l'attività nociva alla salute. Circa 40 programmi consentono di sorvegliare i lavoratori esposti a rischi particolari derivanti da agenti chimici, biologici o fisici. La Suva può vietare al lavoratore di svolgere un lavoro pericoloso per la salute o autorizzarlo a continuare a svolgerlo solo a determinate condizioni. Nell'anno in esame, la percentuale di lavoratori dichiarati non idonei o idonei con condizioni è stata del 3,7 per cento.

Tabella 11: Aziende e lavoratori soggetti alla prevenzione nel settore della medicina del lavoro negli ultimi tre anni

	Aziende assoggettate	Nuovi assoggettamenti	Esenzioni	Lavoratori registrati
2013	19 443	382	168	291 482
2014	19 412	627	249	284 207
2015	18 745	391	1 266	262 064
2016	18 745	788	2 300	217 768

Il totale dei lavoratori registrati nella prevenzione nel settore della medicina del lavoro e il numero di nuovi assoggettamenti sono diminuiti rispetto agli anni scorsi. Il motivo va ricercato nel nuovo orientamento della prevenzione nel settore della medicina del lavoro, che spiega anche il maggior numero di aziende esentate dall'assoggettamento. Maggiori dettagli sono riportati nella sezione «Visite di medicina del lavoro».

Tabella 12: Visite di medicina del lavoro negli ultimi tre anni

Visite in base agli articoli 71–74 OPI	2014	2015	2016
a) Visite di idoneità	62 507	59 159	50 061
b) Visite a seguito di infortuni	2 653	2 500	2 638
c) Visite conseguenti a eventuali danni tardivi (controlli successivi)	3 996	4 040	3 985
Subtotale (a+b+c)	69 156	65 699	56 648
Visite in base all'articolo 39 dell'Ordinanza sulla radioprotezione			
d) Visite di idoneità	13 690	13 537	5 617
Totale	82 846	79 236	62 301

62 301

visite di medicina del lavoro effettuate nel 2016.

Visite di medicina del lavoro

Nel 2015 la Suva ha iniziato a orientare in modo diverso la prevenzione nel settore della medicina del lavoro. Si è proceduto a una valutazione dei programmi delle visite come pure a un adeguamento e a una ridefinizione dei criteri delle visite in base ai rischi e ai pericoli attuali. Riguardo al tipo di visita, si registra addirittura un cambio di paradigma: non più visite tecniche bensì colloqui tra il medico incaricato della visita e il lavoratore. Oggi tutto verte intorno al colloquio e non più alla visita puramente tecnica, come controllo della funzione polmonare o analisi del sangue. Diventano prioritarie informazione e sensibilizzazione. A seguito di tali misure, anche nel 2016 le visite di medicina del lavoro sono diminuite rispetto all'anno precedente. Il cambio di paradigma è avvenuto anche riguardo ai pericoli fisici dovuti alle radiazioni ionizzanti. Fino all'estate 2016, erano state effettuate 5 617 visite di medicina del lavoro in questo settore. Da allora e anche in futuro non verranno più effettuate poiché per questi pericoli da molti anni è stato adottato un metodo di misurazione affidabile mediante dosimetria. Solo in presenza di maggiore concentrazione si ricorre successivamente a una visita medica, che comunque viene adattata e commisurata al caso specifico.

Nel 2016 sono state effettuate complessivamente 62 301 visite di medicina del lavoro, di cui 31 845 visite (anno precedente 35 907), pari al 51,1 per cento (anno precedente 45,3 per cento), hanno riguardato gli audiomobili. Anche in questo caso è già stato effettuato un primo adeguamento a seguito del nuovo orientamento. Nel 2016 non sono state più effettuate visite per i lavoratori portatori di armi e perciò esposti al rumore impulsivo. Queste persone (in particolare gli agenti di polizia) sono generalmente affidabili nel fare uso di protettori auricolari durante gli allenamenti. Ai fini della prevenzione, una visita nell'audiomobile non apporta alcun valore aggiunto. L'attuazione del nuovo orientamento prosegue nel 2017.

Per l'elaborazione e la pubblicazione dei valori limite sul posto di lavoro, la Suva lavora in stretta collaborazione con la Commissione per i valori limite di Suissepro. Inoltre, gestisce regolari scambi di informazioni con le commissioni per i valori limite dei paesi confinanti, della UE e anche degli USA.

Formazione e perfezionamento

Corsi della Suva



La Suva offre un nutrito programma di corsi e di formazioni (www.suva.ch/corsi) per gruppi target quali esperti della sicurezza, quadri di vario livello, insegnanti, produttori e costruttori, datori di lavoro e lavoratori (associazioni) nonché nuovi collaboratori degli organi d'esecuzione.

L'offerta formativa gode di un vasto consenso e anche nel 2016 si sono svolti con successo i corsi interdisciplinari per futuri dirigenti e ingegneri di sicurezza (MSSL) nonché i corsi di metodica e i corsi per specialisti.

Tabella 13: Corsi, giornate e partecipanti

	Corsi 2014	Corsi 2015	Corsi 2016	Giornate 2014	Giornate 2015	Giornate 2016	Partecipanti 2014	Partecipanti 2015	Partecipanti 2016
Corso CFSL Ingegneri di sicurezza	5	3	4	50	30	40	58	37	57
Corso CFSL Esperti nell'ambito della sicurezza	16	16	16	297	291	284	307	307	312
Corso di introduzione alla legislazione svizzera	2	2	2	8	8	8	38	38	35
Totale corsi CFSL	23	21	22	355	329	332	403	382	404
Corso Suva Sicurezza sul lavoro	19	19	19	152	152	150	406	406	412
Corso Suva per i responsabili dei programmi d'occupazione	6	6	6	12	12	12	111	103	106
Corsi Suva di metodica	12	12	14	20	22	24	169	174	212
Corsi specializzati Suva	83	75	74	103	85	83	1 628	1 478	1 408
Totale corsi Suva e CFSL	143	133	135	642	600	601	2 717	2 543	2 542

Nel 2016 sono stati consegnati 301 (anno precedente: 314) diplomi per specialisti della sicurezza sul lavoro: 35 (49) a ingegneri di sicurezza e 266 (265) a esperti della sicurezza.

Alla Suva sono state impegnate complessivamente 21 persone a tempo pieno per l'organizzazione e l'insegnamento nei corsi CFSL. Circa 100 collaboratori vengono puntualmente impiegati per i corsi in veste di relatori ed esperti e 13 persone lavorano a tempo pieno nel settore della formazione. Oltre ai responsabili dei corsi della Divisione sicurezza sul lavoro Losanna (SR), anche le Divisioni tutela della salute sul posto di lavoro (GA) e sicurezza sul lavoro Lucerna (AL) hanno fornito un contributo sostanziale.

Nel quadro della rete di formazione «Prevenzione» della Suva, organizzazioni private di consulenza e formazione offrono corsi di base sulla «Sicurezza sul lavoro e la tutela della salute». La Suva definisce gli obiettivi didattici e verifica i contenuti dei corsi nonché le qualifiche dei formatori.

Nel 2016, nella rete di formazione sono stati tenuti 102 corsi di base (anno precedente: 78) su «Conoscenze di base in sicurezza sul lavoro e tutela della salute» per complessive 204 giornate di corso (156) e 1 368 partecipanti (1 011). Dalla sua istituzione, con la rete di formazione sono state formate 7 555 persone.

Per informazioni dettagliate e date dei corsi: www.suva.ch/corsi.

Anche nel 2016 i collaboratori dei settori specializzati hanno collaborato a corsi specifici e tenuto conferenze in qualità di relatori presso scuole superiori, aziende e organizzazioni di datori di lavoro e di lavoratori nonché in altri ambiti interessati. Numerosi anche i corsi fuori programma, organizzati su richiesta di aziende e associazioni.

Tabella 14: Relazioni e partecipanti

	Relazioni 2014	Relazioni 2015	Relazioni 2016	Partecipanti 2014	Partecipanti 2015	Partecipanti 2016
Corsi fuori programma	343	322	284	6 452	6 300	5 057
Relazioni	526	458	500	18 304	15 259	24 017
Totale	869	780	784	25 756	21 559	29 074

La Suva è presente anche nell'insegnamento come pure nell'Advisory Board del DAS «Lavoro e salute» dell'Università di Losanna e dell'Università di Zurigo.

Gli specialisti della sicurezza della Suva elaborano le basi delle pubblicazioni e delle informazioni Suva diffuse via Internet. Forniscono anche il supporto tecnico che sta alla base della collaborazione con la CFSL. Presentiamo qui alcune di queste attività.

Nel settore delle imprese di finitura, i lavori fisicamente pesanti sono all'ordine del giorno e causa di problemi di salute che possono portare fino all'incapacità al lavoro. Pertanto, se il personale specializzato è costretto a cambiare lavoro, le imprese perdono un prezioso know-how. Associazioni dei datori di lavoro, sindacati e organi d'esecuzione hanno dunque lanciato un progetto congiunto con cui identificare validi elementi chiave destinati a facilitare il lavoro. Queste misure specifiche per i cantieri sono state raccolte e pubblicate nel pieghevole «OptiBau», destinato a tutti i soggetti che operano nel settore edile. «OptiBau» è un pratico supporto di progettazione e comunicazione per la logistica di cantiere. Le misure ivi contenute, facili da attuare, riducono drasticamente i rischi d'infortunio nonché l'insieme dei lavori di trasporto. Tali misure assicurano inoltre un notevole vantaggio economico.

Rete di formazione



Relazioni, corsi e collaborazione con terzi

Lavoro di base, normative e gruppi di esperti

Facilitazione e ottimizzazione del lavoro in cantiere

**Panel della prevenzione
(valutazione, efficacia)**

Dal 2012 la Suva verifica l'efficacia delle misure adottate per la «Visione 250 vite» con il panel della prevenzione. Al centro di questa valutazione vi è la diffusione della conoscenza delle regole vitali come pure la tematizzazione e l'insegnamento correlati nelle aziende. Dal sondaggio effettuato in varie imprese assicurate presso la Suva su un campione di oltre 2.500 collaboratori e superiori emerge un andamento positivo.

Le regole vitali sono sempre più note e diffuse e la loro tematizzazione nonché l'insegnamento sono stati fortemente incrementati in azienda. Gli aspetti più rilevanti per la cultura della sicurezza si sono consolidati a un alto livello. Il modello di efficacia alla base della «Visione 250 vite» è stato pertanto confermato.

**Radar di individuazione
precoce**

Per quanto riguarda le tendenze che nei prossimi anni saranno cruciali nel campo della tutela della salute, nel 2016 non sono stati rilevati particolari cambiamenti. Continuerà ad essere d'attualità il tema dell'industria 4.0 e in questo un ruolo importante spetta alla digitalizzazione, all'automazione e all'interconnettività nonché all'impiego anche di robot collaborativi. Diversi modelli di esoscheletri, ad es. per il montaggio di elementi a soffitto, presentano nel frattempo un elevato grado di utilizzabilità e funzionalità e il loro sviluppo avanza rapidamente.

Anche i temi correlati al mutamento in corso nel mondo del lavoro continuano a essere attuali, come disturbi muscolo-scheletrici, sovraccarico, stress psicosociale, impiego di mezzi per migliorare le prestazioni. Questi argomenti sono seguiti attentamente anche dagli istituti di prevenzione esteri, che con le loro osservazioni confermano i dati rilevati. Il termine piuttosto diffuso all'estero di «intensificazione del lavoro», ossia il disbrigo di più mansioni in un tempo ridotto, descrive in modo molto pertinente quel cambiamento in atto nel mondo del lavoro che porta alle conseguenze summenzionate. L'impiego delle tecnologie in questi casi può alleviare il carico e contribuire a rendere il lavoro sempre più sicuro. Le mansioni pericolose o faticose possono essere affidate ai robot, i sensori possono monitorare le aree di pericolo o le funzioni fisiche degli operatori. Tuttavia, questo sviluppo importante ai fini della prevenzione degli infortuni è solo all'inizio. In futuro si tratterà di sfruttare appieno il potenziale di prevenzione.

Campagne e programmi di prevenzione

La Suva intende salvare vite umane. Per questo, con i programmi di prevenzione «Visione 250 vite» e «Amianto» pone l'accento sui rischi spesso mortali o gravemente invalidanti (>80% grado d'invalidità). La Suva realizza anche campagne su pericoli specifici e campagne per settori ad alto rischio.



Nelle aziende assicurate presso la Suva si verificano ogni anno circa 180 000 infortuni professionali, che riguardano un operaio edile su cinque, un installatore di ponteggi su quattro e un operaio forestale su tre. Lo scorso anno si sono registrati 66 casi di decesso. Con la «Visione 250 vite», la Suva si è posta l'obiettivo di dimezzare entro il 2020 il numero di infortuni professionali con esito mortale. Uno strumento essenziale per la realizzazione della «Visione 250 vite» sono le regole vitali, la cui violazione sul lavoro può mettere in pericolo la vita e l'integrità delle persone. È il momento di applicare il principio: «STOP in caso di pericolo – Elimina il pericolo – Riprendi il lavoro». Nel frattempo, queste 19 serie di regole sono ampiamente note nei vari settori. In una seconda fase si tratta ora di porre l'accento sull'insegnamento delle regole e sulla loro osservanza.

La campagna ombrello a diffusione pubblica è stata aggiornata con un nuovo spot TV e sono stati messi a punto nuovi temi per nuovi annunci. Inoltre è online anche il nuovo sito Internet con i contenuti sulla Visione.

www.suva.ch/regole



Con la Charta della sicurezza, destinata al management delle imprese, la Suva sostiene uno strumento di prevenzione che legittima il lavoratore a dire «Stop» in azienda in caso di pericolo. Nel settore dell'edilizia, in particolare, la Charta della sicurezza promuove l'impegno congiunto di imprese di progettazione e di esecuzione a favore della sicurezza sul lavoro. Un numero crescente di imprese si riconoscono in una cultura della sicurezza a tutto campo.

La Charta della sicurezza forma un ponte tra la «Visione 250 vite» e i posti di lavoro in cui è necessario attenersi alle regole vitali. Motiva progettisti e imprenditori a impegnarsi per la sicurezza come pure a radicare le regole di sicurezza in azienda. Nel 2016 il numero di aziende che hanno sottoscritto la Charta è cresciuto del

Visione 250 vite

Charta della sicurezza



Amianto



168 per cento, salendo a 3500. Un tale successo è riconducibile a diversi fattori. I collaboratori impegnati nell'esecuzione sono stati molto attivi fuori sede, le agenzie avevano obiettivi chiari sugli interlocutori da contattare per la Charta e un gruppo selezionato di clienti è stato invitato ad aderire con un mailing diretto supplementare. Ai firmatari della Charta è stata dedicata un'apposita newsletter.

www.charta-sicurezza.ch

Ancora oggi, a oltre 25 anni dall'entrata in vigore del divieto di utilizzare materiali contenenti amianto in Svizzera, vi sono lavoratori potenzialmente esposti alle fibre di amianto, come capita sempre più spesso a coloro che sono impegnati in lavori di ristrutturazione o demolizione di edifici realizzati prima del 1990. Pertanto, la Suva si è posta l'obiettivo di prevenire nuove esposizioni per evitare future patologie causate dall'amianto.

In collaborazione con i settori interessati, negli ultimi anni sono state accertate situazioni tipiche di lavoro, definendo le corrispondenti misure di protezione nelle «Regole vitali sull'amianto». Nel 2016 sono stati completati i lavori con le associazioni interessate sul tema della lavorazione di serpentinite contenente amianto.

Uno degli elementi centrali della campagna continua a essere la sensibilizzazione dei datori di lavoro e dei lavoratori nonché di progettisti, architetti e proprietari di immobili. La Suva ha dunque sviluppato un nuovo modulo di prevenzione sull'amianto che, a partire dal 2017, sarà messo a disposizione di aziende, associazioni e organizzazioni e sarà utilizzato anche in occasioni di eventi e fiere.

Per il raggiungimento dell'obiettivo della campagna, sono ugualmente determinanti le modalità con cui i lavoratori vengono istruiti e abilitati da parte di aziende e associazioni. Per il futuro, la Suva intende quindi aumentare l'attenzione sull'istruzione, la formazione e il perfezionamento in collaborazione con associazioni e soluzioni settoriali.

Altri elementi importanti per evitare nuove esposizioni sono una diagnostica degli edifici affidabile e l'analisi dei materiali sospetti.

Nel 2016 le associazioni di categoria ASCA/ VABS e FAGES hanno lanciato un'iniziativa per migliorare ulteriormente la qualità della diagnostica degli edifici: rafforzare in futuro la formazione di esperti di diagnostica degli edifici, completandola con un esame standardizzato. In precedenza, nel 2015, il Forum Amianto Svizzera (FACH) aveva definito più severamente i criteri da soddisfare per poter essere inseriti nel cosiddetto «Elenco dei laboratori» (fornitori di analisi di materiali) e nel cosiddetto «Elenco degli esperti di diagnostica» (fornitori di servizi di progettazione e consulenza concernenti interventi di risanamento dell'amianto).

www.suva.ch/amianto



«Tirocinio in sicurezza» è una campagna ad hoc per attuare la «Visione 250 vite» per gli apprendisti, esposti a un rischio di infortunio professionale maggiore del 50 per cento rispetto ai colleghi e alle colleghe più esperti. Abbassare il loro rischio di infortunio professionale (escludendo nella fattispecie le attività sportive) al livello degli altri lavoratori è l'obiettivo di questa campagna.

Sin dall'inizio del tirocinio, gli apprendisti devono sapere di poter dire «Stop» se non sono sicuri, hanno paura o non comprendono un compito loro affidato. Durante il tirocinio, devono anche imparare a conoscere le regole vitali della loro professione e a dire consapevolmente «Stop» quando una di queste regole non viene rispettata. La campagna punta in modo mirato e coerente ai moltiplicatori quali formatori professionali e superiori. Nel 2016, con questa campagna la Suva ha partecipato a 5 Saloni di orientamento professionale. Con una conferenza stampa, si è rivolta anche agli istituti professionali, a disposizione dei quali, grazie alla rivista «Top Today» e a un'ampia documentazione didattica, mette un interessante strumento didattico sulla gestione dei rischi. Alla fine dell'anno, le ordinazioni delle scuole avevano già superato quota 300. In autunno, inoltre, le imprese formatrici che non avevano ancora ordinato la documentazione, sono state contattate per iscritto, iniziativa cui ha fatto seguito un notevole flusso di ordini. Sono oltre 1 700 le aziende che hanno iniziato a utilizzare la documentazione Suva.

www.suva.ch/tirocinio



Tirocinio in sicurezza

Manutenzione



I lavori di manutenzione fanno parte delle attività più rischiose. Fino al 20 per cento di tutti gli infortuni professionali è riconducibile a un'errata o mancata manutenzione, stando a un'indagine europea. In Svizzera, ogni anno si verificano circa 10 infortuni mortali durante gli interventi di manutenzione su macchine e impianti. Nel frattempo la campagna «Manutenzione sicura», lanciata nel 2011 nell'ambito di «Visione 250 vite», si è affermata stabilmente.

Una manutenzione sicura rappresenta una grande sfida perché i pericoli sono molteplici. Questa campagna non riguarda solo i quadri e il personale della manutenzione, ma coinvolge anche gli operatori macchina e i quadri della produzione. Pulizia delle macchine, regolazione e primo intervento in caso di guasti sono attività che rientrano nella manutenzione e riguardano la produzione.

In primo piano troviamo le «Otto regole vitali per i manutentori». I contenuti della prevenzione nel 2016 sono stati nuovamente comunicati in occasione di fiere e manifestazioni come pure attraverso vari canali mediatici. Il materiale didattico ulteriormente perfezionato comprende moduli che rendono più facile spiegare le singole regole direttamente sul posto di lavoro. Gli workshop proposti a livello regionale nel 2016 sono stati accolti di nuovo con grande interesse. Oltre 600 fra dirigenti e specialisti hanno frequentato uno degli 26 workshop organizzati in tutte le regioni della Svizzera. Gli workshop proseguiranno anche nel 2017. A titolo di integrazione, il servizio esterno è stato incaricato di tematizzare la manutenzione in occasione dei suoi controlli.



www.suva.ch/manutenzione

Attività forestali



Ogni anno la Suva registra circa 1 750 infortuni nel settore delle attività forestali, di cui molti con esito mortale o danni permanenti per la salute. L'obiettivo della campagna «Comportamenti a rischio nelle attività forestali» mira a ridurre sensibilmente la gravità degli infortuni professionali come pure a diminuire la loro frequenza del 25 per cento. Inoltre, gli apprendisti non devono subire più frequentemente infortuni rispetto ai loro colleghi esperti. Nel 2016, grazie a controlli mirati nei posti di lavoro, è stata verificata la sicurezza delle attività svolte per la raccolta del legname. I controlli erano

incentrati sull'attuazione delle «Dieci regole vitali per i lavori forestali». Inoltre, con un mailing diretto a tutte le imprese forestali, è stato possibile acquisire molti nuovi membri per la Charta della sicurezza.

Tutti gli apprendisti sono stati istruiti sulle regole vitali durante il primo anno di tirocinio nell'ambito dei corsi interaziendali, consegnando loro in ricordo un thermos con le regole incise. Attraverso presentazioni negli istituti professionali, tutti gli apprendisti selvicoltori del secondo anno sono stati sensibilizzati sul tema della sicurezza sul lavoro. Inoltre, gli apprendisti hanno analizzato sistematicamente gli infortuni professionali, accertato il potenziale di prevenzione corrispondente nonché concordato le misure necessarie con i datori di lavoro.

www.suva.ch/aziende-forestali



Nel 2016, uno degli aspetti centrali delle misure nel settore edile è stata l'esecuzione. Così come le regole vitali sono state un tema fondamentale di tutte le visite aziendali. Dal controllo risulta che il grado di diffusione delle regole è in continuo aumento e ha già raggiunto la notevole quota del 64,5 per cento. Per quanto riguarda il rispetto delle regole, il bilancio invece non è ancora così incoraggiante, dunque i controlli hanno puntato sull'insegnamento e il rispetto delle regole.

Complessivamente, durante i controlli sono state constatate carenze in 7760 posti di lavoro. In 1675 casi si è trattato di carenze gravi e in 960 controlli è stato necessario sospendere il lavoro. In settimane di controlli distribuite per zone, è stato monitorato il rispetto delle regole vitali su tutto il territorio.

Le imprese edili che hanno aderito alla Charta della sicurezza hanno ricevuto dalla Suva una cartella da scrivania con calendario e regole vitali. Inoltre, il tour cantieri effettuato finora è stato testato con successo come tour di istruzione nell'ambito di un progetto pilota. Un collaboratore della Suva mostra in cantiere ai superiori come istruire il personale sulle regole vitali. Questo nuovo approccio proseguirà anche nel 2017.

www.suva.ch/edilizia



**Condizioni di lavoro
sicure in cantiere**

Informazione e relazioni con il pubblico

La prevenzione sul lavoro

La Suva è conosciuta per i controlli sul posto di lavoro che effettua presso cantieri e imprese. È molto apprezzata anche come partner competente per tutte le questioni inerenti alla sicurezza sul lavoro e alla tutela della salute. Le aziende utilizzano sempre più spesso l'offerta informativa online su suva.ch. Come molte altre imprese e settori, anche la Suva si trova ad affrontare la trasformazione digitale.

1,3 milioni

di visitatori l'anno sul sito web di SuvaPro

Offerte in Internet – nuovo sito web

Sul sito Internet www.suva.ch/suvapro sono disponibili moltissime informazioni riguardanti la sicurezza sul lavoro e la tutela della salute che vengono ampiamente consultate. Le pagine web di SuvaPro hanno registrato circa 1,3 milioni di visitatori (anno precedente 1,1 milioni) e 673 000 download di pubblicazioni sulla sicurezza sul lavoro (642 000). Quasi tutte le informazioni sono disponibili in tedesco, francese e italiano.

Dal 21.12.2016 il nuovo sito web della Suva è online in una nuova veste, con una struttura orientata per gruppi tematici. Lo shop Waswo è stato sostituito e integrato direttamente nel sito. Ora nel portale clienti gli utenti possono contrassegnare i contenuti importanti e informarsi sulle ultime novità. Il sito è costruito con un design di tipo «responsive», ovvero adattabile al dispositivo di visualizzazione.

Mezzi di comunicazione per le aziende

Nel 2016 la Suva, oltre al sito completamente rinnovato, ha pubblicato 42 nuovi documenti riguardanti la prevenzione degli infortuni e delle malattie professionali (anno precedente: 50). I documenti comprendono:

- 8 liste di controllo per l'individuazione dei pericoli e la pianificazione delle misure di sicurezza nelle aziende
- 20 opuscoli, promemoria, materiale didattico e prospetti
- 6 schede tematiche (disponibili solo in formato PDF)
- 7 manifestini da affiggere in azienda
- 3 filmati

L'automazione e la digitalizzazione di processi, canali di comunicazione e soluzioni integrative mobili influiscono quotidianamente sull'interazione con i nostri clienti e partner. A fronte dello sviluppo digitale e della mutata domanda, la Suva offre circa 180 pubblicazioni disponibili solo online.

Pubblicazioni di medicina del lavoro

La pubblicazione «Suva Medical» ha informato i medici del lavoro e i medici praticanti sui seguenti argomenti di attualità:

- prevenzione nel settore della medicina del lavoro conforme al rischio
- eczemi come malattia professionale
- programma di screening amianto con TAC toracica della Suva (CTTS): esperienze dopo tre cicli di TAC (follow-up)
- rischi chimici nella manipolazione di disinfettanti in ambito sanitario

La medicina del lavoro ha inoltre inserito 2 schede tematiche nuove o aggiornate. Attualmente, sul sito web della Suva sono pubblicate 37 schede tematiche su temi specifici d'attualità della medicina del lavoro.

L'evento mediatico non ha soddisfatto le aspettative in quanto a giornalisti presenti, ma il comunicato stampa ha avuto comunque una certa risonanza.

I messaggi sono stati:

- Il rischio di infortuni professionali degli apprendisti è superiore a quello degli altri lavoratori.
- Con la campagna «Tirocinio in sicurezza», la Suva intende ridurre ulteriormente il rischio di infortunio professionale degli apprendisti.
- In collaborazione con insegnanti delle scuole di formazione professionale, la Suva ha creato nuovi strumenti didattici e una rivista gratuita per un tirocinio in sicurezza.

Questi messaggi sono stati veicolati principalmente da media online e dalla stampa a livello regionale e locale. Il comunicato stampa è stato pubblicato anche dai quotidiani della Svizzera occidentale e del Ticino (stampa). Buona la presenza nei media specializzati.

Highlight:

- comunicato ats a diffusione nazionale
- servizio in prima pagina sulla Luzerner Zeitung
- servizio su Tele1
- servizi radiofonici nella Svizzera tedesca (Radio Pilatus, Radio 32, Radio ZÜRisee)
- 20 minuti formato stampa e online nella Svizzera occidentale e in Ticino
- Gli articoli sono stati quasi tutti positivi.

Il tema dell'amianto nel 2016 è stato spesso presente nei media. I servizi riferivano per lo più della tavola rotonda nata per individuare modalità rapide di indennizzo per le vittime dell'amianto e fornire ai loro familiari un sostegno ancora più efficace. Responsabile della comunicazione è stato l'UFSP, che ha pubblicato due comunicati stampa sull'argomento.

Anche in futuro, la Suva lavorerà costantemente per continuare a ridurre gli infortuni e le malattie professionali e, in particolare, si adopererà senza sosta per la realizzazione della «Visione 250 vite». Le aziende potranno contare ancora sulla Suva, la quale continuerà a supportarle con campagne e proposte di prevenzione efficaci e orientate al rischio – per luoghi di lavoro sani e sicuri.

Conferenza stampa
«La Suva tra i
banchi di scuola»

Amianto



SORVEGLIANZA

I lavori pericolosi devono essere eseguiti solo da collaboratori idonei e adeguatamente formati. La sorveglianza da parte di una persona esperta è indispensabile.



Organizzazioni specializzate

Oltre alla Suva e agli organi d'esecuzione della Legge sul lavoro, vi sono anche le cosiddette organizzazioni specializzate (cfr. art. 51 OPI) a vigilare sull'applicazione delle prescrizioni concernenti la prevenzione degli infortuni professionali nelle aziende. In conformità all'art. 85 cpv. 3 LAINF, la CFSL ha autorizzato la Suva a stipulare con sei organizzazioni specializzate contratti per lo svolgimento di determinati compiti esecutivi nel campo della prevenzione degli infortuni e delle malattie professionali. Di norma si tratta di compiti che richiedono conoscenze specialistiche e che un altro organo esecutivo non può svolgere a causa di mancanza di personale o mezzi tecnici adeguati.

Aspetti generali

Le organizzazioni specializzate sono suddivise in ispettorati tecnici e servizi di consulenza. Sono definiti ispettorati tecnici le organizzazioni specializzate che, nell'ambito della sicurezza sul lavoro del settore in questione, dispongono sia delle conoscenze tecniche specifiche che delle necessarie risorse personali e materiali, oltre a essere economicamente indipendenti nonché autorizzati a pronunciare decisioni nel campo della sicurezza sul lavoro nella misura prevista dal relativo contratto.

I servizi di consulenza sono invece organizzazioni specializzate che, pur disponendo delle conoscenze tecniche specifiche e delle necessarie risorse personali e materiali, non sono economicamente indipendenti o lo sono solo in parte.

Sono stati sottoscritti contratti con le seguenti organizzazioni specializzate:

1. electrosuisse, SEV, Associazione per l'elettrotecnica, la tecnica energetica e l'informatica/Ispettorato federale degli impianti a corrente forte (ESTI)
2. Società svizzera dell'industria del gas e delle acque (SSIGA)/Ispettorato tecnico dell'Industria Svizzera del Gas (ITISG)
3. Associazione svizzera per la tecnica della saldatura (ASS)/Ispettorato tecnico
4. Associazione svizzera ispezioni tecniche (ASIT)/Ispettorato delle caldaie
5. Fondazione «agriss», emanazione del Servizio per la prevenzione degli infortuni in agricoltura (SPIA)/Servizio di consulenza
6. Società svizzera degli impresari-costruttori (SSIC)/Ufficio di consulenza per la sicurezza sul lavoro (UCSL)

Le organizzazioni specializzate sono strutturate in modo molto diverso; la loro attività si concentra sul settore specifico in cui operano. Spesso gli interventi a favore della prevenzione degli infortuni professionali rappresentano solo una parte delle attività svolte dalle organizzazioni, soprattutto per quanto riguarda gli ispettorati tecnici. Le tabelle e le brevi descrizioni che seguono hanno quindi carattere generico.

Organico

La tabella 15 in basso elenca le unità di personale delle organizzazioni specializzate (colonne 1 e 2) e le unità di personale che svolgono compiti correlati alla LAINF (colonne 3 e 4, in parte convertite in base alle ore pagate dalla CFSL e documentate nei rapporti).

	Unità di personale		Unità di personale LAINF	
	2015	2016	2015	2016
electrosuisse (ESTI)	280 (83)	302 (88)	2.5	2.5
SSIGA (ITISG)	53	54	8.5	9.0
ASS/Ispettorato	15	15	5.0	5.0
ASIT/Ispettorato delle caldaie	47	42	1.0	1.0
agriss	6.5	6.5	6.5	6.5
UCSL	7.5	7.5	3.5	3.5

Esecuzione

La successiva tabella 16 intende in primo luogo dare un'idea dell'ordine di grandezza delle attività svolte nella prevenzione infortuni. Occorre evidenziare anche che, per alcune organizzazioni, l'ispezione di un apparecchio specifico o di un'installazione tecnica è riportata nella statistica come «visita aziendale». In una singola azienda possono esservi più apparecchi o installazioni di questo tipo. Tenuto conto di ciò, non si può né si vuole fare un «confronto di prestazioni» tra le diverse organizzazioni e gli altri organi d'esecuzione.

Tabella 16: Attività di esecuzione

	Visite aziendali		Aziende visitate		Lettere di conferma		Avvertimenti art. 62 OPI		Decisioni art. 64 OPI		Autorizzazioni di deroga art. 69 OPI	
	2015	2016	2015	2016	2015	2016	2015	2016	2015	2016	2015	2016
electrosuisse	267	325	267	325	341	401	0	0	0	0	0	0
SSIGA	217	236	193	229	218	206	135	167	1	1	0	0
ASS	938	900	938	900	938	900	422	478	0	0	0	0
ASIT	13 606	12 630	6 145	8 420	27 213	25 353	0	3 270	0	4	0	0
agriss	630	607	630	607	610	590	0	0	0	0	0	0
UCSL ¹	45	27	45	27	0	0	0	0	0	0	0	0

¹ In quanto servizio di consulenza non autorizzato a emanare decisioni secondo l'art. 64 OPI.

Altre informazioni sulle attività di esecuzione

L'attività principale delle organizzazioni specializzate consiste nell'attuare i compiti d'esecuzione nelle aziende elencati nella tabella in alto (fatta eccezione per l'UCSL). Le organizzazioni specializzate svolgono numerose altre attività per promuovere la sicurezza sul lavoro, ad esempio: mettere a punto normative, pubblicare opuscoli, proporre corsi e seminari, informare l'opinione pubblica, rispondere a richieste telefoniche, redigere perizie, collaborare con varie commissioni, fornire consulenza alle autorità o ad altri organi d'esecuzione.

Tutte le organizzazioni pubblicano una propria relazione annuale. Per maggiori informazioni sulle attività di queste organizzazioni, si rimanda alla consultazione delle relazioni, disponibili sul sito Internet di ciascuna organizzazione o che possono essere richieste agli indirizzi riportati qui di seguito (vedi tabella successiva «Elenco degli indirizzi»).



Eidgenössisches Starkstrominspektorat ESTI
Inspection fédérale des installations à courant fort ESTI
Ispettorato federale degli impianti a corrente forte ESTI
Inspektorat federal d'installaziuns a current ferm ESTI

Ispettorato federale degli impianti a corrente forte ESTI

Luppmenstrasse 1, 8320 Fehraltorf

Tel. 044 956 12 12, Fax 044 956 12 22
info@esti.admin.ch, www.esti.admin.ch/it/



Società svizzera dell'industria del gas e delle acque (SSIGA)

Ispettorato tecnico dell'industria del gas (ITISG)
Grütlistrasse 44, Casella postale 2110
8027 Zurigo

Tel. 044 288 33 33, Fax 044 202 16 33
info@svgw.ch, www.ssigga.ch



Associazione svizzera per la tecnica della saldatura (ASS)

Ispettorato ASS
St. Alban-Rheinweg 222, 4052 Basilea

Tel. 061 317 84 84, Fax 061 317 84 80
info@svsxass.ch, www.svsxass.ch/it/



Associazione svizzera ispezioni tecniche (ASIT)

Ispettorato delle caldaie
Richtistrasse 15
8304 Wallisellen

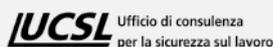
Tel. 044 877 61 11, Fax 044 877 62 11
info@svti.ch, www.svti.ch/it/



agriss

Picardiestrasse 3-Stein
5040 Schöftland

Tel. 062 739 50 70, Fax 062 739 50 30
info@agriss.ch, www.agriss.ch/it/



Società svizzera degli impresari-costruttori (SSIC)

Ufficio di consulenza per la sicurezza sul lavoro nel settore principale della costruzione (UCSSL)
Weinbergstrasse 49, Casella postale
8042 Zurigo

Tel. 044 258 82 31, Fax 044 258 83 21
bfa@baumeister.ch, www.b-f-a.ch/it/

Indirizzi



Relazione annuale 2016**Commissione federale di coordinamento
per la sicurezza sul lavoro CFSL**

Casella postale, 6002 Lucerna

Tel. 041 419 51 11

ekas@ekas.ch, www.cfsl.ch

Altre copie delle relazioni annuali si possono
richiedere al numero 041 419 58 51 oppure sul sito
<http://www.ekas.ch/index-it.php?frameset=14>.

Codice: CFSL /JB16.I

La Relazione annuale è disponibile anche in
francese e tedesco.

Riproduzione autorizzata con citazione della fonte.

